



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 16 ottobre 2026

Anno LVII - N. 141



Venezia, La Veleziana

(Foto Alessia Chiapolin)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **977** del 08 settembre 2026

Approvazione dello schema di Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per la promozione congiunta della pratica motoria e sportiva nel territorio veneto.

3

[Sport e tempo libero]

n. **1050** del 23 settembre 2026

Nullaosta alle modifiche al progetto del Comune di Altissimo (VI) originariamente inserito nella programmazione straordinaria per l'edilizia scolastica regionale del triennio 2015-2017 e ammesso a finanziamento statale con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017 e Fondo di cui all'art.1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici.

13

[Lavori pubblici ed edilizia]

n. **1084** del 01 ottobre 2026

Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Proposte progettuali per l'anno 2026. Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

17

[Cultura e beni culturali]

n. **1091** del 01 ottobre 2026

Estensione dell'accreditamento istituzionale e determinazioni relative a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

25

[Sanità e servizi sociali]

n. **1099** del 07 ottobre 2026

Approvazione dello schema di Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto per promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari.

34

[Sanità e servizi sociali]

n. **1100** del 07 ottobre 2026

Finanziamento del Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS, per l'anno 2026. Legge regionale del 30 gennaio 1997 n. 6, art. 24.

42

[Sanità e servizi sociali]

n. **1116** del 07 ottobre 2026

Organizzazione della "Giornata della trasparenza - anno 2026", ai sensi dell'art. 10, comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

46

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1117** del 07 ottobre 2026

Aggiornamento della composizione dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente.

49

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1118** del 07 ottobre 2026

Aggiornamento del programma degli interventi e conseguente assegnazione delle risorse economiche necessarie alla società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sistema Idroviario Padano-Veneto (Legge 29 novembre 1990, n. 380) ed assegnazione di un'ulteriore disponibilità finanziaria per l'anno 2026 per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della laguna di Barbamarco in Comune di Porto Tolle (RO).

52

[Viabilità e trasporti]

n. **1119** del 07 ottobre 2026

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto del ritiro del capofila del progetto REALIST e assunzione del ruolo di capofila da parte della Regione del Veneto.

56

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

n. **1121** del 07 ottobre 2026

Contributo per la modifica degli strumenti di guida. Legge n. 104 del 1992, Art. 27. Anno 2026.

59

[Sanità e servizi sociali]

n. **1143** del 13 ottobre 2026

Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 639 del 10 giugno 2024 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche - Bando Stufe 2024.

62

[Ambiente]

n. **1145** del 13 ottobre 2026

Aggiornamento per l'anno 2026 degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere - CUAUV. L.R. 23 aprile 2013, n. 5, art. 7. Intesa sui requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) e Intesa sui requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022).

66

[Sanità e servizi sociali]

n. **1146** del 13 ottobre 2026

Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025. Destinazione delle risorse e approvazione delle "Linee guida operative per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita".

79

[Sanità e servizi sociali]

n. **1147** del 13 ottobre 2026

Interventi regionali in ambito di servizio civile regionale volontario. Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti di servizio civile regionale, annualità 2026. Legge regionale 18 novembre 2005, n. 18.

95

[Sanità e servizi sociali]

n. **1149** del 13 ottobre 2026

Assegnazione dei contributi ai beneficiari del bando per il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico anno 2026. DGR n. 412/2026. DGR n. 501/2026. L.R. n. 17/2019, artt. 4, 9 e 35.

104

[Cultura e beni culturali]

n. **1152** del 13 ottobre 2026

Linee guida per la realizzazione dell'iniziativa Le Giornate dello Sport 11, 12 e 13 febbraio 2027: anno scolastico e formativo 2026-2027. DGR n. 239 del 14 aprile 2026 e DGR n. 712 del 7 luglio 2026. L.R. n. 8/2017.

116

[Formazione professionale e istruzione]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 592479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 977 del 8 settembre 2026

Approvazione dello schema di Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per la promozione congiunta della pratica motoria e sportiva nel territorio veneto.*[Sport e tempo libero]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione Quadro tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per la promozione congiunta della pratica motoria e sportiva nel territorio veneto. L.R. 11 maggio 2015, n. 8 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva".

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Lo sport da sempre presenta diverse sfaccettature e nel tempo ha acquistato una crescente importanza sino al riconoscimento costituzionale del valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme, avvenuto con l'introduzione del settimo comma dell'art. 33 della Costituzione da parte della Legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1.

La molteplicità degli aspetti che riguardano lo sport, non da ultimo lo sviluppo tecnologico, ha imposto la necessità di rivedere i rapporti di collaborazione tra enti regionali e nazionali al fine di perseguire adeguate politiche in materia di pianificazione e di promozione dello sport.

In tale contesto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome svolge un ruolo di primaria importanza, fungendo da sede di confronto e di coordinamento interregionale per la definizione di indirizzi comuni e la valorizzazione delle buone pratiche territoriali. Inoltre il Patto per lo Sport, sottoscritto il 19 giugno 2025 a Matera tra il Ministro per lo Sport e i Giovani e il Presidente della Conferenza medesima, rappresenta un passo significativo verso una governance condivisa del sistema sportivo nazionale, al fine di sviluppare una cooperazione interistituzionale nella definizione degli interventi, nonché di effettuare attività di consultazione reciproca e coordinamento nella progettazione di politiche pubbliche in materia di sport.

In tale ottica di cooperazione tra Governo e Regioni è fondamentale il ruolo che attualmente svolge Sport e Salute S.p.A., società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita in forza dell'art. 8 del Decreto-Legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito con Legge 8 agosto 2002, n. 178 e la cui disciplina è stata rivista dall'art. 1, commi 629 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con tale Società le Regioni possono stipulare apposite convenzioni.

Sport e Salute S.p.A., infatti, fornisce servizi di interesse generale in favore dello sport, secondo le direttive e gli indirizzi dell'Autorità di Governo competente in materia di sport. In particolare promuove la massima diffusione della pratica sportiva in ogni fascia di età e di popolazione, valorizzando lo sport nella sua dimensione sociale, ovvero come opportunità di crescita degli individui, delle comunità e dell'economia anche con la finalità di promuovere il benessere fisico e psichico, la salute e la qualità della vita di tutti i cittadini, con particolare attenzione verso tutti coloro che vivono in condizioni di disagio e svantaggio.

Anche l'Amministrazione regionale pone particolare attenzione alla pianificazione degli interventi in materia di sport, definendo obiettivi e strategie sulla base della normativa vigente. Con la L.R. 11 maggio 2015, n. 8 recante "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva" la Regione del Veneto riconosce il valore sociale, formativo ed educativo dell'attività motoria e sportiva, quale strumento di realizzazione del diritto alla salute e al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente.

Nell'ottica dei rapporti già preesistenti tra le Amministrazioni regionali e il Governo, va ricordato il proficuo rapporto di collaborazione in essere tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per l'attività di aggiornamento della mappatura degli impianti sportivi nel territorio veneto, tramite l'operato dei Comuni, al fine di realizzare una banca dati idonea a orientare le politiche pubbliche volte all'adozione di un piano regolatore dell'impiantistica sportiva. In particolare, il progetto ha preso il via a livello nazionale con la sottoscrizione, in data 28 marzo 2024, del Protocollo di collaborazione tra Sport e Salute S.p.A. e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, alla presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani.

Le linee programmatiche proprie di Sport e Salute S.p.A. sono condivisibili e possono consentire di sviluppare in Veneto un'azione più incisiva a sostegno della pratica motoria e sportiva in ogni fascia di età, valorizzando lo sport nella sua dimensione sociale, di promozione del benessere fisico e psichico, di tutela della salute e della qualità della vita e di contrasto alla sedentarietà.

Ciò premesso, al fine di stabilire una stretta collaborazione e condividere scelte e iniziative in materia di sport, la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. intendono sottoscrivere apposita Convenzione Quadro, il cui schema è riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che potrà incentrarsi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sulle seguenti attività, come di volta in volta concordato fra le Parti:

- promozione, organizzazione e gestione di eventi sportivi;
- impiantistica sportiva con particolare riferimento agli enti gestori di impianti;
- formazione per progetti di inclusione sociale;
- attuazione di programmi di istruzione e formazione con particolare focus sul benessere, la salute, gli stili di vita, la longevità e l'invecchiamento attivo;
- progetti di diffusione dell'attività motoria, fisica e sportiva nel mondo scolastico;
- progetti e campagne con focus su prevenzione, benessere e salute al fine di valorizzare l'attività motoria, fisica e sportiva quale parte integrante dei percorsi di prevenzione e quale elemento fondamentale di un corretto stile e della longevità;
- progetti contro la violenza sulle donne;
- iniziative volte all'incremento dell'attività fisica e sportiva;
- attuazione di programmi finalizzati all'inclusione ed allo sviluppo sociale attraverso lo sport;
- promozione dello sviluppo del sistema nazionale di Sport e Salute SPA;
- progetti di innovazione sociale sportiva attraverso l'innovazione digitale, per valorizzare gli strumenti e i linguaggi più efficaci per comunicare con i cittadini, in particolare le giovani generazioni e alle Attività Fisiche Adattate (AFA);
- partecipazione alla Consulta regionale per lo Sport (art. 8, L.R. 11 maggio 2015 n. 8 e s.m.i.);
- accesso alle procedure nazionali sulla base delle necessità della Regione;
- progetti legati alla promozione dello sport con declinazione al femminile, valorizzazione degli oratori, delle attività nelle carceri, delle situazioni di disagio minorile e della mixed ability.

La Convenzione Quadro prevede che l'attivazione di uno o più interventi/progetti di collaborazione sarà concordata ed avviata con successivi appositi atti, che regoleranno modalità e condizioni anche economiche della cooperazione, che dovranno essere sottoposti all'approvazione della Giunta regionale.

Si prevede che la Convenzione Quadro abbia validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e che eventuali proroghe, rinnovi, modifiche e rimodulazioni saranno concordati e formalizzati mediante atto scritto, previamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale.

Pertanto si sottopone all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Convenzione Quadro tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per la promozione congiunta della pratica motoria e sportiva nel territorio veneto, il cui schema è riportato nell'**Allegato A**.

Si incarica il Presidente della Giunta regionale o suo delegato della sottoscrizione della Convenzione Quadro.

Si incarica la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTO l'art. 8 del Decreto-Legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni nella Legge 8 agosto 2002, n. 178, come modificato ai sensi del comma 629, art. 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare, in applicazione del Protocollo di collaborazione tra Sport e Salute S.p.A. e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 28 marzo 2024 e sulla base dei principi contenuti nel Patto per lo Sport, sottoscritto in data 19 giugno 2025 tra il Ministro per lo Sport e i Giovani e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la collaborazione tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. per la promozione congiunta della pratica motoria e sportiva nel territorio veneto;
3. di prevedere, al fine della promozione della pratica motoria e sportiva, la realizzazione delle seguenti attività, come di volta in volta concordato tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A.:
 - promozione, organizzazione e gestione di eventi sportivi;
 - impiantistica sportiva con particolare riferimento agli enti gestori di impianti;
 - formazione per progetti di inclusione sociale;
 - attuazione di programmi di istruzione e formazione con particolare focus sul benessere, la salute, gli stili di vita, la longevità e l'invecchiamento attivo;
 - progetti di diffusione dell'attività motoria, fisica e sportiva nel mondo scolastico;
 - progetti e campagne con focus su prevenzione, benessere e salute al fine di valorizzare l'attività motoria, fisica e sportiva quale parte integrante dei percorsi di prevenzione e quale elemento fondamentale di un corretto stile e della longevità;
 - progetti contro la violenza sulle donne;
 - iniziative volte all'incremento dell'attività fisica e sportiva;
 - attuazione di programmi finalizzati all'inclusione ed allo sviluppo sociale attraverso lo sport;
 - promozione dello sviluppo del sistema nazionale di Sport e Salute SPA;
 - progetti di innovazione sociale sportiva attraverso l'innovazione digitale, per valorizzare gli strumenti e i linguaggi più efficaci per comunicare con i cittadini, in particolare le giovani generazioni e alle Attività Fisiche Adattate (AFA);
 - partecipazione alla Consulta regionale per lo Sport (art. 8, L.R. 11 maggio 2015 n. 8 e s.m.i.);
 - accesso alle procedure nazionali sulla base delle necessità della Regione;
 - progetti legati alla promozione dello sport con declinazione al femminile, valorizzazione degli oratori, delle attività nelle carceri, delle situazioni di disagio minorile e della mixed ability;
4. di approvare lo schema di Convenzione Quadro di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. al fine di stabilire una stretta collaborazione e condividere scelte e iniziative in materia di sport, come indicato nel punto 3;
5. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, della sottoscrizione della Convenzione Quadro di cui al punto 4;
6. di stabilire che, in esecuzione della Convenzione Quadro di cui al punto 4, l'attivazione di uno o più interventi/progetti di collaborazione sarà concordata tra la Regione del Veneto e Sport e Salute S.p.A. ed avviata con successivi appositi atti della Giunta regionale, che regoleranno modalità e condizioni anche economiche della cooperazione;
7. di stabilire che la Convenzione Quadro di cui al punto 4 abbia validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e che eventuali proroghe, rinnovi, modifiche e rimodulazioni saranno concordati e formalizzati mediante atto scritto, previamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto dello stesso;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**SCHEMA DI
CONVENZIONE QUADRO**

Regione del Veneto, con sede legale in, C.F. rappresentato da..... domiciliato per la sua carica presso la sede (di seguito anche la “Regione”)

E

Sport e Salute S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Lauro De Bosis, 15, P. IVA 07207761003 rappresentata da ... domiciliato per la sua carica presso la sede (di seguito anche la “Società”),

(di seguito congiuntamente le “Parti”)

PREMESSO CHE

- A) la Regione del Veneto promuove iniziative atte a favorire la pratica dello sport e delle attività fisico-motorie, riconoscendone la centrale funzione sociale, anche in termini di inclusione di fasce deboli della popolazione e, in tal senso, valorizza lo sport, assieme ai temi di salute e istruzione, quale strumento di aggregazione civile e di coesione sociale in conformità con le indicazioni del Libro Bianco dell’Unione Europea, che riconosce allo sport le funzioni sociali, educative e culturali che ne costituiscono la specificità, al fine di rispettare e di promuovere l’etica e la solidarietà necessarie a preservarne il ruolo sociale, come previsto dalla L.R. 11 maggio 2015, n. 8 “*Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva*” e, in ambito scolastico, come previsto dalla L.R. 31 marzo 2017, n. 8.

In particolare la L.R. 11 maggio 2015, n. 8 persegue i seguenti obiettivi:

- divulgare i principi fondanti la Carta etica dello sport veneto;
- promuovere lo sport di cittadinanza;
- programmare l’attività approvando gli strumenti di pianificazione pluriennali ed annuali;
- favorire il coinvolgimento di soggetti di riferimento per il settore dell’attività motoria e sportiva, a supporto delle iniziative regionali;
- monitorare il mondo sportivo e le attività, nonché le infrastrutture sportive per conseguire, attraverso gli strumenti di pianificazione pluriennali ed annuali, un migliore utilizzo delle risorse;
- favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi;
- promuovere azioni specifiche in favore dell’attività motoria di base, dello sport di eccellenza e delle discipline sportive della cultura veneta;
- garantire alle persone con disabilità l’accesso ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva;
- promuovere il controllo delle attività motorie e sportive per la sicurezza dei praticanti, nell’ambito delle strutture destinate alle attività sportive;
- favorire lo svolgersi di iniziative in ambito locale, finalizzate alla tutela della salute e all’organizzazione di attività fisiche di base;



ALLEGATO A DGR n. 977 del 08 settembre 2026

pag. 2 di 7

- promuovere la diffusione delle attività sportive in orario scolastico ed extrascolastico, valorizzando le strutture scolastiche e favorendo forme di collaborazione fra le scuole e le associazioni sportive;
- sostenere la lotta contro il doping e l'educazione alla corretta alimentazione nell'esercizio dello sport e dell'attività motoria;

Con la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, disciplina il Sistema educativo di istruzione e formazione nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei principi fondamentali esistenti nell'ordinamento e, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della citata legge, promuove la diffusione delle discipline sportive nell'ambito del Sistema educativo medesimo;

Infine, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, sostiene numerose iniziative finalizzate alla promozione della cultura dello sport tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado con l'obiettivo di offrire a tutti i ragazzi, anche a quelli meno sensibilizzati in famiglia, l'opportunità di sperimentare diverse discipline sportive e comprendere i benefici fisici e psicologici che derivano da una regolare pratica sportiva;

B) Sport e Salute S.p.A. – costituita in forza dell'articolo 8 del Decreto-Legge 8 luglio 2002 n. 138, convertito con modificazioni nella Legge 8 agosto 2002 n. 178 e ss.mm.ii. – è società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che fornisce servizi di interesse generale in favore dello sport, secondo le direttive e gli indirizzi dell'Autorità di Governo competente in materia di sport e, in particolare ai sensi delle norme di legge vigenti e del proprio Statuto:

- i. promuove la massima diffusione della pratica sportiva in ogni fascia di età e di popolazione, valorizzando lo sport nella sua dimensione sociale, ovvero come opportunità di crescita degli individui, delle comunità e dell'economia. Inoltre, l'azione istituzionale della Società è finalizzata, alla promozione del benessere fisico e psichico, della salute e della qualità della vita di tutti i cittadini, con particolare attenzione verso tutti coloro che vivono in condizioni di disagio e svantaggio;
- ii. svolge attività nel campo dello sport, inclusa la promozione e l'organizzazione di eventi e/o progetti e la gestione di centri e impianti sportivi, a favore dei soggetti pubblici o privati che operano nel campo dello sport e della salute e provvede a sviluppare e sostenere la pratica sportiva, i progetti e le altre iniziative finalizzati allo svolgimento di attività a favore dello sport, della salute e dello sviluppo della cultura sportiva;
- iii. può operare quale società di ingegneria ai sensi della normativa vigente e, pertanto, può tra l'altro eseguire studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzione lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto ambientale comunque collegati all'oggetto sociale;
- iv. cura la formazione dei funzionari e dirigenti degli Enti locali in materie quali l'impiantistica sportiva, la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva;
- v. gestisce il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche;



ALLEGATO A DGR n. 977 del 08 settembre 2026

pag. 3 di 7

- vi. in base all'articolo 8, comma 9 del Decreto-Legge 8 luglio 2002, n.138, convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 2002, n.178 e ss.mm.ii., può stipulare convenzioni anche con regioni, province autonome ed enti locali;
 - vii. è qualificata di diritto centrale di committenza ai sensi dell'art. 63 del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. n.36/2023);
 - viii. ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto-Legge n. 44/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n.74 del 21 giugno 2023, è autorizzata a fornire supporto tecnico-operativo alle amministrazioni interessate, mediante la stipula di apposite convenzioni o protocolli di intesa, per sostenere l'attuazione degli investimenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e da tutti gli altri fondi di provenienza nazionale o europea.
- C) L'Atto di indirizzo per l'azione istituzionale della Società per gli anni 2023-2026, a firma del Ministro per lo Sport e i Giovani, prevede, tra l'altro, che nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 3 – Servizi e prodotti finalizzati alla formazione e la qualificazione del capitale umano sportivo, allo sviluppo di progetti infrastrutturali, all'organizzazione di eventi e alla gestione di impianti socialmente rilevanti e, più in generale, all'offerta di opportunità finalizzate al miglioramento e la modernizzazione del Sistema sportivo nazionale – la Società, per la realizzazione dell'Obiettivo, metta a disposizione un supporto al Dipartimento per lo Sport e agli enti territoriali, in relazione agli interventi collegati al Fondo per l'impiantistica "Sport e Periferie", al Fondo sviluppo e coesione (FSC), nonché a quelli relativi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ad altre misure equivalenti.

VISTO

- A. il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- B. l'articolo 7, comma 4 del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. n. 36/2023) che esclude dalla applicazione del Codice stesso la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti quando sussistono determinate condizioni;
- C. l'articolo 15 della Legge n. 241/1990 sugli accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO CHE

- A) in sede di Conferenza Unificata, svoltasi in data 19 gennaio 2022, è stato stipulato un Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Anci e Upi, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertoriato all'Atto n.8/CU del 19 gennaio 2022, al fine di stabilire una stretta collaborazione e condividere scelte e iniziative in materia di sport ed è stato convenuto che le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali possono stipulare specifiche convenzioni con Sport e Salute S.p.A. in diversi settori di intervento;



ALLEGATO A DGR n. 977 del 08 settembre 2026

pag. 4 di 7

- B) è interesse delle Parti sviluppare in comune interventi e progettualità per la gestione e la valorizzazione di asset legati al mondo dello sport, con particolare riferimento alle attività di cui al successivo articolo 1;
- C) è altresì interesse della Società perseguire il proprio scopo sociale e dare seguito alle indicazioni di indirizzo ricevute dal Governo, dando attuazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e in particolare con le Regioni e gli Enti pubblici locali, a progetti finalizzati allo svolgimento di attività a favore dello sport, della salute e dello sviluppo della cultura sportiva nelle aree di interesse sopra individuate;
- D) le Parti ritengono opportuno, in tale ottica, sottoscrivere una Convenzione Quadro (di seguito anche solo “Convenzione”) al fine di collaborare per la realizzazione in comune delle rispettive finalità e degli specifici obiettivi indicati in premessa;

tutto ciò premesso, visto e considerato, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**Articolo 1
(Oggetto)**

1.1 La presente Convenzione ha ad oggetto la cooperazione fra la Regione e la società, nell’ambito delle reciproche aree di interesse, come individuate nelle premesse della Convenzione stessa.

In particolare, la cooperazione potrà incentrarsi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sulle seguenti attività:

- a) promozione, organizzazione e gestione di eventi sportivi;
- b) impiantistica sportiva con particolare riferimento agli enti gestori di impianti;
- c) formazione per progetti di inclusione sociale;
- d) attuazione di programmi di istruzione e formazione con particolare focus sul benessere, la salute, gli stili di vita, la longevità e l’invecchiamento attivo;
- e) progetti di diffusione dell’attività motoria, fisica e sportiva nel mondo scolastico;
- f) progetti e campagne con focus su prevenzione, benessere e salute al fine di valorizzare l’attività motoria, fisica e sportiva quale parte integrante dei percorsi di prevenzione e quale elemento fondamentale di un corretto stile e della longevità;
- g) progetti contro la violenza sulle donne;
- h) iniziative volte all’incremento dell’attività fisica e sportiva;
- i) attuazione di programmi finalizzati all’inclusione ed allo sviluppo sociale attraverso lo sport;
- j) promozione dello sviluppo del sistema nazionale di Sport e Salute SPA;



- k) progetti di innovazione sociale sportiva attraverso l'innovazione digitale, per valorizzare gli strumenti e i linguaggi più efficaci per comunicare con i cittadini, in particolare le giovani generazioni e alle Attività Fisiche Adattate (AFA) ;
- l) partecipazione di Sport e Salute S.p.A. alla Consulta regionale per lo Sport (art. 8 L.R. 11 maggio 2015 n. 8 e s.m.i.);
- m) accesso alle procedure nazionali sulla base delle necessità della Regione;
- n) progetti legati alla promozione dello sport con declinazione al femminile, valorizzazione degli oratori, delle attività nelle carceri, delle situazioni di disagio minorile e della mixed ability,

come di volta in volta concordato fra le Parti ai sensi dei successivi articoli.

Articolo 2

(Modalità di attivazione degli interventi)

2.1 L'attivazione di uno o più interventi/progetti di collaborazione sarà concordata tra le Parti ed avviata con successivi appositi atti, che regoleranno modalità e condizioni anche economiche della cooperazione.

2.2. Le Parti si impegnano ad effettuare periodicamente il monitoraggio sulle attività svolte;

2.3 Per l'esecuzione delle attività nell'ambito della collaborazione di cui alla presente Convenzione, le Parti potranno avvalersi del proprio personale, di quello delle società eventualmente controllate e direttamente di quest'ultime, nonché, nel rispetto delle normative vigenti e dei principi di economicità, efficacia e imparzialità, della collaborazione di soggetti terzi allo scopo individuati.

2.4 Resta inteso fra le Parti che le attività di cui sopra saranno soggette al mero rimborso dei relativi costi, ivi inclusi quelli gestionali, debitamente documentati e rendicontati secondo i principi di legge.

2.5 Le Parti convengono espressamente che la presente Convenzione non è vincolante e non costituisce alcuna obbligazione o vincolo in capo alle stesse, rimanendo la realizzazione di ogni iniziativa, nonché ogni considerazione circa le relative modalità di attuazione, subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi attuativi in cui saranno altresì disciplinati i reciproci obblighi e responsabilità. Si precisa, inoltre, che ogni iniziativa andrà preventivamente valutata anche alla luce dei regolamenti e policy interne di ciascuna della Parti.

Articolo 3

(Durata)

3.1 La presente Convenzione ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione della stessa. Eventuali proroghe, rinnovi, modifiche e rimodulazioni della presente Convenzione saranno concordati tra le Parti e formalizzati mediante atto scritto.



ALLEGATO A DGR n. 977 del 08 settembre 2026

pag. 6 di 7

**Articolo 4
(Oneri finanziari)**

4.1 La presente Convenzione non comporta impegni di carattere economico per le Parti.

**Articolo 5
(Comunicazioni)**

5.1 Ogni formale comunicazione inerente alla presente Convenzione dovrà essere inviata, a mezzo PEC, all'altra parte, ai seguenti recapiti:

per la Regione _____

per Sport e Salute S.p.A. _____

**Articolo 6
(Privacy e Riservatezza)**

6.1. Le Parti si impegnano a rispettare quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal D.Lgs. n. 196/2013 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), in relazione ai dati personali eventualmente acquisiti o utilizzati in esecuzione della presente Convenzione. Le Parti si qualificano come autonomi titolari del trattamento ciascuno per gli ambiti di propria competenza. In attuazione delle iniziative che saranno definite mediante appositi atti tra le Parti, ai sensi dell'art. 2 della presente Convenzione, le Parti si riservano di verificare, caso per caso, se le attività oggetto dei singoli atti comportino trattamenti di dati personali ai sensi della normativa applicabile. Qualora tali attività comportino trattamenti di dati personali, le Parti disciplineranno, nei relativi atti, i rispettivi ruoli e responsabilità.

6.2 Le parti si impegnano ad osservare la piena riservatezza su informazioni e documenti forniti in relazione all'attuazione delle attività di cui all'art. 2 della presente Convenzione e a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi da quelli previsti dalla presente Convenzione le Informazioni Riservate (come di seguito definite).

6.3 Ai fini di cui al presente articolo 7, per "Informazioni Riservate" si intendono tutti i documenti, informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dalle Parti verrà a conoscenza nell'attuazione della presente Convenzione.

6.4 Eventuali pubblicazioni potranno essere effettuate solo previo accordo tra le Parti.

**Articolo 7
(Controversie)**

7.1 Le Parti si impegnano a comporre in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione o in relazione alla presente Convenzione. Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti individuano quale Foro competente quello di Roma.

Articolo 8

(Clausola di rinvio)

8.1 Per quanto non richiamato nella presente Convenzione, si rinvia alle leggi e ai regolamenti pro tempore vigenti e applicabili.

Articolo 9**(Sottoscrizione)**

9.1 La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del medesimo decreto, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione....

Per Sport e Salute S.p.A.



(Codice interno: 594173)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1050 del 23 settembre 2026

Nullaosta alle modifiche al progetto del Comune di Altissimo (VI) originariamente inserito nella programmazione straordinaria per l'edilizia scolastica regionale del triennio 2015-2017 e ammesso a finanziamento statale con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017 e Fondo di cui all'art.1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici.

[Lavori pubblici ed edilizia]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rilascia il nullaosta regionale alle modifiche del progetto candidato del Comune di Altissimo (VI), già ammesso a finanziamento per interventi di messa a norma sismica degli edifici scolastici con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017, a valere sul Fondo di cui all'art.1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

Il Comune di Altissimo (VI) è risultato beneficiario, nell'ambito delle risorse assegnate per la messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 140 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017 di un finanziamento statale di 2.000.000,00 Euro, nel seguito finanziamento MIUR.

Trattasi di un contributo a sostegno dei lavori di ampliamento e messa in sicurezza della scuola secondaria di 1° grado "G. Ungaretti" - situata in via Bauci n. 27 del capoluogo - con accorpamento delle scuole primarie "T. Dal Molin" ubicata nella frazione di Molino e "G. Pascoli" del Comune di Crespadoro (VI) e con conseguente dismissione, a lavori ultimati, di entrambi gli edifici scolastici.

L'intervento in argomento è stato concepito nell'ambito di una gestione congiunta tra i Comuni di Altissimo (VI) e Crespadoro (VI), regolata da apposita Convenzione, con l'obiettivo di accorpare in un unico edificio le sedi scolastiche dei due Comuni, a fronte di una spesa complessiva prevista di 3.500.000,00 Euro.

Detto finanziamento MIUR è stato concesso dopo che l'intervento, candidato nel 2015 al Bando regionale per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali, è stato considerato ammissibile al finanziamento statale con Deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 21 aprile 2015 e con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015.

Il relativo progetto esecutivo ammesso a finanziamento, approvato in linea tecnica dall'Amministrazione comunale di Altissimo (VI) con Deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 11 marzo 2008 "Realizzazione del polo scolastico in ampliamento all'Istituto scolastico "G. Ungaretti" in Altissimo", prevedeva la realizzazione di una nuova scuola primaria in ampliamento della scuola media esistente "G. Ungaretti" (quest'ultima realizzata negli anni settanta dal Consorzio tra i Comuni di Crespadoro e Altissimo), con contestuale ricollocazione ed accorpamento delle scuole primarie "T. Dal Molin" di Altissimo (VI) e "G. Pascoli" di Crespadoro (VI), entrambe oggetto di dismissione.

Nel corso del 2019 il Comune di Altissimo (VI) con note prot. 884/2019 e n. 1449/2019, registrate al prot. reg. n. 60284/2019 e n. 98758/2019, ha chiesto il nullaosta regionale (previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 dell'8 ottobre 2018) per un aggiornamento progettuale dell'intervento per sopravvenute esigenze, determinate principalmente dal trend demografico studentesco negativo nel periodo seguente la progettazione dell'intervento avvenuta nel 2008.

L'aggiornamento progettuale prevedeva nel dettaglio la riduzione dell'estensione dell'ampliamento (circa 700 mq di superficie a fronte degli iniziali 2.400 mq), la contestuale realizzazione di opere di adeguamento sismico della scuola "G. Ungaretti" (circa 2.000 mq di superficie, oltre circa 400 mq della palestra) e, una volta conclusi i lavori, la dismissione della sola scuola primaria "T. Dal Molin", con un costo complessivo dell'intervento ridotto a 2.100.000,00 Euro.

La Giunta regionale, in ragione dell'immutata tipologia di intervento, ha dato il proprio nullaosta alla modifica progettuale richiesta con Deliberazione della Giunta regionale n. 360 del 26 marzo 2019.

Con Deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 23 gennaio 2020 il Comune di Altissimo (VI) ha conseguentemente approvato l'aggiornamento progettuale a livello esecutivo, per l'importo complessivo di 2.100.000,00 Euro, di cui 2.000.000,00 Euro a carico del contributo ministeriale e la restante quota di 100.000,00 Euro a carico dei Comuni di Altissimo (VI) e di Crespadoro (VI), ognuno per la quota di 50.000,00 Euro in relazione alla comproprietà dell'immobile scolastico e ha espletato le procedure di gara, dando avvio ai lavori di ampliamento ed adeguamento sismico della scuola in argomento in data 19 aprile 2021.

Successivamente, secondo quanto riportato dal Comune di Altissimo (VI) nella nota acquisita al prot. reg. n. 152058 del 6 marzo 2026 "Relazione illustrativa delle modifiche al progetto finanziato prot. 1507 del 05/03/2026", la fase realizzativa dell'opera è risultata essere caratterizzata da difficoltà operative e da interruzioni di lavorazioni dovute a ripercussioni relative all'emergenza pandemica Covid 19 e per il continuo aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, comportando di fatto l'insostenibilità economico-finanziaria del contratto d'appalto.

In tale contesto, l'Ente ha ritenuto di valutare la soluzione condivisa di risoluzione del contratto d'appalto originario con Deliberazione della Giunta comunale n. 57 del 21 novembre 2023, e successivamente con Determinazione dell'Area Tecnica n. 192 del 24 novembre 2023 ha disposto l'effettiva risoluzione per l'impossibilità di proseguire l'esecuzione dell'opera alle condizioni economiche originarie.

Nel corso dell'anno 2025 l'Amministrazione comunale di Altissimo (VI) con Determinazione dell'Area Tecnica n. 100 del 12 giugno 2025 ha preso definitivamente atto della conclusione del rapporto contrattuale con la Ditta appaltatrice e ha valutato la necessità di procedere ad una nuova progettazione dell'opera adeguata al mutato contesto normativo e di mercato, con l'aggiornamento del quadro tecnico-economico dell'intervento.

Il Comune di Altissimo (VI) ha, pertanto, manifestato nuovamente la necessità di rivedere le previsioni progettuali ad oggi approvate e con istanza prot. n. 1518 del 5 marzo 2026 (acquisita al prot. reg. n. 152058 del 6 marzo 2026), integrata con le note prot. n. 4489 del 16 luglio 2026 (acquisita al prot. reg. n. 422358 del 16 luglio 2026) e n. 5141 del 24 agosto 2026 (acquisita al prot. reg. n. 477375 del 24 agosto 2026), ha chiesto il rilascio di un nuovo nullaosta regionale alla modifica del progetto redatto al livello di fattibilità tecnica economica (PFTE) e approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 16 giugno 2026, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2 delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 dell'8 ottobre 2018.

L'aggiornamento progettuale prevede, rispetto all'intervento originariamente ammesso a finanziamento, la realizzazione di sole opere di messa in sicurezza ed adeguamento sismico della scuola "G. Ungaretti" senza comprendere più alcun ampliamento volumetrico dell'edificio esistente per l'accorpamento delle Scuole Primarie "T. Dal Molin" e "G. Pascoli".

Da quanto riportato nelle relazioni e nella documentazione tecnica ed amministrativa trasmesse dal Comune di Altissimo (VI), l'aggiornamento progettuale in argomento prevede nel dettaglio:

- la nuova denominazione dell'intervento finanziato ora intitolato "Messa in sicurezza della Scuola Secondaria di 1° grado Ungaretti CUP E92H18000280005", approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 16 giugno 2026 del Comune di Altissimo (VI), rispetto alla denominazione originaria dell'opera indicata in fase di candidatura "Realizzazione del polo scolastico in ampliamento all'Istituto scolastico "G. Ungaretti" in Altissimo";
- la messa in sicurezza dal punto di vista strutturale della scuola "G. Ungaretti" attraverso la tecnica del "cappotto sismico", elemento quest'ultimo costituito da due strati di isolamento e uno di calcestruzzo pieno, scelta che permette di raggiungere un indice di rischio sismico post operam maggiore di 1 come dichiarato dal progettista dell'opera con nota trasmessa al prot. reg. n. 422358 del 16 luglio 2026, consentendo di attuare la maggior parte delle lavorazioni all'esterno della struttura senza impattare sullo svolgimento delle attività scolastiche, altresì con miglioramento delle prestazioni energetiche globali dell'edificio grazie alla presenza dell'isolante termico;
- un Quadro Economico complessivo dell'opera di 2.100.000,00 Euro, importo quest'ultimo immutato rispetto al precedente progetto che ha ricevuto il nullaosta dalla Regione con DGR n. 360/2019, e la copertura economica dell'intervento invariata e garantita da 2.000.000,00 Euro del contributo MIUR e 100.000,00 Euro da fondi propri delle Amministrazioni comunali di Altissimo (VI) e Crespadoro (VI);
- la conferma della copertura economica dell'intervento è invariata e sostenuta da Euro 2.000.000,00 di cui, sulla base della nota comunale prot. n. 1051 del 15/02/2024, Euro 333.384,58 già riconosciuti dal Ministero per spese tecniche e per lavori che hanno riguardato l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico esistente. Detto contributo di Euro 2.000.000,00 sarà ridotto delle economie di gara relativa alla porzione di intervento già realizzata secondo quanto indicato dalla nota ministeriale del 12/09/2024, prot. U0004463, trasmessa dal Comune di Altissimo (VI) alla Regione in data 24/08/2026 prot. reg. n. 477375, nonché dalla nota comunale prot. n. 4489 del 16/07/2026, assunta al prot. reg. n. 422358 di pari data.

La Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, visti i documenti ricevuti dal Comune di Altissimo (VI), ha verificato che questo ulteriore aggiornamento proposto mantiene le stesse finalità di messa a norma sismica dell'edificio scolastico richieste per la linea di finanziamento riconducibile all'art. 1, comma 140 della Legge n. 232/2016 e al successivo Decreto Ministeriale n. 1007/2017.

In riferimento all'intervento in questione, le disposizioni operative del MIUR denominate "*Linee Guida agli interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico finanziati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 21 dicembre 2017, n. 1007*", diramate con nota n. U.0026566 dell'8 ottobre 2018, prevedono però la necessità da parte della Regione di rendere il preventivo nullaosta alla modifica progettuale, al fine di garantire il Ministero dell'Istruzione e del Merito sul benessere regionale alle stesse.

L'istruttoria condotta dalla Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica su quanto richiesto ha concluso con le seguenti valutazioni:

- il nullaosta regionale è previsto dal paragrafo 2 delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 26566 dell'8 ottobre 2018;
- l'aggiornamento progettuale presentato dal Comune di Altissimo (VI), ora denominato "Messa in sicurezza della Scuola Secondaria di 1° grado Ungaretti", mantiene le stesse finalità di messa a norma sismica dell'edificio scolastico richieste per la linea di finanziamento riconducibile all'art. 1, comma 140 della Legge n. 232/2016 e al successivo Decreto Ministeriale n. 1007/2017;
- l'importo complessivo dell'opera di 2.100.000,00 Euro rimane immutato rispetto al precedente progetto che ha ricevuto il nullaosta dalla Regione con DGR n. 360/2019;
- la copertura economica dell'intervento è invariata e garantita da 2.000.000,00 Euro (di cui 333.384,58 Euro liquidati per lavori e spese tecniche già eseguiti prima della risoluzione del contratto di cui alla Determinazione dell'Area Tecnica del Comune di Altissimo (TV) n. 192 del 24 novembre 2023) del contributo MIUR concesso con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017 e da fondi propri delle Amministrazioni comunali di Altissimo (VI) e Crespadoro (VI);
- le modifiche sono conformi alla specifica legge di finanziamento ed ai provvedimenti amministrativi ad essa conseguenti.

Sulla base delle valutazioni della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, si ritiene sussistano i presupposti per rilasciare il necessario nullaosta regionale alla modifica progettuale richiesta dal Comune di Altissimo (VI).

Si dà atto che il nullaosta regionale non sostituisce le dichiarazioni di conformità, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza di altri enti ed è rilasciato solamente ai fini della conformità dell'intervento con la programmazione dell'edilizia scolastica regionale di riferimento.

Si incarica la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica della trasmissione al Ministero dell'Istruzione e del Merito del presente provvedimento per il seguito di competenza e degli ulteriori adempimenti conseguenti allo stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del Decreto-Legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8 novembre 2013;

VISTO il Decreto interministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 23 gennaio 2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 21 aprile 2015;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015;

VISTO l'art. 1, comma 140 della Legge n. 232/2016 e successive modifiche;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017;

VISTE le Linee Guida diramate con nota MIUR n. U.0026566 dell'8 ottobre 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 360 del 26 marzo 2019;

VISTE le Determinazioni dell'Area Tecnica del Comune di Altissimo (VI) n. 192 del 24 novembre 2023 e n. 100 del 12 giugno 2025;

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Altissimo (VI) n. 38 del 16 giugno 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. d) della Legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il Comune di Altissimo (VI) ha chiesto il nullaosta regionale, previsto dalle Linee Guida diramate con nota del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. U.0026566 dell'8 ottobre 2018, per la modifica progettuale dell'intervento relativo alla Scuola Secondaria di 1° grado "G. Ungaretti", ammesso al contributo di 2.000.000,00 Euro con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 1007 del 21 dicembre 2017, che prevede, in luogo del progetto originariamente previsto, la realizzazione di sole opere di messa in sicurezza ed adeguamento sismico della scuola "G. Ungaretti" anziché l'ampliamento volumetrico dell'edificio esistente per l'accorpamento delle Scuole Primarie "T. Dal Molin" e "G. Pascoli";
3. di prendere atto di quanto indicato dal Comune di Altissimo (VI) con note prot. n. 1051 del 15/02/2024 e prot. n. 4489 del 16/07/2026 in merito alle spese già riconosciute dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca pari a 333.384,58 Euro per spese tecniche e per lavori che hanno riguardato l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico esistente;
4. di rilasciare, tenuto conto di quanto indicato nelle premesse e in esito alle valutazioni istruttorie della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, il nullaosta regionale alla modifica progettuale dell'intervento, ora denominato "Messa in sicurezza della Scuola Secondaria di 1° grado Ungaretti", approvata dal Comune di Altissimo (VI) con Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 16 giugno 2026, per una spesa complessiva di 2.100.000,00 Euro, in conformità di quanto previsto dalle Linee Guida diramate con nota MIUR n. U.0026566 dell'8 ottobre 2018;
5. di dare atto che il nullaosta regionale non sostituisce le dichiarazioni di conformità, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza di altri enti ed è rilasciato solamente ai fini della conformità dell'intervento con la programmazione dell'edilizia scolastica regionale di riferimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica della trasmissione al Ministero dell'Istruzione e del Merito del presente provvedimento per il seguito di competenza e degli ulteriori adempimenti conseguenti allo stesso;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593705)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1084 del 1 ottobre 2026

Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Proposte progettuali per l'anno 2026. Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Si approva la realizzazione di attività per l'anno 2026 finalizzate all'attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

La Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e, in particolare, l'art. 2, impegna la Regione del Veneto a promuovere un'azione organica, trasversale e continuativa per prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità, di criminalità organizzata e di corruzione, diffondendo contestualmente la cultura della legalità e dei valori della cittadinanza attiva, con particolare riguardo alle giovani generazioni e alla comunità civile.

Nel solco di tali principi, la Regione ha consolidato nel tempo una costante attività di sensibilizzazione e formazione sul territorio, promuovendo iniziative capaci di coniugare la riflessione critica sui fenomeni mafiosi con la promozione di modelli comportamentali etici e responsabili. In questo contesto, l'Amministrazione regionale intende proseguire nel percorso di attuazione delle finalità della citata legge, sostenendo progetti di rilevante valore sociale e culturale rivolti alle scuole e alla cittadinanza.

Sotto il profilo procedurale, le progettualità attuative della L.R. n. 48/2012 sono approvate con deliberazione della Giunta regionale, prevedono la realizzazione di interventi ed azioni nelle materie di competenza della legge medesima, promossi dalle strutture regionali ed attuati mediante il coinvolgimento di soggetti ed enti di comprovata esperienza nel settore.

In conformità agli indirizzi definiti con DGR n. 1026 del 18 giugno 2013, l'attuazione operativa dei progetti è affidata alle singole Strutture regionali proponenti, che provvedono all'adozione di tutti i necessari atti amministrativi e contabili, compresi gli atti di impegno e di liquidazione della spesa.

Le medesime Strutture hanno altresì l'onere di informare con cadenza almeno semestrale la Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali individuata quale struttura regionale di coordinamento, sullo stato di avanzamento delle attività e sui risultati conseguiti, fornendo gli elementi utili al monitoraggio complessivo e alla rendicontazione finale degli interventi.

Con riferimento alle attività attuative della L.R. n. 48/2012 da realizzare nell'anno 2026, l'ex Direzione Beni e attività Culturali, ora Direzione Cultura, ha predisposto e presentato due proposte progettuali, denominate rispettivamente "Cosa Mostra" e "SEMI - Festival della Legalità e della Cittadinanza".

Le suddette progettualità sono finalizzate alla promozione di iniziative di rilevante valore culturale e formativo, rivolte alla cittadinanza e alla popolazione scolastica, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Per la descrizione dettagliata dei contenuti, delle finalità e delle attività previste si rinvia all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In sintesi si tratta delle seguenti iniziative:

- a. "Cosa Mostra", progetto realizzato per il tramite dell'Associazione Arteven e composto da lezioni spettacolo che affrontano il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata da poter rivolgere agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Il costo per l'iniziativa ammonta ad € 15.000,00;
- b. "SEMI – Festival della Legalità e della Cittadinanza", realizzato dal Teatro Bresci con sede a Limena (PD), che prevede quattro giornate consecutive, articolate in un programma multidisciplinare che integra formazione, divulgazione culturale, spettacolo dal vivo, partecipazione attiva della cittadinanza. Il costo per l'iniziativa ammonta ad € 20.000,00.

Valutata la rilevanza delle iniziative "SEMI – Festival della Legalità e della Cittadinanza" e "Cosa Mostra", entrambe rivolte alla promozione della cultura della legalità, con particolare attenzione alle giovani generazioni e, nel caso del Festival, anche alla cittadinanza nel suo complesso, si ritiene opportuno concedere, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 48/2012, un contributo di € 20.000,00 a favore del Teatro Bresci per l'organizzazione del "SEMI – Festival della Legalità e della Cittadinanza" e un contributo di € 15.000,00 a favore dell'Associazione ARTEVEN per la realizzazione del progetto "Cosa Mostra", a valere sulle

risorse iscritte al capitolo n. 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso – trasferimenti correnti (L.R. 28/12/2012, n. 48)" del Bilancio di previsione 2026-2028.

Con il presente provvedimento si propone pertanto alla Giunta regionale l'approvazione delle seguenti progettualità attuative della L.R. n. 48/2012, riferite all'anno 2026, contenute nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevedono una spesa complessiva di € 35.000,00, così suddivisa:

- € 15.000,00 per il Progetto "Cosa Mostra";
- € 20.000,00 per il Progetto "SEMI - Festival della Legalità e della Cittadinanza".

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'attuazione dei relativi progetti, adottando i necessari atti amministrativi di esecuzione del presente provvedimento, compresi gli atti di impegno e liquidazione.

Il Direttore della Direzione Cultura provvederà ad informare con cadenza almeno semestrale la Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali, quale struttura di coordinamento, circa lo stato di attuazione dei relativi progetti, secondo le indicazioni da questa impartite nonché di presentare apposita relazione e rendiconto alla conclusione dei medesimi.

Con eventuali successivi provvedimenti della Giunta regionale potranno essere individuate ulteriori progettualità da realizzare nell'anno in corso in attuazione della L.R. n. 48/2012, nei limiti dello stanziamento a valere sul capitolo n. 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso – trasferimenti correnti (L.R. 28/12/2012, n. 48)" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTI gli artt. 17, 18 e 19-bis della L.R. 31/12/2012, n. 54;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la L.R. 16/05/2019 n. 17 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 28/12/2012, n. 48 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la realizzazione di attività per l'anno 2026 finalizzate all'attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";

3. di approvare le schede dei progetti per l'anno 2026 attuativi della L.R. n. 48/2012, finalizzati alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, per complessivi € 35.000,00, contenuti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come di seguito riepilogati:
 - a. "Cosa Mostra", proposto dalla Direzione Cultura e realizzato per il tramite dell'Associazione Arteven, con un costo di € 15.000,00;
 - b. "SEMI – Festival della Legalità e della Cittadinanza", proposto dalla Direzione Cultura e realizzato dal Teatro Bresci con sede a Limena (PD), con un costo di € 20.000,00;
4. di determinare in € 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il progetto "Cosa Mostra" a favore dell'Associazione Arteven, alla cui assunzione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso (L.R. 28/12/2012, n. 48)" del Bilancio di previsione 2026-2028;
5. di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il progetto "SEMI - Festival della Legalità e della Cittadinanza" a favore del Teatro Bresci con sede a Limena (PD), alla cui assunzione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso (L.R. 28/12/2012, n. 48)" del Bilancio di previsione 2026-2028;
6. di dare atto che la Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali, a cui è stato assegnato il capitolo indicato ai precedenti punti, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'attuazione dei relativi progetti, adottando i necessari atti amministrativi e dell'esecuzione del presente provvedimento, compresi gli atti di impegno e liquidazione;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura di informare con cadenza almeno semestrale la Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali, quale struttura di coordinamento, circa lo stato di attuazione dei relativi progetti, secondo le indicazioni da questa impartite nonché di presentare apposita relazione e rendiconto alla conclusione dei medesimi;
9. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale l'individuazione di ulteriori progettualità da realizzare nell'anno in corso in attuazione della L.R. n. 48/2012, nei limiti dello stanziamento a valere sul capitolo n. 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso – trasferimenti correnti (L.R. 28/12/2012, n. 48)" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



SCHEMA DI PROPOSTA ATTUATIVA L.R. n. 48/2012

Struttura regionale proponente Direzione Beni, Attività culturali e Sport

Referente incaricato per il progetto: Arianna Bernardi U.O. Attività Culturali e Spettacolo
Stella Maria També Ufficio spettacolo dal vivo

Sezione 1 “Riferimenti normativi”

(Riportare gli estremi delle leggi regionali di riferimento, compresi gli articoli della Lr n.48/2012 di specifico interesse, nonché le norme settoriali di competenza legittimanti le azioni proposte)

Disposizioni normative di riferimento:

Lr 28 dicembre 2012, n. 48 art. 2 c. 1 lett a) e g) “Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”.

Lr. 16 maggio 2019 n. 17 ad oggetto “Legge per la cultura”, art. n. 31, c. 1, lett e)

Sezione 2. “Titolo del progetto e Descrizione analitica delle azioni”

(Riportare la descrizione analitica delle azioni previste [se più di una, riprodurre lo schema che segue e quelli successivi secondo necessità]. Ciascuna azione va individuata con un numero progressivo e un breve titolo o un oggetto identificativo univoco, esplicitando anche il contesto nel quale si inserisce, la descrizione analitica dell'azione stessa e le finalità perseguite in relazione agli obiettivi della Lr n.48/2012. Si suggerisce anche la scelta di alcuni indicatori di risultato[outcome] ritenuti significativi ai fini del monitoraggio periodico degli interventi)

Titolo sintetico del progetto:

Cosa Mostra

Contesto di riferimento

Il progetto *Cosa Mostra* si inserisce tra l'attività di lezioni spettacolo che Arteven dal 2003 promuove come progetto di divulgazione culturale e strumento di approfondimento efficace e fondamentale per le nuove generazioni di spettatori. Le lezioni spettacolo sono pensate per essere svolte all'intero delle aule degli istituti scolastici di secondo grado del territorio regionale e con l'intento di stabilire un dialogo diretto con gli studenti che nel corso degli anni continuano a dimostrare interesse e attenzione ad acquisire elementi profondi e formativi grazie alle tecniche del teatro e della parola narrata.

Descrizione analitica dell'azione/delle azioni progettuali previste

Cosa Mostra è un progetto composto da lezioni spettacolo che affrontano il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata da poter rivolgere agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. I temi trattati hanno l'obiettivo di favorire negli alunni il potenziamento di una coscienza civica e critica che possa portarli ad essere cittadini adulti e consapevoli. Nel dettaglio l'attività prevede la realizzazione di 21 lezioni spettacolo che si svolgeranno all'interno della scuola in orario scolastico a partire dal mese di settembre 2026, con copertura di tutte e sette le province venete, e saranno condotte da attori professionisti di comprovata esperienza specializzati nel rapporto con gli adolescenti. Arteven si occuperà dell'organizzazione e gestione dell'attività invitando gli Istituti a aderire all'attività prenotando una tra le tre diverse lezioni spettacolo proposte che affrontano il tema con tre punti di vista differenti. La proposta si arricchisce con la nuova lezione spettacolo dal titolo *Questione di famiglia - una madre e una figlia contro le mafie* della Compagnia Gianmarco Busetto, la narrazione della vera storia di madre e figlia che con coraggio si sono ribellate alla logica mafiosa. Verranno riproposte le lezioni spettacolo *Ti racconto le mafie* di Teatro Bresci che racconta le peculiarità di ogni mafia, chiarendone origini, struttura e modalità di azione, e *Giovanni, una vita per la legalità* di Gruppo Panta Rei che espone la storia del pool antimafia guidato dal giudice Giovanni Falcone. Potranno aderire alle lezioni spettacolo riproposte le classi che negli anni precedenti non hanno partecipato al progetto, non ci sono invece limiti di adesione per *Questione di famiglia*.



ALLEGATO A DGR n. 1084 del 01 ottobre 2026

pag. 2 di 5

Finalità specifiche dell'azione in relazione agli obiettivi della Lr n.48/2012 Le finalità del progetto sono promuovere attraverso le lezioni spettacolo la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché sensibilizzare le nuove generazioni sul tema del contrasto alle mafie, agli alunni degli istituti del territorio regionale.
Indicatori di risultato Realizzazione di n. 21 lezioni spettacolo all'interno delle scuole secondarie di secondo grado, con diffusione in tutte e sette le province venete.
Sezione 3: "Modalità operative e di gestione" (Descrivere in dettaglio le procedure attuative e gestionali delle singole azioni previste e descritte nella precedente Sezione)
Azione n. 1 Individuazione delle scuole e del calendario di attività; realizzazione del materiale promozionale-didattico.
Azione n. 2 Realizzazione delle lezioni spettacolo nelle scuole con relativa diffusione del materiale didattico.
Sezione 4: "Tempistica di attuazione" (Riportare le fasi temporali di attuazione programmate e i termini di conclusione delle azioni previste <u>[le singole azioni non dovrebbero concludersi oltre il 31.12.2026]</u>)
Azione n.1 Fasi temporali intermedie Dal 29/06/2026 al 09/09/2026 Azione n.2 Dal 10/09/2026 al 23/12/2026 Termine di conclusione 23/12/2026
Sezione 5 "Costi previsti e copertura della spesa" (Riportare i costi previsti per l'attuazione delle singole azioni, possibilmente dettagliati per singole voci di spesa (ad esempio: acquisto di beni e servizi) o per interventi programmati (ad esempio: contributi, a bando o previo accordo, ecc.), nonché le modalità di copertura a valere sui capitoli di spesa del bilancio annuale (e, eventualmente, pluriennale) attribuiti al Centro di Responsabilità. Indicare infine il nominativo del Referente interno alla Struttura proponente [funzionario o dirigente] incaricato del procedimento attuativo delle azioni previste e i relativi recapiti)
Azione n. 1: costo previsto € 5.000,00 (in lettere cinquemila/00) Azione n. 2: costo previsto € 10.000,00 (in lettere diecimila/00) La spesa trova copertura: - sul capitolo n. 101846
Altre eventuali informazioni utili:
Il Direttore responsabile (firmato digitalmente) Nome e cognome in stampatello



SCHEMA DI PROPOSTA ATTUATIVA L.R. n. 48/2012
Struttura regionale proponente Direzione Cultura Referente incaricato per il progetto: Arianna Bernardi U.O. Attività Culturali e Spettacolo Stella Maria També Ufficio Spettacolo dal vivo
Sezione 1 “Riferimenti normativi” <i>(Riportare gli estremi delle leggi regionali di riferimento, compresi gli articoli della Lr n.48/2012 di specifico interesse, nonché le norme settoriali di competenza legittimanti le azioni proposte)</i>
Disposizioni normative di riferimento: Lr 28 dicembre 2012, n. 48, art. 2 c.1 lett a) e g) “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”. Lr. 16 maggio 2019 n. 17 ad oggetto “Legge per la cultura”, art. n. 31, c. 1, lett e).
Sezione 2. “Titolo del progetto e Descrizione analitica delle azioni” <i>(Riportare la descrizione analitica delle azioni previste [se più di una, riprodurre lo schema che segue e quelli successivi secondo necessità]. Ciascuna azione va individuata con un <u>numero progressivo</u> e un breve <u>titolo</u> o un oggetto identificativo univoco, esplicitando anche il <u>contesto</u> nel quale si inserisce, la <u>descrizione analitica</u> dell’azione stessa e le <u>finalità</u> perseguite in relazione agli obiettivi della Lr n.48/2012. Si suggerisce anche la scelta di alcuni <u>indicatori</u> di risultato[outcome] ritenuti significativi ai fini del monitoraggio periodico degli interventi)</i>
Titolo sintetico del progetto: SEMI – Festival della Legalità e della Cittadinanza Contesto di riferimento La legalità non è soltanto il rispetto delle regole. È un modo di stare insieme, di prendersi cura del bene comune, di riconoscere il valore della responsabilità individuale e collettiva, di guardare ad un futuro sano. Nasce da questa convinzione l’idea di organizzare un Festival della Legalità e della Cittadinanza, un’occasione per costruire percorsi efficaci di cultura partecipata e di impegno civile, accessibili a tutti. SEMI è un termine che racchiude l’idea stessa del festival: la legalità non nasce all’improvviso, ma si coltiva nel tempo, è qualcosa che si semina, si cura e cresce giorno dopo giorno. Ogni incontro, ogni spettacolo, ogni libro, ogni testimonianza può lasciare un segno, generare una domanda, far cambiare la percezione di qualcosa. Il festival vuole essere un luogo in cui attraverso la cultura vengano piantati semi di consapevolezza, responsabilità, partecipazione e senso civico, così che possano germogliare all’interno di un’intera comunità. Descrizione analitica dell’azione/delle azioni progettuali previste Il progetto SEMI si sviluppa in quattro giornate consecutive, articolate in un programma multidisciplinare che integra formazione, divulgazione culturale, spettacolo dal vivo, partecipazione attiva della cittadinanza. L’ideazione e l’organizzazione è a cura di Teatro Bresci, Compagnia di professionisti che da anni si occupa, in ambito culturale e formativo, dei temi civili e della legalità. La creazione di una rete di collaborazione con il territorio conferisce valore al senso di condivisione e coesione sociale, che sono alla base del progetto. Finalità specifiche dell’azione in relazione agli obiettivi della Lr n.48/2012 Promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, diffondere la conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa, sviluppare la coscienza civile e il senso di responsabilità individuale e collettiva, coinvolgere attivamente le giovani generazioni, favorire il dialogo tra istituzioni, scuola,



associazionismo, mondo della cultura e cittadinanza, valorizzare la memoria, promuovere la cultura della giustizia e della responsabilità sociale contrastando ogni forma di indifferenza. Intercettare, ampliare e diversificare i pubblici.

Indicatori di risultato.

Realizzazione di quattro giornate consecutive di eventi nel mese di novembre 2026, presso il Teatro Falcone Borsellino di Limena (PD).

Sezione 3: "Modalità operative e di gestione"

(Descrivere in dettaglio le procedure attuative e gestionali delle singole azioni previste e descritte nella precedente Sezione)

Azione n. 1

Il progetto prevede una prima fase di studio e organizzazione: individuazione degli ospiti e delle tematiche da trattare nelle giornate di festival, creazione di una squadra di lavoro (grafica, amministrazione, logistica, tecnici, service, regia, ospitalità, social media manager, foto e video, volontari...). Individuazione degli spazi con relativi sopralluoghi, rapporto con l'Amministrazione ospitante per la logistica generale, costruzione di una campagna di comunicazione cartacea e social, preparazione e acquisto di elementi tecnici e di allestimento per le giornate di festival, gestione pratiche contrattuali e oneri diritto d'autore riferibili agli ospiti, logistica generale.

Azione n. 2

Il Festival si propone di superare la tradizionale conferenza sul tema legalità per costruire un'esperienza culturale viva, dove teatro, testimonianze, giornalismo, letteratura e dialogo si intreccino: alla base di tutto, la logica della condivisione e dello scambio, della conoscenza e dell'approfondimento attivi.

La proposta progettuale, attraverso l'interdisciplinarietà dei contenuti, contribuisce a far conoscere il fenomeno del crimine organizzato da una parte, e la cultura della legalità dall'altra, da vari punti di vista, unendo il linguaggio più istituzionale proveniente dal mondo accademico e investigativo, a quello performativo e proveniente dal mondo delle arti.

Si prevede una giornata rivolta esclusivamente agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e le altre tre dedicate a tutta la cittadinanza rivolgendosi sia ad un pubblico giovane che più adulto, in un concreto percorso trasversale ed inclusivo per cui anche lo scambio tra generazioni diverse possa essere stimolo e possibilità di crescita.

Intercettare, ampliare e diversificare i pubblici è un obiettivo primario.

Un'esperienza concreta di educazione civica e memoria attiva che si concentri sul presente e che abbia uno slancio condiviso sul domani.

Le tipologie di evento previste sono:

- tavola rotonda
- presentazione di un libro
- talk e dibattiti con esperti del settore, enti ed associazioni impegnati nell'ambito mafie e legalità
- interviste ad ospiti d'eccezione del panorama nazionale: giornalisti, docenti universitari, magistrati, intellettuali, attivisti, rappresentanti dello Stato, amministratori, imprenditori, artisti, che possano raccontare la legalità come pratica quotidiana di democrazia e convivenza
- call to action e attività di educational
- proiezioni
- spettacolo teatrale d'impegno civile con professionisti di indiscussa qualità (evento rivolto agli studenti).

Il Festival della legalità intende coinvolgere scuole, cittadini, associazioni, forze dell'ordine, amministratori e realtà del territorio in un unico percorso di riflessione e partecipazione.



Sezione 4: "Tempistica di attuazione"

(Riportare le fasi temporali di attuazione programmate e i termini di conclusione delle azioni previste [le singole azioni non dovrebbero concludersi oltre il 31.12.2026])

Azione n.1

Fasi temporali intermedie

Dal 10/09/2026 al 05/11/2026

Azione 2

Dal 05/11/2026 al 08/11/2026 c/o Teatro Falcone Borsellino di Limena (PD)

Termine di conclusione

20/12/2026

Sezione 5 "Costi previsti e copertura della spesa"

(Riportare i costi previsti per l'attuazione delle singole azioni, possibilmente dettagliati per singole voci di spesa (ad esempio: acquisto di beni e servizi) o per interventi programmati (ad esempio: contributi, a bando o previo accordo, ecc.), nonché le modalità di copertura a valere sui capitoli di spesa del bilancio annuale (e, eventualmente, pluriennale) attribuiti al Centro di Responsabilità. Indicare infine il nominativo del Referente interno alla Struttura proponente [funzionario o dirigente] incaricato del procedimento attuativo delle azioni previste e i relativi recapiti)

Azione n. 1: costo previsto € 7.000,00 (in lettere settemila/00)

Azione n. 2: costo previsto € 13.000,00 (in lettere tredicimila/00)

La spesa trova copertura:

- sul capitolo n. 101846

Altre eventuali informazioni utili:

Il Direttore responsabile
(firmato digitalmente)

Nome e cognome in stampatello



(Codice interno: 594172)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 1 ottobre 2026

Estensione dell'accreditamento istituzionale e determinazioni relative a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.*[Sanità e servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il provvedimento in esame si procede all'estensione dell'accreditamento istituzionale in capo a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie in coerenza con le condizioni di accreditamento di cui all'art. 16 della Legge regionale n. 22/2002 ed in attuazione di quanto previsto con le DGR n. 663/2025 e n. 1420/2025 e in coerenza con gli atti programmatici vigenti. Contestualmente si procede ad assumere determinazioni in merito a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie oggetto di trasferimento di sede operativa e di modifiche societarie ai sensi della DGR n. 2201/2012.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha disciplinato con la Legge regionale del 16 agosto 2002, n. 22 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e 8-quater del Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.

Periodicamente, di norma con cadenza triennale, la Regione del Veneto procede al rilascio e all'estensione dell'accreditamento istituzionale sanitario e socio-sanitario mediante pubblico avviso e conseguente verifica del possesso ovvero del mantenimento dei requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 da parte dei soggetti richiedenti.

Con DGR n. 996 del 9 agosto 2022 è stato adottato lo strumento programmatico regionale in materia di residenzialità per anziani non autosufficienti, nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA). A fronte dell'evoluzione del quadro demografico ed epidemiologico, tale strumento prevede l'aggiornamento del fabbisogno di posti letto, la revisione del sistema delle impegnative di residenzialità (IdR), l'introduzione di una quota sanitaria unica e la definizione di un piano pluriennale di riallineamento tra fabbisogno e copertura, nonché la riorganizzazione del sistema di accesso tramite graduatoria unica, in un'ottica di sostenibilità finanziaria e omogeneità degli standard assistenziali.

Con DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024 sono state approvate le schede di dotazione massima territoriale in ambito dipendenze, al fine di migliorare l'armonizzazione tra la programmazione socio-sanitaria regionale e quella attuativa locale. Con il medesimo provvedimento è stata inoltre disposta l'elaborazione di un sistema regionale di misurazione, valutazione e monitoraggio degli esiti e delle performance terapeutico-assistenziali delle strutture pubbliche e private, ed è stato approvato il budget triennale per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) destinati alle persone con dipendenze patologiche per il triennio 2025-2027.

Con riferimento al contesto programmatico per l'area delle persone con disabilità il quadro programmatico delle dotazioni massime territoriali per ciascuna Azienda ULSS trova la sua definizione all'interno della programmazione attuativa locale mediante i Piani di Zona. Tali strumenti, unitamente ai relativi Documenti Attuativi Annuali, predisposti nel rispetto delle linee di indirizzo regionali disciplinate da ultimo con la DGR n. 1312 del 25 ottobre 2022, divengono operative a seguito della verifica e della successiva validazione da parte della competente struttura regionale mediante il rilascio del visto di congruità come da nota prot. reg. n. 511168 del 14 settembre 2026.

In conformità al citato contesto programmatico vigente, rispettivamente in ambito di persone anziane non autosufficienti, persone con dipendenze e persone con disabilità, con la Deliberazione n. 663 del 17 giugno 2025 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Avviso ordinario per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale valevole per strutture sanitarie e socio-sanitarie tra cui erogatori di prestazioni per persone con disabilità, per persone anziane non autosufficienti e per persone con dipendenze.

Alla luce delle attuali disposizioni e nell'ambito dell'Avviso citato i legali rappresentanti dei soggetti già accreditati in forza di precedente provvedimento della Giunta regionale, di cui all'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, hanno presentato domanda di estensione dell'accreditamento istituzionale per le strutture di seguito indicate:

- Centro Vicentino di Solidarietà CeIS Onlus per il Servizio residenziale di tipo B per persone con dipendenze Casa Silvia Pegoraro aumento da 21 a 23 posti letto complessivamente accreditati;
- Fondazione I.R.P.E.A. Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza - ETS per la Comunità alloggio per persone con disabilità Don Franco Tescari aumento da 7 a 10 posti letto complessivamente accreditati;
- IPAB Casa di riposo Serse Panizzoni per il Centro servizi Anziani non autosufficienti Casa di riposo Serse Panizzoni aumento da 84 a 96 posti letto complessivamente accreditati.

Inoltre con DGR n. 1258 del 14 ottobre 2025 è stato approvato l'aggiornamento della programmazione dei posti per persone religiose non autosufficienti dei centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose.

In tale contesto programmatico con la DGR n. 1420 dell'11 novembre 2025 è stato approvato uno specifico Avviso straordinario per l'accreditamento istituzionale dei posti letto destinati a persone religiose non autosufficienti presso i centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose per consentire il tempestivo ed efficace adeguamento delle strutture interessate alla citata pianificazione.

Nell'ambito del predetto Avviso e in coerenza con il citato contesto programmatico i legali rappresentanti dei soggetti già accreditati in forza di precedente provvedimento della Giunta regionale, di cui all'**Allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, hanno presentato domanda di estensione dell'accreditamento istituzionale per le strutture di seguito indicate:

- Opera della Provvidenza Sant'Antonio OPSA per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Mons. Girolamo Bortignon aumento da 30 a 52 posti letto complessivamente accreditati per persone anziane non autosufficienti religiose;
- Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Istituto Maria Ausiliatrice aumento da 39 a 56 posti letto complessivamente accreditati per persone anziane non autosufficienti religiose;
- Congregazione suore Orsoline per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa di riposo Villa S. Angela aumento da 9 a 15 posti letto complessivamente accreditati per persone anziane non autosufficienti religiose;
- Fondazione Madre Gaetana Sterni ETS per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Betania aumento da 23 a 50 posti letto complessivamente accreditati per persone anziane non autosufficienti religiose.

Inoltre, in capo all'Istituto Sorelle della Misericordia è stato esteso l'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa San Giuseppe per 68 posti letto complessivamente accreditati per persone anziane non autosufficienti religiose.

In esito al completamento del complesso iter procedimentale condotto per ciascuna istanza, dalla documentazione agli atti risulta che:

- i soggetti interessati indicati nell'**Allegato A** con riferimento all'Avviso di cui alla DGR n. 663/2025 e nell'**Allegato B** con riferimento all'Avviso di cui alla DGR n. 1420/2025 risultano essere in possesso dell'autorizzazione all'esercizio in corso di validità e in coerenza con le funzioni da accreditare;
- le Aziende ULSS competenti per territorio hanno rilasciato il previsto parere favorevole in merito all'estensione dell'accreditamento istituzionale, in considerazione del fabbisogno relativo alla programmazione attuativa locale;
- la Direzione Servizi Sociali ha verificato la coerenza delle istanze con la programmazione socio-sanitaria regionale, esprimendo parere favorevole;
- il versamento degli oneri di accreditamento dovuti è stato regolarmente accertato da Azienda Zero, ai sensi della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;
- Azienda Zero, con funzioni di Organismo Tecnicamente Accreditante (O.T.A.), ha costituito, direttamente o per tramite delle Aziende ULSS, i Gruppi Tecnici Multiprofessionali (G.T.M.) ed, in esito alle verifiche sul possesso dei requisiti svolte presso le strutture, ha trasmesso i relativi rapporti di verifica con esito positivo, eventualmente corredati da prescrizioni, agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) ha preso atto dell'esito favorevole delle relative istruttorie, ai sensi della programmazione vigente, esprimendosi favorevolmente in merito all'estensione dell'accreditamento delle strutture socio-sanitarie nelle sedute dell'8 aprile 2026, 19 maggio 2026 e 9 giugno 2026.

La C.R.I.T.E. inoltre, nella seduta del 14 gennaio 2026 e dell'8 settembre 2026 si è espressa ai sensi della DGR n. 2201/2012 rispettivamente in merito alla variazione della forma giuridica da società a responsabilità limitata a società per azioni della Cooperativa Sociale Anderlini Spa con riferimento alla Comunità Alloggio e annesso Centro Diurno per persone con disabilità come da **Allegato C**, e al trasferimento di sede operativa e contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale da via San Giacomo di Sotto, 17 in Lavagno (VR) a via Bonuzzo Sant'Anna, 11 in Verona del Servizio Residenziale di Base per Terapia Riabilitativa delle Dipendenze (tipo A) Villa Barbese della Fondazione Exodus Don Antonio Mazzi ETS come da **Allegato D**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla Direzione Programmazione e controllo SSR, con l'apporto qualificato del Coordinamento regionale per le attività sanitarie nelle strutture pubbliche e private accreditate, attivato con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 81 del 23 maggio 2024, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, si propone di:

- estendere l'accreditamento istituzionale in capo ai soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie per persone con disabilità, per persone anziane non autosufficienti e per persone con dipendenze indicati nell'**Allegato A** con riferimento all'Avviso di cui alla DGR n. 663/2025;

- estendere l'accreditamento istituzionale in capo ai soggetti già accreditati erogatori di prestazioni socio-sanitarie di posti letto per persone religiose non autosufficienti con riferimento all'Avviso di cui alla DGR n. 1420/2025 come da **Allegato B**;
- assumere le determinazioni relative alla variazione di forma giuridica ai sensi della DGR n. 2201/2012 come riportato all'**Allegato C** con contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale;
- assumere le determinazioni relative al trasferimento di sede operativa come da **Allegato D** con contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale.

Si precisa che tutte le disposizioni assunte nei confronti dei soggetti elencati negli Allegati sopra citati hanno validità triennale a decorrere dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, in quanto, per effetto del Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione Risorse strumentali n. 14010 del 29 dicembre 2025, con cui sono state definite nel dettaglio le modalità operative del procedimento relativo ai mutamenti organizzativi e giuridici nonché al trasferimento della sede operativa di soggetti accreditati, il rinnovo dell'accreditamento istituzionale con validità triennale è relativo anche alle determinazioni assunte ai sensi della DGR n. 2201/2012.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale e non costituisce vincolo per le Aziende e per gli Enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992, demandati alla fase successiva.

Si autorizza il Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR a modificare, con proprio provvedimento gli **Allegati A, B, C e D** qualora si rendesse necessario correggere eventuali errori materiali non sostanziali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R. 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2201 del 06 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002";

VISTA la DGR n. 996 del 9 agosto 2022 "Aggiornamento della programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza (FRNA) per l'area anziani con aggiornamento dei fabbisogni e della programmazione";

VISTA la DGR n. 1312 del 25 ottobre 2022 "Approvazione Linee Guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari per il triennio 2023-2025";

VISTA la DGR n. 1301 del 14 novembre 2024 "Aggiornamento della programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza (FRNA) per l'area della disabilità di cui alla DGR n. 912/2022. Deliberazione/CR n. 132 del 29 ottobre 2024";

VISTA la DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024 "Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: assegnazione del conguaglio per l'annualità 2024 e approvazione del budget triennale per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche per il triennio 2025-2027";

VISTA la DGR n. 663 del 17 giugno 2025 "Determinazioni in merito al rilascio ed estensione dell'accreditamento istituzionale di strutture sanitarie e socio-sanitarie. Approvazione dello schema di Avviso per l'anno 2025. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTA la DGR n. 1258 del 14 ottobre 2025 "Aggiornamento della programmazione dei posti per persone religiose non autosufficienti dei centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose. Deliberazione/CR n. 110 del 2 settembre 2025";

VISTA la DGR n. 1420 del 11 novembre 2025 “Determinazioni in merito all'accreditamento istituzionale a seguito dell'aggiornamento della programmazione dei posti per persone religiose non autosufficienti dei centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose di cui alla DGR n. 1258/2025. Approvazione dello schema di Avviso straordinario. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002”;

VISTO il protocollo regionale n. 511168 del 14 settembre 2026 con il quale è stato trasmesso dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport il “Visto di congruità – Documento Attuativo Annuale 2026 - Piani di Zona 2023-2025. DGR n. 1312/2022” all’Azienda Ulss n. 9 Scaligera”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell’Area Sanità e Sociale n. 81 del 23 maggio 2024;

VISTO il Decreto del Direttore dell’U.O. Programmazione Risorse Strumentali SSR n. 14010 del 29 dicembre 2025;

VISTI i pareri dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;

VISTI i verbali delle sedute del 14 gennaio 2026, dell’8 aprile 2026, del 19 maggio 2026, del 9 giugno 2026 e dell’8 settembre 2026 della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;

VISTI i rapporti di verifica di Azienda Zero conservati agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 663/2025 è stato approvato lo schema di Avviso ordinario per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale valevole per strutture sanitarie e socio-sanitarie tra cui erogatori di prestazioni per persone con disabilità, per persone anziane non autosufficienti e per persone con dipendenze;
3. di dare atto che con DGR n. 1420/2025 è stato approvato uno specifico Avviso straordinario in merito all'accreditamento istituzionale a seguito dell'aggiornamento della programmazione dei posti per persone religiose non autosufficienti dei centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose;
4. di prendere atto dell'espletamento dell'attività istruttoria condotta dalla Direzione Programmazione e controllo SSR, con l'apporto qualificato del Coordinamento regionale per le attività sanitarie nelle strutture pubbliche e private accreditate, in conformità a quanto disposto dalla Legge regionale n. 22/2002;
5. di estendere l'accreditamento istituzionale, ad esito dell'istruttoria riportata in premessa ed in coerenza con gli atti di programmazione vigenti, in conformità alla Legge regionale n. 22/2002 e ai sensi dell'Avviso di cui alla DGR n. 663/2025, con validità triennale a partire dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sociosanitarie per persone con disabilità, per persone anziane non autosufficienti e per persone con dipendenze di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di estendere l'accreditamento istituzionale, ad esito dell'istruttoria riportata in premessa ed in coerenza con gli atti di programmazione vigenti in conformità alla Legge regionale n. 22/2002 e ai sensi dell'Avviso di cui alla DGR n. 1420/2025, con validità triennale a partire dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, per i soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sociosanitarie per persone anziane non autosufficienti dei centri di servizio gestiti dalle congregazioni religiose di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di assumere le determinazioni in merito alla variazione di forma giuridica ai sensi della DGR n. 2201/2012 del soggetto accreditato Cooperativa Sociale Anderlini Spa erogatore di prestazioni socio-sanitarie per persone con disabilità come da **Allegato C**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale con validità triennale a partire dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di assumere le determinazioni in merito al trasferimento di sede operativa da via San Giacomo di Sotto, 17 in Lavagno (VR) a via Bonuzzo Sant'Anna, 11 in Verona di una unità di offerta della Fondazione Exodus erogatore di prestazioni socio-sanitarie per persone con dipendenze come da **Allegato D**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale con validità triennale a partire dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR a modificare, con proprio provvedimento, gli **Allegati A, B, C e D** qualora si rendesse necessario correggere eventuali errori materiali non sostanziali;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e per gli Enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
12. di incaricare la Direzione Programmazione e controllo SSR dell'esecuzione del presente atto;
13. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ULSS competenti per territorio e ad Azienda Zero;
14. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



Estensione dell'accreditamento istituzionale - Procedimento ai sensi della DGR n. 663 del 17 giugno 2025

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Indirizzo sede operativa	Posti/Posti letto	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Parere CRITE	Data seduta CRITE
n. 6 Euganea	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone con disabilità	Comunità Alloggio per persone con disabilità	Fondazione I.R.P.E.A. Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza - ETS	Don Franco Tescari	via San Pio X, 1 - Vigodarzere (PD)	aumento da 7 a 10 posti letto complessivamente accreditati	376889	31/7/2025	Positivo	164948	13/3/2026	Favorevole	623401	14/11/2025	Favorevole	657876	4/12/2025	Favorevole	8/4/2026
n. 7 Pedemontana	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone con dipendenze	Servizio Residenziale di Tipo B	Centro Vicentino di Solidarietà CeSS Onlus	Casa Silvia Pegoraro	via 29 aprile, 9 - Schio (VI)	aumento da 21 a 23 posti letto complessivamente accreditati	373449	30/7/2025	Positivo	164700	13/3/2026	Favorevole	134777	25/2/2026	Favorevole	35764	23/1/2026	Favorevole	8/4/2026
n. 8 Berica	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti	IPAB Casa di Riposo Sersè Panizzoni	Casa di Riposo Sersè Panizzoni	via Roma, 19 - Camisano Vicentino (VI)	aumento da 84 a 96 posti letto complessivamente accreditati	370891 370894 373052	29/7/2025 30/7/2025	Positivo	243584	28/4/2026	Favorevole	591381	27/10/2025	Favorevole	596702	29/10/2025	Favorevole	19/5/2026





ALLEGATO B DGR n. 1091 del 01 ottobre 2026

pag. 1 di 1

Estensione dell'accreditamento istituzionale - Procedimento ai sensi della DGR 1420 dell'11 novembre 2025

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Indirizzo sede operativa	Posti/Posti letto	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Parere CRITE	Data seduta CRITE
n. 6 Euganea	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi persone anziane non autosufficienti	Opera della Provvidenza Sant'Antonio OPSA	Casa Mons. Girolamo Bortignon	via della Provvidenza, 68 - Rabano (PD)	aumento da 30 a 52 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti complessivamente accreditati	667273	11/12/2025	Positivo	262746	8/5/2026	Favorevole	177341	20/3/2026	Favorevole	196639	31/3/2026	Favorevole	19/5/2026
n. 7 Pedemontana	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi persone anziane non autosufficienti	Fondazione Madre Gaetana Sterni ETS	Casa Betania	contrà San Giorgio, 88 - Bassano del Grappa (VI)	aumento da 23 a 50 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti complessivamente accreditati	120822	17/2/2026	Positivo	264480	11/5/2026	Favorevole	161377	12/3/2026	Favorevole	170411	17/3/2026	Favorevole	19/5/2026
n. 7 Pedemontana	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi persone anziane non autosufficienti	Istituto Maria Ausiliatrice delle S.D.B.	Centro Servizi Istituto Maria Ausiliatrice delle S.D.B.	via Roma, 82 - Rosà (VI)	aumento da 39 a 56 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti complessivamente accreditati	121800	18/2/2026	Positivo	206239	7/4/2026	Favorevole	161377	12/3/2026	Favorevole	170411	17/3/2026	Favorevole	19/5/2026
n. 7 Pedemontana	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi persone anziane non autosufficienti	Congregazione suore Orsoline	Casa di riposo Villa S. Angela	Piazza Marzini 15 Breganze (VI)	aumento da 9 a 15 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti complessivamente accreditati	133973	25/2/2026	Positivo	268188	12/5/2026	Favorevole	161377	12/3/2026	Favorevole	170411	17/3/2026	Favorevole	19/5/2026
n. 9 Scaligera	Estensione dell'accreditamento istituzionale	SS - Persone anziane	Centro Servizi persone anziane non autosufficienti	Istituto Sorelle della Misericordia	Casa San Giuseppe	via Serenelli, 2 - Verona	68 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti complessivamente accreditati	135899	26/2/2026	Positivo con prescrizioni	289184	25/5/2026	Favorevole	175481	19/3/2026	Favorevole	190060	26/3/2026	Favorevole	9/6/2026





ALLEGATO C DGR n. 1091 del 01 ottobre 2026

pag. 1 di 1

Variazione della titolarità di soggetti accreditati - Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002

Azienda Ulss	Ambito	Procedimento	Titolare	Sede operativa	Tipologia Attività	Denominazione struttura	Parere Aulss	Proposta istruttoria Direzione competente	Proposta istruttoria Direzione Programmazione e controllo SSR	Parere CRITE	Data seduta CRITE
n. 9 Scaligera	SS - Persone con disabilità	Modifica forma societaria in applicazione dell'art. 2519 del codice civile	Cooperativa sociale Anderlini Srl trasforma la sua forma societaria in Spa	via San Zeno, 28 - Cerea (VR)	Comunità Alloggio e annesso Centro Diurno per persone con disabilità	Cooperativa Sociale Anderlini	Favorevole con nota prot. reg. n. 697665 del 29/12/2025	Favorevole, agli atti	Favorevole, fatto salvo l'esito positivo dell'accertamento dell'attualità del possesso dei requisiti soggettivi di accreditamento condotto da Azienda Zero	Favorevole	14/1/2026





ALLEGATO D DGR n. 1091 del 01 ottobre 2026

pag. 1 di 1

Trasferimento di sede operativa con contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Indirizzo sede operativa	Posti	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Parere CRITE	Data seduta CRITE
n. 9 Scaligera	SS - Persone con dipendenze	Servizi Residenziali di Base per Terapie Riabilitative delle Dipendenze (tipo A)	Fondazione Exodus Don Antonio Mazzi ETS	Villa Barbieri	via Bomazzo Sant'Anna, 11 - Verona	8 posti letto complessivamente accreditati e contestuale trasferimento degli stessi da via San Giacomo di Sotto, 17 - Lavagnolo (VR) a via Bomazzo Sant'Anna, 11 - Verona	374794	31/7/2025	Positivo	115721 478465	13/02/2026 25/08/2026	Favorevole	411952	9/7/2026	Favorevole	414045	10/7/2026	Favorevole	8/9/2026



(Codice interno: 593697)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1099 del 7 ottobre 2026

Approvazione dello schema di Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto per promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto per promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto riconosce nel settore agricolo e agroalimentare un elemento strategico per lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale del territorio regionale e, nell'ambito delle proprie competenze, promuove politiche e iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, della sostenibilità delle filiere, della biodiversità, della sicurezza alimentare e della conoscenza del patrimonio agricolo e alimentare del territorio.

I profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni nei sistemi di produzione, distribuzione e consumo degli alimenti, unitamente alla crescente diffusione di prodotti altamente trasformati e al progressivo allontanamento dai modelli alimentari tradizionali, rendono necessario rafforzare le iniziative di informazione, educazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, con particolare attenzione alla conoscenza degli alimenti, alla loro origine e stagionalità e all'equilibrio complessivo dell'alimentazione.

Infatti, la qualità dell'alimentazione costituisce un importante fattore di promozione della salute e di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e risulta strettamente connessa alla disponibilità, alla conoscenza e all'accessibilità di alimenti di qualità, nonché alla diffusione di comportamenti alimentari consapevoli e di corretti stili di vita.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28/12/2018, le cui disposizioni mantengono efficacia fino all'approvazione del successivo Piano, individua tra gli obiettivi della programmazione regionale la promozione della salute, la prevenzione dei fattori di rischio e la riduzione dell'incidenza delle malattie croniche.

In applicazione dell'art. 5 della Legge n. 149 del 03/10/2025, recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità", la Regione del Veneto è stata individuata per promuovere e coordinare, per conto del Ministero della Salute, azioni di informazione, di sensibilizzazione e di educazione rivolte alla popolazione e finalizzate a sviluppare la conoscenza di un corretto stile di alimentazione e di nutrizione nonché a favorire la pratica dell'attività fisica e la lotta contro la sedentarietà, anche mediante le Amministrazioni locali, gli istituti scolastici, le farmacie, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le reti socio-sanitarie di prossimità. Tale individuazione è stata confermata anche nel 2026.

Con la DGR n. 272 del 28/04/2026 è stato, pertanto, approvato lo schema di Accordo di collaborazione con il Ministero della Salute per la realizzazione di iniziative congiunte di informazione, sensibilizzazione ed educazione finalizzate a sviluppare la conoscenza di un corretto stile di alimentazione e di nutrizione, nonché a favorire la pratica dell'attività fisica e la lotta contro la sedentarietà, ai sensi della Legge n. 149 del 03/10/2025.

Con la DGR n. 648 del 30/06/2026, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2026-2031, è stata prorogata la vigenza del PRP 2020-2025 e, conseguentemente, del Programma Predefinito (PP) 13 "Malattie trasmissibili con gli alimenti, tutela della salute dei consumatori e nutrizione", che prevede lo sviluppo di interventi integrati e multisettoriali finalizzati alla prevenzione dell'eccedenza ponderale nelle diverse fasce di età, attraverso la promozione della Dieta Mediterranea, di una sana alimentazione e di uno stile di vita attivo.

In generale, la promozione di stili di vita sani e di una corretta alimentazione rappresenta un obiettivo prioritario della programmazione regionale in materia di prevenzione e, per essere perseguita in modo efficace, richiede un approccio integrato e intersettoriale, capace di valorizzare il contributo dei diversi soggetti che, nell'ambito delle rispettive competenze e attività, possono concorrere alla tutela e alla promozione della salute.

Tra i soggetti con i quali la Regione del Veneto ha sviluppato nel tempo forme di confronto nell'ambito della prevenzione rientra la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, quale soggetto rappresentativo del settore agricolo. Tale interlocuzione si è sviluppata anche nell'ambito delle materie di competenza della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e trova espressione nella partecipazione di Coldiretti Veneto, quale parte sociale rappresentativa del comparto, al Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008, istituito con la DGR n. 4182 del 30/12/2008.

In tale contesto, l'interlocuzione tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto si è progressivamente estesa anche ai temi della corretta alimentazione, della sicurezza alimentare e nutrizionale e della promozione di sani stili di vita, facendo emergere l'opportunità di sviluppare una specifica forma di collaborazione per la realizzazione di iniziative di promozione della salute, informazione ed educazione alimentare, in raccordo con le funzioni istituzionali di prevenzione, assistenza, diagnosi e cura.

Infatti, un'azione coordinata tra sistema sanitario, mondo agricolo e agroalimentare e soggetti impegnati nella divulgazione e nell'educazione alimentare può contribuire a rafforzare la conoscenza delle produzioni del territorio, della stagionalità e della qualità degli alimenti e, al contempo, a promuovere comportamenti alimentari consapevoli e coerenti con gli obiettivi di prevenzione e promozione della salute.

In tale prospettiva, gli ospedali, le strutture sanitarie e i servizi territoriali possono concorrere alla diffusione di una cultura della prevenzione fondata sulla consapevolezza delle relazioni tra alimentazione, stili di vita e salute, favorendo interventi coerenti e continuativi nei diversi contesti di vita della popolazione.

In particolare, assume rilievo il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione quali strutture deputate, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione, al coordinamento e all'attuazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute, anche attraverso il raccordo con gli altri servizi sanitari, con gli Enti locali, con il mondo della scuola, con i soggetti della società civile e del sistema produttivo e agroalimentare, nonché con i rappresentanti di categoria del settore.

Alla luce di quanto sopra e nell'ottica di incentivare e rafforzare la collaborazione con la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, si ritiene pertanto di proporre all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, contenuto nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che mira a promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari.

Il suddetto Accordo quadro ha durata triennale a decorrere dalla data dell'ultima firma apposta sullo stesso, con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le Parti.

Si ritiene di incaricare il Presidente della Regione del Veneto pro tempore o un suo delegato a sottoscrivere l'Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, di cui all'**Allegato A**.

Si autorizza il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria ad apportare allo schema di Accordo quadro le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si incarica la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008;

VISTA la L.R. n. 48 del 28/12/2026;

VISTA la DGR n. 4182 del 30/12/2008;

VISTA la Legge n. 149 del 03/10/2025;

VISTE la DGR n. 272 del 28/04/2026 e la DGR n. 648 del 30/06/2026;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di promuovere, in collaborazione con la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, l'attuazione di interventi e iniziative congiunte in materia di prevenzione, promozione della salute, educazione alimentare e valorizzazione di sani stili di vita e nutrizionali nel rispetto dei principi contenuti nel vigente Piano Regionale della Prevenzione;
3. di approvare lo schema di Accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Federazione regionale Coldiretti del Veneto, contenuto nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che mira a promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari;
4. di incaricare il Presidente della Regione del Veneto *pro tempore* o un suo delegato a sottoscrivere l'Accordo quadro, di cui al punto 3;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria ad apportare allo schema di Accordo quadro, di cui al punto 3, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
6. di dare atto che l'Accordo quadro, di cui al punto 3, ha durata triennale a decorrere dalla data dell'ultima firma apposta sullo stesso, con possibilità di rinnovo previo accordo scritto tra le Parti;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1099 del 07 ottobre 2026

pag. 1 di 5

ACCORDO QUADRO

TRA

REGIONE DEL VENETO, rappresentata dal Presidente della Regione del Veneto *pro tempore*, Dr., con sede legale in Palazzo Balbi, Dorsoduro, n. 3901 - 30123 Venezia

E

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DEL VENETO con sede legale in Via Torino 180, 30172 Mestre (Venezia, VE), nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, Dr. ... (di seguito, "Coldiretti Veneto" o "Coldiretti")

di seguito congiuntamente indicati come "le Parti"

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto riconosce il valore strategico del settore agricolo e agroalimentare quale elemento fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale, promuovendo iniziative finalizzate alla valorizzazione delle produzioni di qualità, della sostenibilità, della tutela della biodiversità, della sicurezza alimentare e dell'educazione alla corretta alimentazione;
- la crescente diffusione di alimenti altamente trasformati e l'allontanamento dai modelli alimentari tradizionali costituiscono fenomeni di rilievo per la salute pubblica; al contempo, la perdita della stagionalità dei consumi e la progressiva riduzione del rapporto diretto tra cittadini e produzioni agricole locali possono incidere sulla sostenibilità ambientale ed economica dei sistemi agroalimentari;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, approvato con L.R. 28 dicembre 2018, n. 48, le cui disposizioni mantengono efficacia fino all'approvazione del successivo Piano, individua tra gli obiettivi della programmazione regionale la promozione della salute, la prevenzione dei fattori di rischio e la riduzione dell'incidenza delle malattie croniche;
- con DGR n. 648 del 30/06/2026 la Regione del Veneto ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031 e ha disposto, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2026-2031, la prosecuzione delle attività del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025;
- la programmazione nazionale e regionale in materia di prevenzione individua tra gli ambiti prioritari la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione di sani stili di vita e di una sana alimentazione e, nell'ambito degli interventi di sicurezza alimentare e nutrizionale, la valorizzazione della Dieta Mediterranea, l'incremento del consumo di frutta, verdura, legumi e pesce e la riduzione del consumo di alimenti ultra-processati, anche attraverso interventi intersettoriali e iniziative informative ed educative rivolte alla comunità;
- in particolare, il PP13 "Malattie trasmissibili con gli alimenti, tutela della salute dei consumatori e nutrizione" prevede lo sviluppo di interventi integrati e multisettoriali per la prevenzione dell'eccedenza ponderale nelle diverse fasce di età attraverso la promozione della Dieta Mediterranea e di uno stile di vita attivo;
- con la DGR n. 272 del 28/04/2026 la Regione del Veneto ha altresì approvato un Accordo con il Ministero della Salute per la realizzazione di iniziative congiunte di informazione, sensibilizzazione ed educazione finalizzate a sviluppare la conoscenza di un corretto stile di alimentazione e di nutrizione;
- Coldiretti Veneto è un'associazione di rappresentanza del settore agricolo articolata sul territorio che, nell'ambito delle proprie finalità promuove la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, della loro origine e sostenibilità e della relazione tra territorio, alimentazione e stili di vita sani;
- nell'ambito delle iniziative promosse dal sistema Coldiretti operano altresì soggetti dotati di autonoma personalità giuridica, tra cui Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia, entrambe costituite e promosse da Coldiretti, che, pur perseguendo finalità peculiari nei rispettivi



ef1bbfb0



- ambiti di attività, operano in modo complementare e sinergico nel perseguimento di obiettivi connessi alla promozione di una corretta alimentazione e di stili di vita sani. In particolare, Fondazione Campagna Amica opera attraverso la valorizzazione delle produzioni agricole, della filiera corta e del rapporto diretto tra produttori e consumatori, mentre Fondazione Aletheia svolge attività di studio, ricerca e divulgazione sul rapporto tra alimentazione, stili di vita e salute, contribuendo a rafforzare, sul piano scientifico e conoscitivo, le finalità complessivamente perseguite;
- tali finalità presentano elementi di convergenza con gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale della prevenzione sopra richiamati e, in particolare, con quelli del PP13 “Malattie trasmissibili con gli alimenti, tutela della salute dei consumatori e nutrizione”, con riferimento alla promozione di una sana alimentazione, della Dieta Mediterranea e di corretti stili di vita attraverso interventi integrati e multisettoriali;
 - Coldiretti Veneto partecipa, quale parte sociale rappresentativa del settore agricolo, al Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all’art. 7 del D.Lgs. 9/04/2008, n. 81, istituito con DGR n. 4182 del 30/12/2008, nell’ambito del quale si è sviluppato nel tempo un confronto con la Regione del Veneto su obiettivi e azioni di prevenzione, anche riferiti al comparto agricolo;
 - tale esperienza di confronto si inserisce nel più ampio approccio intersettoriale che caratterizza la programmazione regionale della prevenzione, orientato a valorizzare, anche secondo il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all’art. 118, quarto comma, della Costituzione, il contributo dei soggetti rappresentativi della comunità al perseguimento di finalità di interesse generale, tra cui la promozione di sani stili di vita, di una sana alimentazione e della sicurezza alimentare e nutrizionale;
 - al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi sopra richiamati in materia di promozione della salute, di sana alimentazione e di corretti stili di vita, le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere potrebbero costituire contesti privilegiati per la diffusione di interventi di promozione della salute e di prevenzione in ambito alimentare. In tale prospettiva, gli ospedali e le strutture sanitarie, oltre a svolgere le proprie funzioni di diagnosi e cura, potrebbero costituire, insieme ai servizi territoriali e di prevenzione, contesti nei quali favorire un approccio integrato e continuo alla promozione della salute e della corretta alimentazione, con particolare riferimento al ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione nell’ambito della governance delle attività di prevenzione e promozione della salute in materia alimentare;
 - richiamato l’articolo 118, quarto comma, della Costituzione Italiana, che stabilisce: “Le amministrazioni statali, regionali e locali favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nell’esercizio delle attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
 - richiamato l’art. 1, comma 1-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale la pubblica amministrazione, nell’adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente.

Alla luce delle suddette premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo Quadro le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1 - Obiettivi

Con il presente Accordo le Parti concordano di promuovere attività comuni, come esposto in premessa, in ossequio alla normativa applicabile, alle politiche gestorie e ai rispettivi limiti statutari ed istituzionali precipue, al fine di promuovere azioni e iniziative comuni in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare e corretti stili di vita e alimentari.

Le finalità dell’Accordo si fondano sulla considerazione delle evidenze scientifiche secondo le quali il rischio di malattie croniche non trasmissibili (NCD-Non Communicable Disease) rappresenta una delle principali sfide per la salute pubblica a livello globale e la loro prevenzione passa anche attraverso la promozione di corretti stili di vita e di una sana alimentazione.

Negli ultimi decenni i modelli alimentari globali hanno subito una rapida modificazione, con un progressivo abbandono delle diete tradizionali a favore di un consumo sempre maggiore di alimenti ultra-processati (UPF – Ultra Processed Foods), altrimenti conosciuti come ultra-formulati.



ef1bbfb0



ALLEGATO A DGR n. 1099 del 07 ottobre 2026

pag. 3 di 5

In tale contesto, l'Accordo è finalizzato a sviluppare una collaborazione tra le Parti per promuovere azioni e iniziative comuni orientate verso un modello nutrizionale basato su alimenti freschi, naturali e non processati, in linea con i principi della Dieta Mediterranea.

Articolo 2 - Azioni

Per il perseguimento delle finalità di cui al presente Accordo, la collaborazione tra le Parti si realizzerà su più piani.

Le Parti si impegnano, ciascuna per le proprie finalità e competenze, a promuovere l'attuazione di attività congiunte in materia di prevenzione, promozione della salute, sicurezza alimentare, stili di vita e corrette abitudini alimentari, nonché a favorire, ove pertinente e nel rispetto della relativa autonomia, il coinvolgimento di Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia nella realizzazione e nel supporto delle successive iniziative.

La Regione del Veneto si impegna, in particolare, a promuovere presso le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere la conoscenza e l'attuazione del presente Accordo, ferma restando l'autonomia delle singole Aziende nella valutazione delle modalità di adesione e di concreta realizzazione delle iniziative.

Le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere che aderiranno alle finalità del presente Accordo rappresenteranno il riferimento scientifico e sanitario per le iniziative concretamente attivate nei rispettivi ambiti territoriali.

Ciascuna Azienda potrà individuare, secondo le proprie modalità organizzative, uno o più referenti scientifici, scelti tra medici, dietisti, nutrizionisti, professionisti sanitari ed esperti delle discipline attinenti alla nutrizione, alla prevenzione e alla promozione della salute, con il compito di coordinare le attività previste dall'Accordo.

Le Aziende ULSS che intendano dare attuazione alle finalità del presente Accordo potranno definire, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione e nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le modalità operative delle iniziative da realizzare.

Le attività avranno carattere informativo, educativo e di promozione della salute e non interferiranno con l'ordinaria attività sanitaria e assistenziale.

Nell'ambito delle finalità del presente Accordo, Coldiretti Veneto si impegna a coordinare la partecipazione delle imprese agricole socie e a promuovere la conoscenza delle produzioni agricole del Veneto, con particolare riferimento ai prodotti stagionali, locali, certificati e provenienti dalla filiera agricola italiana. A tal fine, favorisce il coinvolgimento delle Federazioni Provinciali Coldiretti, delle sezioni territoriali e delle imprese agricole nonché, ove pertinente e nel rispetto della relativa autonomia, di ulteriori soggetti collegati alle finalità dell'Accordo, nelle attività organizzate presso le Aziende interessate.

Coldiretti Veneto collabora inoltre alla progettazione di iniziative divulgative rivolte ai cittadini, agli operatori sanitari, agli studenti e alle associazioni dei pazienti, sostiene la diffusione della cultura della Dieta Mediterranea e promuove la partecipazione delle imprese agricole ad attività dimostrative, laboratori, incontri pubblici e momenti di confronto con il personale sanitario. Si impegna, infine, a diffondere le esperienze maturate nell'ambito del presente Accordo attraverso i propri strumenti di comunicazione istituzionale e la propria rete organizzativa, previo accordo tra le Parti sui relativi contenuti.

Articolo 3 - Modalità di attuazione

Le finalità e la valutazione della possibile realizzazione degli interventi e obiettivi di cui al presente Accordo saranno perseguiti congiuntamente tra le Parti, con l'eventuale coinvolgimento, ove opportuno, anche di altri soggetti, di gradimento delle Parti.

Le Parti si impegnano a promuovere l'attuazione del presente Accordo, favorendone la conoscenza e la possibile applicazione presso le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere interessate.

La concreta realizzazione delle singole iniziative e le relative modalità operative saranno definite, in un momento successivo, dalle Aziende ULSS e dalle Aziende Ospedaliere che intendano darvi attuazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale e nel rispetto delle rispettive competenze, mediante specifici accordi attuativi con Coldiretti Veneto e/o le sue articolazioni territoriali e operative nonché, ove necessario, con ulteriori soggetti dotati di autonoma personalità giuridica coinvolti nella specifica iniziativa.

Gli accordi attuativi disciplineranno, in relazione alle singole iniziative, gli aspetti organizzativi e operativi, i soggetti coinvolti, i rispettivi compiti e le eventuali ulteriori condizioni necessarie alla loro realizzazione.



ef1bbfb0



ALLEGATO A DGR n. 1099 del 07 ottobre 2026

pag. 4 di 5

Resta inteso tra le Parti che, in nessun caso, in forza del presente Accordo, sarà riconosciuto a una Parte il potere di rappresentanza di alcuna delle altre Parti.

Articolo 4 - Decorrenza e durata

Il presente Accordo ha durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data dell'ultima firma apposta sullo stesso ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le Parti.

Articolo 5 - Rapporti tra le Parti

L'assunzione di specifici impegni connessi alla realizzazione delle singole iniziative avverrà mediante gli Accordi Attuativi di cui all'articolo 3, da stipularsi tra le Aziende interessate e Coldiretti Veneto e, ove necessario, con gli ulteriori soggetti dotati di autonoma personalità giuridica coinvolti nella specifica iniziativa.

Nessuna Parte potrà utilizzare, totalmente o parzialmente, il nome di alcuna delle altre Parti o uno qualsiasi dei suoi marchi o nomi commerciali, loghi o altri segni distintivi, ivi compresi i loghi regionali, senza il preventivo consenso scritto della relativa Parte, fatti salvi ulteriori diversi accordi tra le Parti, in relazione a specifiche forme di collaborazione di cui al precedente articolo 2.

Ogni eventuale attività di comunicazione e/o promozione che faccia riferimento, in qualsiasi forma o modalità, al presente Accordo o alla collaborazione da esso regolata dovrà essere preventivamente condivisa dalle Parti.

Articolo 6 - Assenza di corrispettivi, spese ed oneri

Il presente Accordo non prevede oneri finanziari, né diritto a prestazioni di natura corrispettiva, a carico delle Parti.

Articolo 7 - Clausola di riservatezza

Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui vengano eventualmente in possesso in esecuzione della presente scrittura, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo.

In ogni caso, si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Accordo.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia inerente alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente contratto, la Parti si impegnano a una soluzione in via amichevole.

Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo bonario, le Parti si impegnano a definire la controversia mediante apposito accordo arbitrale che faccia riferimento alla "Camera Arbitrale di Venezia" o alla "Corte Arbitrale di Venezia" o attraverso la mediazione gestita dalla "Camera Arbitrale di Venezia".

Articolo 10 - Modifiche all'accordo

Eventuali accordi modificativi del contratto dovranno essere concordati e sottoscritti tra le Parti. Le comunicazioni relative al presente contratto dovranno avvenire in forma scritta ed essere inviate, tramite posta elettronica certificata.



ef1bbfb0



ALLEGATO A DGR n. 1099 del 07 ottobre 2026**pag. 5 di 5****Articolo 11 - Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia a quanto disposto dalle vigenti norme del Codice Civile, nonché a tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
Il Presidente della Regione del Veneto *pro tempore*
Dr. ...

Per la Federazione regionale
Coldiretti del Veneto
Il Presidente *pro tempore*
Dr. ...



ef1bbfb0



(Codice interno: 593698)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1100 del 7 ottobre 2026

Finanziamento del Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS, per l'anno 2026. Legge regionale del 30 gennaio 1997 n. 6, art. 24.*[Sanità e servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si assegna il finanziamento per sostenere le attività del Consorzio per la Ricerca Sanitaria – CORIS per l'anno 2026, dell'importo massimo di euro 900.000,00 a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2026 (LS GSA 134/2026) da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero. Inoltre, si dispone la corresponsione per l'anno 2026 del finanziamento aggiuntivo pari a euro 1.870.000,00 a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2026 (LS GSA 134/2026) per il progetto Biblioteca Regionale Centralizzata “*Veneto Health Library*”, approvato con DGR n. 969 del 26 agosto 2025 e avente durata triennale.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

L'art. 24 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 stabilisce che la Regione del Veneto, allo scopo di favorire la ricerca scientifica nel campo dei trapianti d'organo e di tessuto ed incrementare i trapianti medesimi, promuova la costituzione e sostenga l'attività del Consorzio per la ricerca sui trapianti d'organo fra la Fondazione per l'incremento dei trapianti d'organo (F.I.T.O.) ed altri enti pubblici e privati operanti nel settore della sanità, della ricerca scientifica e dell'assistenza sanitaria.

Sulla base di quanto previsto dalla citata disposizione, in data 1° ottobre 1997 è stato costituito il “Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi (CORIT)” con sede in Padova, al fine di promuovere, incrementare e sostenere la ricerca scientifica, e annualmente finanziato dalla Regione del Veneto per il proprio funzionamento.

In data 25 maggio 2016, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di alcune modifiche allo Statuto, il CORIT ha modificato la propria denominazione in Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS ed ha ampliato il proprio oggetto sociale estendendolo alla promozione e al sostegno della ricerca scientifica in campo sanitario e sociosanitario.

Con successiva modifica statutaria, approvata dall'Assemblea in data 20 marzo 2017, anche a seguito di quanto previsto dalla Deliberazione n. 282 del 14 marzo 2017, il Consorzio ha modificato la compagine del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, l'estensione della data di attività fino al 31 dicembre 2027.

Tale proroga si è resa necessaria per garantire la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica nell'ambito dei trapianti d'organi e tessuti, della medicina rigenerativa, dell'oncologia sperimentale e clinica, nonché dello studio dei modelli organizzativi funzionali al miglioramento dei servizi sanitari, avvalendosi della collaborazione delle Università, Aziende Ospedaliere, Aziende Ulss, Istituzioni scientifiche, enti privati e Fondazioni, italiane ed estere, interessate alla ricerca.

Ciò premesso, anche per l'anno 2026 il CORIS intende perseguire le seguenti azioni come previsto dallo Statuto, e come evidenziato nella nota prot. n. 510010 del 14 settembre 2026:

a) promuovere, incrementare e sostenere la ricerca scientifica in senso lato, sia essa di base, traslazionale o clinica, in ambito sanitario e sociosanitario, ed in particolare nell'ambito:

- dei trapianti di organi, di tessuti, di cellule e all'applicazione della medicina rigenerativa; - di azioni volte al miglioramento della qualità di vita di pazienti con grave insufficienza di organi, ivi compresa la realizzazione di organi bioartificiali;
- dell'oncologia, sperimentale e clinica, dei meccanismi di insorgenza del cancro e dei processi biologici ad esso correlati, nonché dello sviluppo di nuovi strumenti diagnostici e terapeutici;
- organizzativo, clinico assistenziale e del miglioramento dei servizi offerti nel SSR, ivi compreso lo sviluppo di nuovi percorsi diagnostico terapeutici e la valutazione delle tecnologie sanitarie;
- di progettualità volte alla tutela della salute, ex ante ed ex post, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la prevenzione e la valutazione della sicurezza dei farmaci (farmacovigilanza);

b) promuovere i rapporti tra Università, Aziende Ospedaliere, Aziende ULSS, Istituzioni Scientifiche, enti privati e Fondazioni, Italiane ed Estere, interessate alla ricerca nelle finalità di cui al punto a);

c) contribuire alla realizzazione degli obiettivi di ricerca di cui ai punti precedenti anche attraverso la diretta gestione dei fondi regionali. Contribuire per le istituzioni non universitarie alla gestione dei progetti di ricerca finanziati con i fondi di cui ai punti precedenti;

d) promuovere e sostenere i progetti e le finalità perseguite dalla Rete Oncologica del Veneto;

e) svolgere attività di valutazione, progettazione, coordinamento, partenariato anche con il settore privato, a favore di tematiche di ricerca ritenute prioritarie;

f) svolgere ogni altra attività connessa a quelle sopraelencate e concludere tutte le iniziative necessarie od utili alla realizzazione degli scopi predetti, ivi compresa la stipulazione di contratti di compravendita anche immobiliare e la raccolta di fondi presso Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali.

L'attività proposta dal CORIS per l'anno 2026 è stata valutata dalla Direzione Programmazione sanitaria che l'ha ritenuta coerente con le finalità statutarie e la programmazione sanitaria regionale.

Tutto ciò premesso, si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per l'esercizio corrente, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2026, previsti per la linea di spesa n. 0134 "Contributo CORIS", afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 – di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13251/2026, di esecuzione della DGR n. 1079/2025, per l'importo di euro 900.000,00 da assegnare a favore del beneficiario CORIS.

Inoltre, a seguito dell'intenso lavoro svolto, il CORIS ha proposto alla Regione del Veneto uno specifico progetto denominato "*Veneto Health Library*", di durata triennale, volto alla realizzazione di una Biblioteca Regionale Centralizzata, un'offerta uniforme di risorse bibliografiche per tutto il SSR Veneto, in linea con gli interessi espressi dalle singole Aziende, varia nei contenuti, rispondente ai bisogni irrinunciabili del personale sanitario, senza duplicazione o sovrapposizione di contenuti, che consegua i seguenti obiettivi:

- sia organica, sistematica, uniforme, garantendo parità di accesso a tutti gli operatori, a prescindere dall'Azienda di appartenenza;
- renda disponibili le risorse in rete all'interno di un portale dedicato, e quindi facilmente fruibile;
- incentivi per la razionalizzazione delle procedure di acquisizione degli strumenti e la relativa spesa;
- garantisca la disponibilità delle evidenze cliniche più recenti e aggiornate a supporto non solo della ricerca ma soprattutto a supporto delle decisioni cliniche in ambito dell'attività assistenziale, a diretto beneficio dell'utente finale, ossia il paziente.

La spesa annua complessiva, comprensiva di oneri di legge, prevista per l'acquisizione delle 5 banche dati individuate per le 2 Aziende ospedaliere e le 9 Aziende ULSS è pari a Euro 1.870.000,00 per un importo complessivo, nel triennio 2025-2027 pari a Euro 5.610.000,00. Si sottolinea come tale costo garantisca una disponibilità di risorse bibliografiche ad ampio spettro, uniforme su tutto il territorio regionale, superando le disomogeneità ad oggi evidenti, nel pieno rispetto di un principio di equità verso gli operatori sanitari e verso i pazienti. Inoltre, sulla base di una proiezione teorica condotta dal CORIS, la spesa annua complessiva per l'acquisizione delle 5 banche dati individuate, se sostenuta in maniera autonoma dalle 11 Aziende del Servizio Sanitario Regionale, risulterebbe superiore.

Il progetto proposto dal CORIS e denominato "*Veneto Health Library*" è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 969 del 26 agosto 2025, avente durata triennale, volto alla realizzazione di una Biblioteca Regionale Centralizzata di risorse bibliografiche utilizzabile da tutte le Aziende sanitarie della Regione del Veneto.

Considerato che nell'anno 2025 è stata attivata tale Biblioteca e la DGR n. 969/2025 prevede un impegno progettuale per il triennio 2025-2027, si propone di assegnare al CORIS il finanziamento aggiuntivo pari alla seconda annualità del progetto "*Veneto Health Library*" pari a euro 1.870.000,00 a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2026 (LS GSA 134/2026).

Si propone, pertanto, di sostenere tutte le attività proposte dal CORIS per l'anno 2026 destinando per l'esercizio corrente l'importo massimo di euro 2.770.000,00, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2026, previsti per la linea di spesa n. 0134 "Contributo CORIS", afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 – di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13251/2026, di esecuzione della DGR n. 1079/2025, e precisamente:

- Euro 900.000,00 per lo svolgimento dell'attività istituzionale ordinaria;
- Euro 1.870.000,00 per finanziare il progetto Biblioteca Regionale Centralizzata "*Veneto Health Library*" per l'annualità 2026.

Tale finanziamento verrà erogato al beneficiario per il tramite di Azienda Zero, responsabile della GSA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 19/2016, alla quale sono già state trasferite tutte le risorse relative ai finanziamenti della GSA 2026, con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e Controllo SSR n. 13699 del 18 maggio 2026.

Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento di euro 900.000,00 al beneficiario CORIS, con le seguenti modalità:

- acconto pari a euro 630.000,00 pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
- saldo pari al massimo a euro 270.000,00 del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione entro il 30 giugno 2027, di una relazione sull'attività svolta corredata dal bilancio consuntivo.

Inoltre, Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento di euro 1.870.000,00 in un'unica soluzione, per il progetto “*Veneto Health Library*” per l'annualità 2026.

Analogamente a quanto previsto dalla DGR n. 969/2025, al fine di verificare l'efficacia della Biblioteca Regionale Centralizzata “*Veneto Health Library*” e monitorarne l'utilità, il CORIS deve presentare entro il 30 giugno 2027 una relazione sullo stato di utilizzo della stessa da parte delle Aziende ed Enti del SSR.

Infine, si incarica la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 24 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 ad oggetto “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001”;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 ad oggetto “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 1078 del 15 dicembre 2025;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13251 del 4 maggio 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e Controllo SSR n. 13699 del 18 maggio 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del programma delle attività presentate dal Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS) per l'anno 2026 che sono state valutate coerenti con le finalità statutarie e la programmazione sanitaria regionale dalla Direzione Programmazione sanitaria;
3. di approvare il finanziamento del CORIS per l'anno 2026, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2026, previsti per la linea di spesa n. 0134 “Contributo CORIS”, afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 – di cui al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13251/2026, di esecuzione della DGR n. 1079/2025, per l'importo di euro 900.000,00;
4. di dare atto che con la DGR n. 969 del 26 agosto 2025 è stato approvato il progetto denominato “*Veneto Health Library*”, volto alla realizzazione di una Biblioteca Regionale Centralizzata con una spesa annua, comprensiva di oneri di legge, che vede il coinvolgimento delle 2 Aziende ospedaliere e delle 9 Aziende ULSS pari a Euro 1.870.000,00 per un importo complessivo, nel triennio 2025-2027 pari a Euro 5.610.000,00;
5. di approvare il finanziamento del secondo anno del progetto “*Veneto Health Library*”, volto alla realizzazione di una Biblioteca Regionale Centralizzata con una spesa annua, comprensiva di oneri di legge, pari a euro 1.870.000,00 per un importo complessivo, nel triennio 2025-2027 pari a euro 5.610.000,00 in attuazione della DGR n. 969/2025;

6. di assegnare a favore del CORIS per l'intervento di spesa in oggetto per l'esercizio corrente l'importo massimo di euro 2.770.000,00 con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2026, previsti per la linea di spesa n. 0134 "Contributo CORIS" (incrementata come previsto in premessa) afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13251/2026, e precisamente:

- euro 900.000,00 per lo svolgimento dell'attività istituzionale ordinaria per l'anno 2026;
- euro 1.870.000,00 per la finanziare la seconda annualità del progetto "*Veneto Health Library*" avente durata triennale 2025-2027;

7. di disporre che Azienda Zero provveda all'erogazione del finanziamento assegnato al CORIS per lo svolgimento delle attività ordinarie relative all'anno 2026, con le seguenti modalità:

- acconto di euro 630.000,00 pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
- saldo pari al massimo ad euro 270.000,00 del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte del CORIS, entro il 30 giugno 2027, di una relazione sull'attività svolta corredata dal bilancio consuntivo;

8. di disporre che Azienda Zero provveda all'erogazione del finanziamento di euro 1.870.000,00 in un'unica soluzione ad esecutività del presente atto, a titolo di seconda annualità del progetto "*Veneto Health Library*" per l'annualità 2026;

9. di stabilire che, al fine di verificare l'efficacia della Biblioteca Regionale Centralizzata "*Veneto Health Library*", il CORIS deve presentare entro il 30 giugno 2027 una relazione sullo stato di utilizzo della stessa da parte delle Aziende ed Enti del SSR;

10. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

11. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente provvedimento;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593700)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1116 del 7 ottobre 2026

Organizzazione della "Giornata della trasparenza - anno 2026", ai sensi dell'art. 10, comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

Note per la trasparenza:

Si tratta, con il presente provvedimento, di autorizzare lo svolgimento della "Giornata della trasparenza - anno 2026", ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6. Tale giornata fa seguito a quelle già precedentemente svolte, con cadenza annuale, a decorrere dall'anno 2017 e rappresenta un momento rilevante ai fini della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'attuazione delle norme sulla trasparenza.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

L'art. 10, comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha previsto la realizzazione della "Giornata della trasparenza", che deve essere organizzata dalle pubbliche amministrazioni senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, e nel cui ambito sono presentati il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 150 del 2009.

Nell'anno in corso, con DGR n. 32 del 27 gennaio 2026 la Giunta regionale ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021.

Il PIAO 2026-2028, sotto la sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", reca il paragrafo 2.3, dedicato specificamente a "Rischi corruttivi e Trasparenza", dove la trasparenza, fondamentale diritto del cittadino e strumento di partecipazione pubblica, è indicata come elemento qualificante dell'azione di prevenzione della corruzione.

Il suddetto piano dà attuazione agli obiettivi strategici individuati nell'aggiornamento per l'anno 2026 del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto (predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio), approvato con DGR n. 1406 dell'11 novembre 2025.

Tale documento si configura come strumento di "valore pubblico", nozione delineata da A.N.AC. quale attività volta a massimizzare il benessere economico e sociale attraverso la prevenzione e il contrasto della corruzione nel settore degli appalti pubblici, garantendo la trasparenza amministrativa.

Si tratta, pertanto, di un concetto non limitato agli obiettivi finanziari o monetizzabili, ma comprensivo anche di quelli socio-economici. In tal senso, la trasparenza dei dati e delle informazioni non riguarda solo il diritto di conoscere, ma anche la possibilità di migliorare la qualità della vita e favorire una cultura della responsabilità (accountability).

L'annuale Giornata della Trasparenza, svoltasi da ultimo in data 11 luglio 2025 giusta DGR n. 626 dell'11 giugno 2025, è stata rendicontata nel citato PIAO (al paragrafo n. 2.3.15), quale importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

In tema di legalità, la Regione del Veneto ha recentemente sottoscritto due significativi protocolli:

- il primo, approvato con DGR n. 721 dell'8 luglio 2025 con gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 17 settembre 2019, ed ha ad oggetto un potenziamento dei controlli antimafia, al fine di prevenire le infiltrazioni criminali, nonché il rafforzamento delle misure di contrasto alla corruzione, assicurando il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'ambito dei pubblici appalti;
- il secondo, approvato con DGR n. 1001 del 2 settembre 2025, in materia di appalti, con ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CISL, UIL, Confindustria Veneto, ANCE Veneto, Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto e Confcommercio Veneto, che persegue – tra gli altri – l'obiettivo di favorire la trasparenza nelle procedure di gara e rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale a salvaguardia delle imprese che operano nel rispetto della legge e dei Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Con successiva DGR n. 914 del 31 agosto 2026, ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale con l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC), ANCI Veneto e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, finalizzato alla condivisione dei dati, al coordinamento operativo e alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nel territorio regionale.

È utile altresì ricordare che la Giunta regionale ha approvato, con DGR n. 1368 del 4 novembre 2025 il Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Regione del Veneto, strumento annoverato tra le specifiche misure finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e con lo scopo di contribuire alla creazione e alla salvaguardia del valore pubblico, anche attraverso la definizione di standard di comportamento e di promozione dell'etica pubblica.

Assumono rilevanza anche le iniziative di semplificazione amministrativa promosse dall'Amministrazione regionale, nel cui contesto si colloca il periodico aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi - realizzato da ultimo con DGR n. 1541 del 30 dicembre 2025 - con cui è stato aggiornato l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con indicazione dei relativi termini di conclusione, oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Si evidenzia, infine, che l'Amministrazione regionale sta proseguendo la collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana "GARI", a cui ha aderito con DGR n. 196 del 28 febbraio 2017 in attuazione dell'art. 24 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30, che comprende attività di formazione aperta al personale regionale e a quello degli enti locali e strumentali e delle società partecipate, nelle materie di maggior interesse per le pubbliche amministrazioni, tra cui la responsabilità dei dipendenti, la semplificazione del procedimento amministrativo, la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'intelligenza artificiale.

In ragione di quanto sopra rappresentato, la Giornata della trasparenza per l'anno 2026 sarà particolarmente dedicata ai seguenti temi: trasparenza e legalità, integrità pubblica, cultura della legalità e responsabilità digitale, nuovo Codice di Comportamento della Regione del Veneto, contrasto alle mafie e valorizzazione dei beni confiscati, intelligenza artificiale.

È prevista la partecipazione di un referente della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (GARI).

Ciò premesso, dato atto dell'apprezzamento riscontrato dalle precedenti edizioni della Giornata della Trasparenza, si propone di autorizzare la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Comunicazione e informazione ad organizzare la "Giornata della trasparenza – anno 2026", in data 14 ottobre 2026, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni", senza oneri a carico del bilancio regionale.

Infine, si incarica la Direzione Comunicazione e informazione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1 della L. n. 241 del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. 9 giugno 2021, n. 80;

VISTA la DGR n. 1798 del 15 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 408 del 6 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 196 del 28 febbraio 2017;

VISTA la DGR n. 1406 dell'11 novembre 2025;

VISTA la DGR n. 32 del 27 gennaio 2026;

VISTA la DGR n. 626 dell'11 giugno 2025;

VISTA la DGR n. 721 dell'8 luglio 2025;

VISTA la DGR n. 1001 del 2 settembre 2025;

VISTA la DGR n. n. 914 del 31 agosto 2026;

VISTA la DGR n. 1368 del 4 novembre 2025;

VISTA la DGR n. 1541 del 30 dicembre 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. n) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Comunicazione e informazione - ad organizzare, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6, la "Giornata della trasparenza - anno 2026", in data 14 ottobre 2026, a Venezia presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni";
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Comunicazione e informazione dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593701)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1117 del 7 ottobre 2026

Aggiornamento della composizione dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'aggiornamento della composizione dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente, a seguito delle modifiche organizzative delle strutture della Giunta regionale e del Consiglio regionale conseguenti all'avvio della XII Legislatura.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

L'art. 55bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 rubricato *"forme e termini del procedimento disciplinare"* prevede che ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento, individui l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari competente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti a seconda della gravità dell'infrazione commessa e ne disciplini le procedure da rispettare.

L'art. 6 del CCNL del personale Dirigente del Comparto Regioni e Autonomie Locali sottoscritto in data 22 febbraio 2010, rubricato *"Sanzioni e procedure disciplinari"*, ha previsto le sanzioni applicabili al personale dirigente e, al comma 2, ha richiamato le previsioni dell'art. 55bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, quanto all'individuazione dell'autorità disciplinare competente, alle forme ed ai termini del procedimento disciplinare.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 22 febbraio 2011 è stato costituito l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per l'Area della Dirigenza (UPDD), ai sensi dell'art. 6 del CCNL del 22 febbraio 2010, nella seguente composizione:

- il Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente;
- il Segretario Generale del Consiglio regionale;
- il Segretario della Giunta regionale.

Ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, con Deliberazione della Giunta regionale n. 896 del 10 giugno 2014 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale per la gestione del personale del nuovo ruolo del Consiglio, prevedendo al punto 3.1 un unico organismo con le funzioni di Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per l'Area della Dirigenza, presieduto rispettivamente:

- a. dal Segretario Generale del Consiglio quando il procedimento riguarda i dirigenti del Consiglio regionale;
- b. dal componente individuato dalla Giunta quando il procedimento disciplinare riguarda dirigenti della Giunta regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 7 febbraio 2018 è stata approvata la disciplina avente ad oggetto *"Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale"* e sono stati confermati quali componenti titolari dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente:

- il Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti della Giunta regionale;
- il Segretario della Giunta regionale;
- il Segretario Generale del Consiglio regionale, con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti del Consiglio regionale.

L'art. 35 del CCNL relativo al personale dell'Area Funzioni Locali sottoscritto in data 17 dicembre 2020 ha confermato, al comma 4, che il procedimento disciplinare nei confronti del personale dirigente viene svolto dall'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55bis, comma 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il vigente CCNL relativo al personale dell'Area Funzioni Locali, sottoscritto in data del 23 febbraio 2026, non ha modificato tale previsione.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 9 febbraio 2021 sono stati, da ultimo, confermati i componenti titolari dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD), così come individuati dalla DGR n. 102/2018.

Con la medesima DGR n. 133/2021 sono stati altresì individuati i componenti supplenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD) nelle seguenti figure:

- il Direttore dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria quale supplente del Segretario Generale della Programmazione;
- il Direttore della Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta quale supplente del Segretario della Giunta regionale;

- il Dirigente Capo del Servizio Amministrazione Bilancio e Servizi del Consiglio quale supplente del Segretario Generale del Consiglio regionale.

A seguito dell'avvio della XII Legislatura e del rinnovato assetto organizzativo delle Strutture della Giunta regionale di cui alle DGR n. 312 del 30 aprile 2026, n. 562 del 16 giugno 2026 e n. 868 del 19 agosto 2026, si rende necessario provvedere all'aggiornamento della composizione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD), al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni.

La Direzione Organizzazione e Personale ha pertanto avviato le interlocuzioni con i competenti Uffici del Consiglio regionale al fine di individuare i componenti titolari e supplenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD), ai sensi del citato Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 896 del 10 giugno 2014.

Con nota prot. n. 15539 del 19 agosto 2026, acquisita al prot. reg. n. 472199 del 19 agosto 2026, il Consiglio regionale ha comunicato i componenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD) di propria spettanza.

Si propone, pertanto, di confermare quali componenti titolari dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD):

- il Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti della Giunta regionale;
- il Segretario della Giunta regionale;
- il Segretario Generale del Consiglio regionale, con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti del Consiglio regionale.

Si propone, altresì, di individuare, quali componenti supplenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD):

- il Direttore incaricato delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione, nominato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- il Direttore nominato dalla Giunta regionale che, ai sensi dell'art. 24, comma 4 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., sostituisce, in caso di sua assenza o impedimento, il Segretario della Giunta regionale;
- il Dirigente Capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi informatici, in sostituzione del Segretario Generale del Consiglio regionale.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente provvedimento restano confermate le disposizioni dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 7 febbraio 2018 e dall'Allegato A della medesima, recante *“Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”*.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il CCNL relativo al personale dirigente, comparto Regioni e Autonomie Locali del 22 febbraio 2010;

VISTO il CCNL relativo al personale dell'Area Funzioni Locali, del 17 dicembre 2020;

VISTO il CCNL relativo al personale dell'Area Funzioni Locali, del 16 luglio 2024;

VISTO il CCNL relativo al personale dell'Area Funzioni Locali, del 23 febbraio 2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 22 febbraio 2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 896 del 10 giugno 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 7 febbraio 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 9 febbraio 2021;

VISTA la nota prot. n. 15539 del 19 agosto 2026 del Consiglio regionale acquisita al prot. n. 472199 del 19 agosto 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 896 del 10 giugno 2014 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale per la gestione del personale del ruolo del Consiglio regionale, prevedendo un unico organismo con le funzioni di Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per l'Area della Dirigenza, in attuazione dell'art. 55bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
3. di aggiornare, a seguito delle modifiche organizzative delle strutture della Giunta regionale e del Consiglio regionale conseguenti all'avvio della XII Legislatura, la composizione dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD), e costituito con DGR n. 159 del 22 febbraio 2011;
4. di confermare quali componenti titolari dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD):
 - il Segretario Generale della Programmazione - con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti della Giunta regionale;
 - il Segretario della Giunta regionale;
 - il Segretario Generale del Consiglio regionale - con funzioni di Presidente in caso di procedimenti disciplinari a carico di dirigenti del Consiglio regionale;
5. di individuare quali componenti supplenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (UPDD):
 - il Direttore incaricato delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione, nominato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
 - il Direttore nominato dalla Giunta regionale che, ai sensi dell'art. 24, comma 4 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., sostituisce, in caso di sua assenza o impedimento, il Segretario della Giunta regionale;
 - il Dirigente Capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi informatici, in sostituzione del Segretario Generale del Consiglio regionale;
6. di confermare per quanto non espressamente disciplinato dal presente provvedimento le disposizioni della Deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 7 febbraio 2018 e dall'Allegato A della medesima, recante *“Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”*;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1118 del 7 ottobre 2026

Aggiornamento del programma degli interventi e conseguente assegnazione delle risorse economiche necessarie alla società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sistema Idroviario Padano-Veneto (Legge 29 novembre 1990, n. 380) ed assegnazione di un'ulteriore disponibilità finanziaria per l'anno 2026 per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della laguna di Barbamarco in Comune di Porto Tolle (RO).

[Viabilità e trasporti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene aggiornato il programma degli interventi relativi alla Legge 29 novembre 1990, n. 380 per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sistema Idroviario Padano-Veneto con specifico riferimento ad interventi sulla linea navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco, inserendo un nuovo intervento che prosegue la strategia di eliminazione dei colli di bottiglia che attualmente impediscono la completa navigazione della linea navigabile secondo gli standard della classe V° CEMT. Vengono quindi assegnate alla Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. le risorse necessarie all'esecuzione. Contestualmente si assegnano per l'anno 2026 alla stessa Società regionale ulteriori risorse per Euro 793.300,00, stanziati con Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, necessarie per la prosecuzione degli interventi di dragaggio per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della Laguna di Barbamarco.

L'Assessore Marco Zecchinato, di concerto con l'Assessore Diego Ruzza, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 novembre 2018, n. 40 ha individuato nella Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. lo strumento operativo della Regione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali legate alla gestione delle infrastrutture ferroviarie, all'affidamento, regolazione e controllo dei servizi di trasporto pubblico ferroviario locale e regionale, nonché alla gestione delle infrastrutture della navigazione interna, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria.

Con Deliberazione n. 1854 del 06 dicembre 2019 la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della citata L.R. n. 40/2018, ha provveduto ad attestare il completamento degli adempimenti amministrativi necessari alla piena operatività della Società regionale con efficacia dal 1° gennaio 2020 delegandole, da tale data, le competenze relative alla gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1120 del 17 agosto 2021 ha delineato le competenze della Società, tra le quali sono ricomprese la gestione della linea navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco, appartenente al Sistema Idroviario Padano Veneto, istituito con Legge 29 novembre 1990, n. 380, e lo sbocco a mare Barbamarco in località Pila nel Comune di Porto Tolle (RO), come risulta dagli Allegati A e B della medesima DGR.

Nella logica di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della navigazione interna, la Legge 29 novembre 1990, n. 380 ha istituito il Sistema Idroviario Padano-Veneto quale asse di preminente interesse nazionale. Con Decreto dell'allora Ministro dei Trasporti e della Navigazione 25 giugno 1992, n. 729 è stato in seguito approvato il primo Piano pluriennale per lo sviluppo della navigazione commerciale lungo il sistema fluviale del Po. Tale Piano contiene il quadro d'intervento, la cui attuazione è stata demandata alle Regioni del Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte. Il quadro d'intervento della Regione del Veneto è stato articolato in quattro fasi, sviluppate negli anni secondo gli indirizzi stabiliti con successivi provvedimenti della Giunta regionale.

In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 18 ottobre 2022, con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti 27 ottobre 2022, n. 459 è stata approvata l'ultima rimodulazione del sopra citato Programma, che è articolato in macro-voci riferibili alle diverse vie navigabili all'interno delle quali si articolano i singoli interventi.

Con proprie comunicazioni trasmesse alla Direzione Infrastrutture e Trasporti, e da questa valutate come adeguatamente motivate e quantificate nei costi e pertanto accoglibili, la Società Infrastrutture Venete S.r.l., in virtù della "delega interorganica", senza vincolo alcuno di natura sinallagmatica, ricevuta dalla Regione del Veneto con DGR n. 1854/2019, richiede ogni anno, se necessario, l'implementazione del Programma di interventi di cui al citato Decreto dirigenziale n. 459/2022 con l'inserimento di nuovi interventi e richiesta di assegnazione delle relative risorse.

Il presente provvedimento fa pertanto riferimento a un'opera per la quale la Società, con nota protocollo regionale n. 341253 in data 16 giugno 2026, ha avanzato richiesta di inserimento nel Programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sistema Idroviario Padano-Veneto ad integrazione dell'elenco di cui al Decreto dirigenziale n. 459/2022 e conseguente assegnazione delle risorse economiche necessarie.

Specificatamente l'intervento riguarda l'eliminazione del collo di bottiglia costituito dal ponte storico di Zelo, che consentirebbe la risoluzione di uno dei principali punti singolari di ostacolo alla navigazione di V° Classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco.

L'intervento riguarda un ambito territoriale fragile, interessato anche recentemente da fenomeni idraulici complessi, determinati dal restringimento della sezione idraulica causato dalla presenza del ponte storico che genera rilevanti turbolenze idrauliche che vanno a determinare erosioni spondali a valle del ponte stesso. Dette turbolenze sono tali da aver determinato la necessità di chiusura parziale della Via Bentivoglio posta in sommità arginale, motivo per il quale l'intervento è stato condiviso durante una riunione di coordinamento, convocata dal Comune di Giacciano con Baruchella (RO) con nota ricevuta al protocollo regionale n. 441254 del 28 luglio 2026, e tenutasi il 5 agosto 2026, tra i principali soggetti istituzionali competenti: U.O. Genio Civile di Rovigo, U.O. Logistica, Navigazione, Ispettorati di Porto e Pianificazione, Infrastrutture Venete S.r.l. e Comune di Giacciano con Baruchella (RO).

La Società Infrastrutture Venete S.r.l. ha quantificato in Euro 2.070.368,10 il fabbisogno economico per l'attuazione dell'intervento, che si va ad aggiungere alla somma di Euro 2.398.814,00 già nella disponibilità della Società grazie a un finanziamento della Provincia di Mantova destinato al medesimo progetto.

Detto importo integrativo potrà trovare copertura nel capitolo 104408 del Bilancio regionale denominato "interventi per il risanamento ed il potenziamento del "Sistema Idroviario Padano-Veneto" - contributi agli investimenti (Art. 11, L. 3 novembre 1998, n. 413 - Art. 4, c. 176, L. 27 dicembre 2003, n. 350)" che presenta sufficiente disponibilità, con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato.

Alla luce di quanto illustrato, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di determinare in Euro 2.070.368,10 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assegnare alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. per la realizzazione dell'intervento "Ponte storico di Zelo - risoluzione di punti singolari di ostacolo alla navigazione di V° Classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbiano", avente CUP I59H26000000007, e di demandare al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti l'adozione con proprio atto dell'impegno di spesa. Per quanto riguarda invece le risorse economiche per il finanziamento dell'intervento di eliminazione del collo di bottiglia costituito dal ponte storico di Zelo, pari a Euro 2.070.368,10, si procederà con le modalità di erogazione delle risorse finanziarie stabilite dalla DGR n. 1120/2021 e articolate nelle seguenti fasi:

1. 50% delle risorse assegnate a seguito dell'assunzione della obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero a seguito della emissione della determina di aggiudicazione del contratto d'appalto dei lavori, per la realizzazione dell'investimento;
2. 40% delle risorse assegnate previa dichiarazione della Società di aver speso almeno il 70% del primo acconto già erogato di cui al precedente punto;
3. saldo, fino alla concorrenza di quanto effettivamente speso, a seguito dell'emissione del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione dell'opera e della relazione acclarante di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute che non potranno essere oltre il limite di quanto finanziato.

Sempre in tema di navigazione interna, rientra tra le competenze di Infrastrutture Venete S.r.l. anche la laguna di Barbamarco per la quale, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1065 del 15 settembre 2025, la Giunta regionale ha assegnato alla predetta Società la somma di Euro 500.000,00 per l'annualità 2025 per la realizzazione degli interventi di dragaggio per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della Laguna di Barbamarco - località Pila in Comune di Porto Tolle (RO). Data la ciclicità degli insabbiamenti, con Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 ad oggetto "Bilancio di previsione 2026-2028" si è provveduto ad iscrivere a bilancio, esercizio 2026, Euro 793.300,00 sul capitolo di spesa 104355 rubricato "spese per manutenzione di opere di navigazione interna e di porti interni e spese di gestione e di funzionamento dei cantieri-officina e degli impianti ricadenti sulle linee navigabili di competenza regionale - trasferimenti correnti (L.R. 10.08.1979, n. 49)", capitolo previsto nel budget della Direzione Infrastrutture e Trasporti.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 506560 dell'11 settembre 2026, la Società Infrastrutture Venete S.r.l. ha comunicato la necessità di disporre della sopracitata somma definendo la possibile modalità di affidamento ed evidenziando la necessità di intervenire con un intervento manutentivo di scavo dell'uscita a mare della laguna di Barbamarco.

Sulla base di quanto esposto, con il presente provvedimento si propone di provvedere all'assegnazione alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. di una disponibilità finanziaria di Euro 793.300,00, per la realizzazione degli "interventi di dragaggio per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della Laguna di Barbamarco - località Pila in Comune di Porto Tolle", CUP I87F26000020002, demandando al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti l'adozione con proprio atto dell'impegno di spesa.

Al fine di consentire alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. di poter utilizzare prontamente le risorse finanziarie pari a Euro 793.300,00 rese disponibili con il presente provvedimento e di assicurare una pronta risposta alle esigenze connesse alla sicurezza della navigazione presso l'uscita a mare della laguna di Barbamarco, interessata da ricorrenti fenomeni di insabbiamento, si propone, in considerazione dell'urgenza dell'intervento, di procedere all'erogazione delle predette risorse in anticipazione nell'esercizio finanziario 2026.

A tal fine, in parziale deroga alle modalità di erogazione previste dalla DGR n. 1120/2021, le risorse pari a Euro 793.300,00 saranno trasferite alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. in anticipazione nell'esercizio finanziario 2026.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, la Società Infrastrutture Venete S.r.l. dovrà comunque trasmettere alla Regione la documentazione amministrativa, tecnica e contabile attestante le spese sostenute e comprovante l'effettivo utilizzo dei due finanziamenti assegnati e lo stato di realizzazione di ciascuno degli interventi attivati.

La Direzione Infrastrutture e Trasporti, alla quale sono stati assegnati i sopra citati capitoli di spesa, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza.

Si incarica infine la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento, incluso l'aggiornamento del Decreto dirigenziale n. 459 del 27 ottobre 2022.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 29 novembre 1990, n. 380;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 14 novembre 2018, n. 40;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.r. n. 39/2001;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028" e relativi allegati;

VISTA la DGR n. 265 del 02 marzo 2020;

VISTA la DGR n. 1120 del 17 agosto 2021;

VISTA la DGR n. 1255 del 18 febbraio 2022;

VISTA la DGR n. 895 del 25 agosto 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 459 del 27 ottobre 2022;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della proposta della Società Infrastrutture Venete S.r.l. pervenuta al protocollo regionale n. 341253 in data 16 giugno 2026 finalizzata all'eliminazione del collo di bottiglia costituito dal ponte storico di Zelo, uno dei principali punti singolari di ostacolo alla navigazione di V° Classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbiano;
3. di dare atto che l'intervento in oggetto richiede l'aggiornamento del Programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sistema Idroviario Padano-Veneto, di cui al Decreto n. 459/2022 del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, mediante l'implementazione delle relative risorse finanziarie per un importo

- complessivo pari a Euro 2.070.368,10, come proposto dalla Società Infrastrutture Venete S.r.l. e condiviso dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti;
4. di approvare, in conformità alla Legge 29 novembre 1990, n. 380 e in accoglimento della richiesta della predetta Società, l'assegnazione di Euro 2.070.368,10 alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. per il finanziamento dell'intervento di eliminazione del collo di bottiglia costituito dal ponte storico di Zelo necessario per la risoluzione di uno dei principali punti singolari di ostacolo alla navigazione di V° Classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco avente CUP I59H26000000007;
 5. di determinare in Euro 2.070.368,10 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104408 denominato "interventi per il risanamento ed il potenziamento del "Sistema Idroviario Padano-Veneto" - contributi agli investimenti (Art. 11, L. 3 novembre 1998, n. 413 - Art. 4, c. 176, L. 27 dicembre 2003, n. 350)", del Bilancio di previsione 2026-2028, e con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato;
 6. di proseguire gli interventi di dragaggio per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della Laguna di Barbamarco - località Pila in Comune di Porto Tolle (RO), già avviati nel corso dell'anno 2025 con DGR n. 1065/2025;
 7. di assegnare a favore della Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. l'ulteriore disponibilità finanziaria di Euro 793.300,00 per l'annualità 2026 per la realizzazione degli interventi di dragaggio per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigazione dell'uscita a mare della laguna di Barbamarco - località Pila - in Comune di Porto Tolle (RO), in seguito al verificarsi di frequenti mareggiate avente CUP I87F26000020002;
 8. di demandare al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti l'adozione con proprio atto ed entro il corrente esercizio finanziario, dell'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 793.300,00 a valere sul capitolo n. 104355 denominato "spese per manutenzione di opere di navigazione interna e di porti interni e spese di gestione e di funzionamento dei cantieri-officina e degli impianti ricadenti sulle linee navigabili di competenza regionale - trasferimenti correnti (L.r. 10.08.1979, n. 49)" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
 9. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti, alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui ai precedenti punti 5 e 8, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
 10. di stabilire che, con riferimento alle risorse di cui al punto 5, l'erogazione delle stesse alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. avverrà con le modalità di erogazione delle risorse finanziarie stabilite dalla DGR n. 1120/2021 e articolate nelle seguenti fasi:
 - 50% delle risorse assegnate a seguito dell'assunzione della obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero a seguito della emissione della determina di aggiudicazione del contratto d'appalto dei lavori, per la realizzazione dell'investimento;
 - 40% delle risorse assegnate previa dichiarazione della Società di aver speso almeno il 70% del primo acconto già erogato di cui al precedente punto;
 - saldo, fino alla concorrenza di quanto effettivamente speso, a seguito dell'emissione del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione dell'opera e della relazione acclarante di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute che non potranno essere oltre il limite di quanto finanziato.
 11. di stabilire che, con riferimento alle risorse di cui al punto 8, l'erogazione delle stesse alla Società Infrastrutture Venete S.r.l. avverrà in anticipazione nell'esercizio finanziario 2026, a parziale modifica delle modalità stabilite dalla DGR n. 1120/2021, stante l'urgenza dell'intervento;
 12. di stabilire che per le risorse di cui ai punti 5 e 8, la Società Infrastrutture Venete S.r.l. dovrà trasmettere alla Regione la documentazione amministrativa, tecnica e contabile attestante le spese sostenute e comprovante l'effettivo utilizzo del finanziamento assegnato e lo stato di realizzazione di ciascuno degli interventi;
 13. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto, incluso l'aggiornamento del Decreto dirigenziale n. 459 del 27 ottobre 2022;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593703)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1119 del 7 ottobre 2026

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto del ritiro del capofila del progetto REALIST e assunzione del ruolo di capofila da parte della Regione del Veneto.*[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale autorizza la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, partner del progetto "REALIST", finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, ad assumere il ruolo di capofila in sostituzione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia-ItaliaMeteo e con il supporto tecnico della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche e della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi.

L'Assessore Marco Zecchinato, di concerto con l'Assessore Elisa Venturini, riferisce quanto segue.

Con Decisione n. C (2022) n. 5935 del 10 agosto 2022, modificata da ultimo con Decisione C (2026) n. 5354 del 22 luglio 2026, la Commissione europea ha approvato il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027 (di seguito, il Programma). Con la Deliberazione n. 1282 del 18 ottobre 2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma dando mandato all'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia della Direzione Programmazione Unitaria di assumere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma per il periodo di programmazione 2021-2027.

Con Deliberazione n. 1281 del 14 novembre 2024 la Giunta regionale ha preso atto dell'apertura, in data 17 settembre 2024, del bando per la selezione di Operazioni di Importanza Strategica del Programma e ha autorizzato, tra le altre, la partecipazione della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici a ricoprire il ruolo partner del progetto REALIST - *Adriatic climate coastal resilience strategic taskforce* (di seguito, "REALIST"), con capofila l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia-ItaliaMeteo (di seguito, Agenzia ItaliaMeteo).

Scopo del progetto "REALIST" è rispondere attivamente alle crescenti sfide che interessano le Regioni costiere del Mare Adriatico, istituendo un meccanismo transfrontaliero di *governance* e condivisione dei dati per una risposta più agevole, rapida ed efficace alle crescenti minacce che incombono sulle aree costiere e sugli ecosistemi marini di Italia e Croazia (nonché delle zone limitrofe) a causa dell'innalzamento del livello del mare, di mareggiate più frequenti e violente, dell'erosione costiera, delle inondazioni costiere, della risalita del cuneo salino e delle ondate di calore marine.

Il progetto "REALIST", presentato nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.1 del Programma "*Climate change adaptation and disaster risk prevention*", dispone di un budget complessivo pari a Euro 7.259.617,64 di cui Euro 620.000,00 a favore della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, quale partner progettuale (80% da fondi FESR e 20% dal Fondo di rotazione nazionale). La durata del progetto è di 42 mesi dalla data di avvio dello stesso, 1° luglio 2025.

Con Deliberazione n. 834 del 29 luglio 2025 la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del predetto bando con l'approvazione del progetto REALIST, disciplinando, con riferimento ai progetti che vedono la partecipazione di Strutture regionali, le successive fasi di attuazione e la correlata gestione finanziaria delle risorse derivanti dalla partecipazione al progetto.

In data 4 agosto 2025 la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici ha sottoscritto l'Accordo di Partenariato (*Partnership Agreement*) che disciplina i diritti e gli obblighi di ogni partner nell'esecuzione delle attività progettuali. Successivamente, in data 3 dicembre 2025 è stato sottoscritto fra l'Autorità di Gestione ed il capofila Agenzia ItaliaMeteo il Contratto di Finanziamento (*Subsidy contract*) che disciplina l'attuazione del progetto e le relative procedure finanziarie, la tempistica, gli obblighi e gli adempimenti del capofila e dei partner.

In data 21 maggio 2026 il capofila Agenzia ItaliaMeteo ha comunicato, con nota pec acquisita al protocollo regionale n. 286312 del 22 maggio 2026, ai partner del progetto e all'Autorità di Gestione di aver notificato al Segretariato Congiunto, costituito presso l'Unità Organizzativa Segretariato Congiunto Italia-Croazia della Direzione Programmazione Unitaria, la decisione di ritirarsi dal ruolo di capofila mantenendo il ruolo di partner. Successivamente si è svolta un'interlocuzione che ha coinvolto l'Autorità di Gestione/Segretariato Congiunto del Programma, il capofila ed i partner di progetto al termine della quale è stata accertata l'assenza di candidature ad assumere il ruolo di capofila in sostituzione dell'Agenzia ItaliaMeteo.

In considerazione delle tematiche trattate dal progetto REALIST, è emerso l'interesse della Regione del Veneto ad assumere il ruolo di capofila del progetto attraverso la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, già partner, e con il supporto tecnico della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche e della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi.

L'assunzione del ruolo di capofila da parte della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici e l'incremento delle attività in capo alla stessa, comporta l'assegnazione di un'ulteriore quota di budget pari a Euro 123.480,00 (di cui 98.784,00 di FESR e 24.696,00 di FdR) che, sommato all'importo originariamente assegnato, ne ridefinisce il budget totale in Euro 743.479,95 (di cui 594.783,96 di FESR e 148.695,99 di Fondo di rotazione nazionale).

Con la presente deliberazione si tratta pertanto di:

- prendere atto della rinuncia da parte dell'Agenzia ItaliaMeteo a ricoprire il ruolo di capofila del progetto "REALIST" mantenendo il ruolo di partner;
- autorizzare l'assunzione, da parte della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, del ruolo di capofila del progetto con il supporto tecnico della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche e della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;
- procedere alla predisposizione e sottoscrizione della documentazione necessaria a completare la correlata procedura di subentro in qualità di capofila del progetto "REALIST" e ad operare con tale ruolo secondo quanto previsto dalle regole che disciplinano la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027;
- di prendere atto del fatto che l'approvazione finale della procedura di sostituzione del capofila spetta al Comitato di Sorveglianza.

La Direzione Programmazione Unitaria tramite l'U.O. Cooperazione territoriale e strategie macroregionali europee è incaricata dell'esecuzione del presente atto ivi comprese delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico verso le Strutture regionali partner di progetto, nonché di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg);

VISTA la Decisione n. C (2022) n. 5935 del 10 agosto 2022, modificata da ultimo con Decisione C (2026) n. 5354 del 22 luglio 2026, la Commissione europea ha approvato il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027;

VISTA la DGR n. 1282 del 18 ottobre 2022 "Regolamento (UE) n. 2021/1059 per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg). Programma di Cooperazione transfrontaliera "Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027". Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 5935 final del 10/8/2022, che approva il Programma (codice CCI 2021ITC16RFCB038) e avvio dell'implementazione del Programma";

VISTA la DGR n. 1281 del 14 novembre 2024 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Ricognizione delle candidature nell'ambito del bando per Operazioni di Importanza Strategica – OIS";

VISTA la DGR n. 834 del 29 luglio 2025 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto degli esiti del secondo bando per la selezioni di Operazioni di Importanza Strategica e avvio dei progetti approvati con partner della Regione del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della rinuncia da parte dell'Agenzia ItaliaMeteo di ricoprire il ruolo di capofila del progetto "REALIST" finanziato nell'ambito del bando per la selezione di Operazioni di Importanza Strategica del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, con un budget complessivo assegnato pari a Euro 7.259.617,64 di cui alla DGR n. 834 del 29 luglio 2025;
3. di autorizzare la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, partner del progetto "REALIST", ad assumere il ruolo di capofila del progetto con il supporto tecnico della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche e dalla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

4. di prendere atto che la sostituzione del soggetto capofila del progetto “REALIST” sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma;
5. di autorizzare la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici, in seguito all’approvazione di cui al punto 4, alla predisposizione e alla sottoscrizione della documentazione necessaria a completare la correlata procedura di subentro in qualità di capofila del progetto “REALIST” e ad operare con tale ruolo, secondo quanto previsto dalle regole che disciplinano la realizzazione dei progetti finanziati nell’ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, stabilendo che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario sia valutata congiuntamente con l’Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e strategie macroregionali europee della Direzione Programmazione Unitaria, rimanendo alle suddette Strutture il compito di provvedere conseguentemente;
6. di autorizzare la Direzione Bilancio e ragioneria all’istituzione nel bilancio regionale di previsione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all’attuazione del progetto “REALIST” secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici alla quale saranno assegnati gli specifici capitoli e che provvederà, con propri atti, all’assunzione delle obbligazioni di spesa nei limiti dell’importo massimo assegnato pari Euro 743.479,95 (di cui Euro 594.783,96 proveniente da fondi FESR e Euro 148.695,99 da FdR);
7. di incaricare la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici di garantire il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;
8. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria tramite l’Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e strategie macroregionali europee dell’esecuzione del presente atto, ivi comprese le attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico nei confronti della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici e di contatto e collaborazione con gli organi del Programma;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593704)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1121 del 7 ottobre 2026

Contributo per la modifica degli strumenti di guida. Legge n. 104 del 1992, Art. 27. Anno 2026.*[Sanità e servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si ripartisce il contributo previsto dall'art. 27 della legge n. 104 del 1992 da assegnare alle Aziende ULSS per la modifica del sistema di guida delle vetture condotte da persone con patenti speciali, per l'anno 2026.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità*", all'art. 27 prevede che "*a favore dei titolari di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacità motorie permanenti, le unità sanitarie locali contribuiscono alla spesa per la modifica degli strumenti di guida, quale strumento protesico extra-tariffario, nella misura del 20 per cento*".

Si tratta di una tipologia di interventi per i quali l'ammissibilità delle richieste viene accertata dalle Aziende ULSS, sulla base della coerenza tra le prescrizioni riportate nella patente di guida delle persone titolari di patenti speciali e le modifiche apportate al sistema di guida dei veicoli.

Con nota protocollo n. 281732 del 20/05/2026 la Direzione Servizi Sociali ha richiesto alle Aziende ULSS un prospetto riepilogativo necessario per determinare il relativo fabbisogno per l'esercizio 2026.

Dai riscontri pervenuti dalle Aziende ULSS, agli atti della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, risulta un fabbisogno ammissibile pari a complessivi euro 353.396,44 (IVA compresa), sul quale viene calcolato il contributo di cui all'art. 27 richiamato, applicando l'aliquota del 20% al costo delle modifiche apportate al sistema di guida dei veicoli.

Pertanto, l'importo complessivo da ripartire e destinare alle Aziende ULSS è pari a euro 70.679,29, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 70.679,29, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto, entro il corrente esercizio, a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 100016 denominato "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, co. 3, lett. a) L.R. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026. A tal riguardo la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza. Le Aziende ULSS provvederanno successivamente ad erogare i suddetti contributi agli aventi diritto.

Il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 104/1992;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2001;

VISTE la L.R. n. 39/2001, la L.R. n. 54/2012, la L.R. n. 2/2026, la L.R. n. 3/2026 e la L.R. n. 4/2026;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2016;

VISTA la DGR n. 219/2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ripartire la somma complessiva di euro 70.679,29 alle Aziende ULSS, relativa ai contributi previsti dall'art. 27 della Legge n. 104/1992, per la modifica del sistema di guida delle vetture condotte da persone con patenti speciali, come dettagliato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 70.679,29, l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, co. 3, lett. a) L.R. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
4. di dare atto che la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo indicato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di disporre che le Aziende Ulss provvedano ad erogare i contributi di cui al punto 2 agli aventi diritto, ad acquisizione delle risorse di cui all'**Allegato A**;
6. di incaricare il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto, dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1121 del 07 ottobre 2026

pag. 1 di 1

Art 27 Legge 104/1992 - Anno 2026				
Aziende ULSS	codice fiscale partita iva	Totale domande	Spesa sostenuta	Contributo ex art.27 L. 104/92
Ulss 1 Dolomiti	00300650256	5	15.297,75	3.059,55
Ulss 2 Marca Trevigiana	03084880263	32	78.483,04	15.696,61
Ulss 3 Serenissima	02798850273	17	55.608,02	11.121,60
Ulss 4 Veneto orientale	02799490277	5	13.505,85	2.701,17
Ulss 5 Polesana	01013470297	3	7.653,80	1.530,76
Ulss 6 Euganea	00349050286	26	86.557,67	17.311,53
Ulss 7 Pedemontana	00913430245	9	25.255,19	5.051,04
Ulss 8 Berica	02441500242	5	21.470,97	4.294,19
Ulss 9 Scaligera	02573090236	20	49.564,15	9.912,83
Totale complessivo		122	353.396,44	70.679,29



076816e7



(Codice interno: 594006)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1143 del 13 ottobre 2026

Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 639 del 10 giugno 2024 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche - Bando Stufe 2024.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
La proposta riguarda l'approvazione dell'integrazione delle risorse destinate al finanziamento dell'iniziativa approvata con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 – Bando Stufe 2024, considerata la necessità di liquidare alcune domande di contributo che a seguito di riesame risultano essere state incluse nell'elenco delle domande ammesse.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel quadro delle attività di gestione della qualità dell'aria in attuazione delle azioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) prevede numerose misure di intervento nei vari settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) aggiornato da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025, ha recepito tra l'altro le misure condivise con le Regioni del Bacino Padano attraverso il *“Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria”* approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 836 del 06 giugno 2017, nonché il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 238 del 2 marzo 2021, rendendo le medesime strutturali all'interno della pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria.

La priorità dell'obiettivo di riduzione dei fattori di inquinamento dell'aria è confermata anche dal suo inserimento nei documenti economici finanziari della Regione e, da ultimo nel DEFR 2026-2028 approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 20 del 27 marzo 2026.

In continuità con la Deliberazione di Giunta regionale n. 238 del 2 marzo 2021 e nelle more dell'approvazione del suddetto Aggiornamento di Piano, la Giunta regionale con Deliberazione n. 639 del 10 giugno 2024 ha approvato un bando rivolto ai soggetti privati residenti nel Veneto relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche, avvalendosi dei fondi del programma di finanziamento di cui al Decreto direttoriale MATTM-CLEA n. 412/2020 (CUP H11G24000110001).

Per tale iniziativa è stata stanziata una somma pari a Euro 3.907.951,00, quale importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione del bando, a valere sul capitolo 104259 denominato *"Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c.14 ter; D.L. 30/04/2019, n. 34)"* del Bilancio regionale 2024-2026.

La procedura definita dal bando si è articolata principalmente, come illustrato di seguito, in due fasi.

La prima fase, decorrente dal 25 giugno 2024, è terminata il 13 settembre 2024; essa prevedeva la presentazione, sulla piattaforma informatica dedicata, di una manifestazione di interesse da parte dei richiedenti. Ad esito dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse presentate, il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, ha approvato, con decreto n. 296 del 04 ottobre 2024, pubblicato nel BUR n. 133 dell'08 ottobre 2024, la graduatoria delle manifestazioni di interesse ammesse a presentare la domanda di contributo e l'elenco di quelle escluse.

La seconda fase, decorrente dal 09 ottobre 2024, è terminata il 30 giugno 2025; essa consisteva nella presentazione, sulla piattaforma informatica dedicata, della domanda di contributo, completa delle dichiarazioni e della documentazione richieste dal bando, da parte dei soggetti la cui manifestazione di interesse era inserita nella graduatoria delle manifestazioni di interesse ammesse a richiedere il contributo, di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica da ultimo citato.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 730 dell'08 luglio 2025, sulla scorta del numero di domande pervenute sulla piattaforma alla chiusura del bando che, da una stima degli importi dei contributi potenzialmente erogabili, faceva supporre un'insufficienza dello stanziamento iniziale previsto, si è provveduto ad integrare le risorse mediante l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di € 2.000.000,00 al fine di aumentare la disponibilità finanziaria a copertura dell'iniziativa in parola.

A seguito dell'istruttoria sulle domande di contributo presentate, il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, ha approvato, con Decreto n. 270 dell'08 agosto 2025, pubblicato nel BUR n. 109 del 12 agosto 2025, l'elenco delle domande ammesse a ricevere il contributo e l'elenco delle domande non ammesse a ricevere il contributo.

Dall'approvazione delle domande ammesse, è emersa un'insufficienza dello stanziamento del bando, per cui, con l'intento di massimizzare i concreti benefici ambientali in termini di qualità dell'aria, la Giunta regionale con Deliberazione n. 1158 del 30 settembre 2025 ha approvato un ulteriore incremento delle risorse, pari ad € 889.665,83, al fine di soddisfare i cittadini ritenuti idonei a ricevere il contributo.

In tal guisa, tutte le domande presenti nell'elenco delle ammesse a ricevere il contributo di cui al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 270 dell'08 agosto 2025 sono state soddisfatte, senza alcun residuo dello stanziamento destinato al bando in parola.

Dopo l'approvazione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi a ricevere il contributo, a seguito di alcune richieste di riesame, nonché a verifiche d'ufficio, si è reso necessario un approfondimento di alcune posizioni con il gestore dell'iniziativa, Veneto Innovazione S.p.A., il quale con nota del 06 luglio 2026 prot. n. 6806/26 (acquisita al protocollo regionale n. 409696 dell'08 luglio 2026, successivamente integrata in data 29 settembre 2026, con nota acquisita al prot. reg. n. 539498 del 30 settembre 2026), ha comunicato gli esiti di tale attività, che sono stati, quindi, approvati con Decreto n. 19721 del 09 ottobre 2026 del Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi (nel frattempo divenuta competente a seguito di riorganizzazione regionale).

Con detto Decreto si è provveduto ad approvare i nuovi elenchi di domande ammesse e non a contributo. Nella specie, in quest'ultimo:

- n. 5 domande di contributo sono state inserite nell'elenco delle domande ammesse e tolte dall'elenco delle domande non ammesse;
- n. 6 domande, già liquidate, sono state tolte dall'elenco delle domande ammesse e inserite in quello delle domande non ammesse a contributo.

Per quanto attiene le n. 6 domande inserite nell'elenco delle domande non ammesse con il suddetto Decreto, il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi provvederà con propri separati atti al recupero delle somme già liquidate.

Per quanto riguarda le n. 5 posizioni relative alle domande inserite con il Decreto in parola nell'elenco delle domande ammesse, si valuta opportuno incrementare ulteriormente lo stanziamento del bando di cui trattasi, destinando al medesimo l'ulteriore somma di € 17.186,06, pari all'importo massimo e complessivo degli stessi, al fine di procedere alla tempestiva liquidazione dei relativi contributi, senza alcun pregiudizio alle posizioni già soddisfatte.

Tale incremento si pone in continuità con i precedenti, al fine di garantire l'adeguato sostegno alla misura, di importante impatto ambientale, in particolare per quanto riguarda la riduzione del PM10, PM2.5 e benzo(a)pirene, e in linea con le aspettative dei cittadini.

Per tale integrazione si intendono utilizzare le risorse di cui al programma di finanziamento istituito con Decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412; a tal fine, si evidenzia che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), come risulta dalla nota prot. n. 91725 del 29 aprile 2026, acquisita a prot. reg. n. 249738 del 30 aprile 2026, ha incrementato il finanziamento ministeriale del progetto -CUP H11G24000110001, al cui interno ricade il bando in parola, come richiesto dalla Regione.

Si attesta, pertanto, l'attuale disponibilità della predetta somma sul capitolo di spesa 104259 denominato "*Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)*" del Bilancio regionale 2026-2028.

Si incarica il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004 e i successivi aggiornamenti del P.R.T.R.A., approvati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016 e con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15.04.2025;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 06 giugno 2017 n. 836;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 02 marzo 2021 n. 238;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2024 n. 639;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale dell'08 luglio 2025 n. 730;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 30 settembre 2025 n. 1158;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 04 ottobre 2024 n. 296;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'08 agosto 2025 n. 270;

VISTO il Decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2026 n. 32, recante l'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028;

VISTO il Regolamento regionale del 31 maggio 2016, n. 1, recante anche la disciplina sugli atti del Presidente e della Giunta regionale;

VISTA la Legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2026 n. 312;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2026 n. 562;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 – Bilancio di Previsione 2026 – 2028;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 è stato approvato il bando stufe 2024 rivolto ai soggetti privati residenti nel Veneto relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche con uno stanziamento iniziale di Euro 3.907.951,00, poi incrementato con DGR n. 730 dell'08 luglio 2025 con Euro 2.000.000,00 e con DGR n. 1158 del 30 settembre 2025 con Euro 889.665,83, per un ammontare complessivo di Euro 6.797.616,83;
3. di dare atto che la Struttura regionale competente per la gestione del Bando di cui al punto 2, dal 01 luglio 2026, a seguito della riorganizzazione regionale di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, è la Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi;
4. di prendere atto del Decreto della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi n. 19721 del 09 ottobre 2026, con il quale, a seguito di riesame, sono stati approvati i nuovi elenchi di domande ammesse e non ammesse a contributo, da cui emerge che:
 - n. 5 domande di contributo sono state inserite nell'elenco delle domande ammesse e tolte dall'elenco delle domande non ammesse;
 - n. 6 domande, già liquidate, sono state tolte dall'elenco delle domande ammesse e inserite in quello delle domande non ammesse a contributo;
5. di dare atto che, con riferimento alle n. 6 domande inserite nell'elenco delle domande non ammesse con il Decreto di cui al punto 4, il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi provvederà con propri separati atti al recupero delle somme già liquidate;
6. di ritenere opportuno integrare le risorse stanziare per il bando di cui alle DGR n. 639/2024, n. 730/2025 e n. 1158/2025, per assicurare una tempestiva copertura finanziaria alle n. 5 domande inserite, con il Decreto di cui al punto 4, nell'elenco delle domande ammesse, senza pregiudizio delle liquidazioni già effettuate;
7. di disporre l'integrazione delle risorse destinate a copertura del bando di cui alle DGR n. 639/2024, n. 730/2025 e n. 1158/2025 mediante l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di Euro 17.186,06, corrispondente all'importo massimo e complessivo dei contributi erogabili per tali domande;
8. di determinare nel limite massimo di Euro 6.814.802,89 l'importo delle obbligazioni di spesa a favore di soggetti che hanno aderito all'iniziativa, così determinato:

- Euro 3.907.951,00 già stanziati con Deliberazione di Giunta regionale n. 639 del 10 giugno 2024, alla cui assunzione ha già provveduto con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- Euro 2.000.000,00, quale primo ulteriore stanziamento disposto con Deliberazione di Giunta regionale n. 730 dell'08 luglio 2025, alla cui assunzione ha già provveduto con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- Euro 889.665,83, quale secondo ulteriore stanziamento disposto con Deliberazione di Giunta regionale n. 1158 del 30 settembre 2025, alla cui assunzione ha già provveduto con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- Euro 17.186,06, quale ulteriore importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104259 denominato "*Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)*" del Bilancio regionale 2026-2028;

9. di dare atto che la Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di incaricare la Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Il [Decreto del Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi n. 19721 del 9 ottobre 2026](#), di cui al punto 4 del dispositivo, è pubblicato nel Bollettino ufficiale regionale n. 140 del 16 ottobre 2026, *ndr*)

(Codice interno: 594008)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1145 del 13 ottobre 2026

Aggiornamento per l'anno 2026 degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere - CUAV. L.R. 23 aprile 2013, n. 5, art. 7. Intesa sui requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022) e Intesa sui requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022).

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento per l'anno 2026 degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV, operanti nel territorio regionale, sulla base degli esiti della rilevazione effettuata dalla competente Struttura regionale e in conformità alla normativa regionale vigente e ai requisiti previsti dalle Intese sancite in sede di Conferenza Unificata e di Conferenza Stato-Regioni.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”, all’art. 7 prevede che i Centri antiviolenza e le Case rifugio comunichino annualmente alla Giunta regionale la propria articolazione organizzativa, ai fini della relativa approvazione e della conseguente pubblicazione dell’elenco regionale, distinto per tipologia.

La disciplina regionale si integra con l’Intesa sancita in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022 (Rep. Atti n. 146/CU), ai sensi dell’art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, con la quale sono stati definiti i requisiti strutturali e organizzativi minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. L’art. 15 della citata Intesa prevede un periodo transitorio per l’adeguamento ai requisiti ivi stabiliti. Tale periodo, inizialmente previsto nella durata di 18 mesi, è stato successivamente modificato dalle Intese sancite in Conferenza Unificata il 25 gennaio 2024 (Rep. Atti n. 15/CU), il 10 settembre 2025 (Rep. Atti n. 129/CU) e il 23 luglio 2026 (Rep. Atti n.101/CU), fino all’attuale durata di 84 mesi, con scadenza al 14 settembre 2029.

Per quanto riguarda i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV, l’Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 14 settembre 2022 (Rep. Atti n. 184/CSR), ai sensi dell’art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, ha definito i requisiti minimi per il riconoscimento, l’organizzazione e l’operatività dei medesimi e, all’art. 10, ha previsto la possibilità per le Regioni di dotarsi di appositi elenchi e/o registri regionali, periodicamente aggiornati. L’art. 12 della medesima prevede un periodo transitorio per l’adeguamento ai requisiti ivi stabiliti. Tale periodo, inizialmente previsto nella durata di 18 mesi, è stato successivamente modificato dalle Intese sancite in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 25 gennaio 2024 (Rep. Atti n. 9/CSR), il 30 luglio 2025 (Rep. Atti n. 142/CSR) e il 23 luglio 2026 (Rep. Atti n. 122/CSR), fino all’attuale durata di 84 mesi, con scadenza al 14 settembre 2029.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1087 del 15 settembre 2025 è stato approvato, per l’anno 2025, l’aggiornamento degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operanti nel territorio regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1047 dell’8 settembre 2025 è stato, altresì, aggiornato, per il medesimo anno, l’Elenco regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV, istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 14 novembre 2024.

Al fine di procedere all’aggiornamento per l’anno 2026 dei predetti Elenchi, con Decreto del Direttore dell’Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 15402 del 29 giugno 2026 sono state approvate la modulistica e le indicazioni operative per la richiesta di conferma dell’iscrizione e di nuova iscrizione, prevedendo quale termine per la trasmissione delle relative schede il 7 agosto 2026. Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 16891 del 6 agosto 2026, in considerazione delle difficoltà tecniche e operative riscontrate nell’utilizzo del Sistema Informativo lavoro e sociale – SILS, istituito con la Legge regionale 4 marzo 2022, n. 5, tale termine è stato prorogato al 28 agosto 2026.

La rilevazione ha riguardato i Centri antiviolenza, le Case rifugio e i CUAV già iscritti negli Elenchi regionali per l’anno 2025, ai fini della conferma dell’iscrizione, nonché le strutture interessate alla nuova iscrizione, secondo le modalità e i termini stabiliti con il citato Decreto n. 15402 del 29 giugno 2026. Il medesimo Decreto ha previsto specifiche schede di rilevazione per le strutture già iscritte e per le richieste di nuova iscrizione.

A conclusione della rilevazione, la competente Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha proceduto all’esame delle schede pervenute, verificando la completezza della documentazione prodotta, la regolarità delle dichiarazioni rese e la sussistenza applicabili alla data della rilevazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle citate Intese, come da ultimo modificate, tenuto conto dei rispettivi periodi transitori di adeguamento.

Gli esiti dell'attività istruttoria relativa ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio sono stati approvati con Decreto del Direttore del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 19130 del 29 settembre 2026, mentre quelli relativi ai CUAV sono stati approvati con Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 19133 del 29 settembre 2026. I predetti Decreti costituiscono l'esito della fase istruttoria del procedimento e individuano, sulla base della documentazione acquisita e delle verifiche effettuate, le strutture per le quali ricorrono i presupposti per la conferma dell'iscrizione o per la nuova iscrizione negli Elenchi regionali.

Alla luce degli esiti istruttori risultanti dai citati Decreti, risulta pertanto necessario procedere all'aggiornamento per l'anno 2026 degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei CUAV, recependo negli stessi le risultanze della rilevazione effettuata.

Si propone, pertanto, di prendere atto degli esiti dell'attività istruttoria e di approvare gli Elenchi regionali aggiornati per l'anno 2026, integrati con le informazioni di contatto delle strutture, come sotto riportati:

- nell'**Allegato A** "Elenco regionale Centri antiviolenza – anno 2026";
- nell'**Allegato B** "Elenco regionale Case rifugio – anno 2026";
- nell'**Allegato C** "Elenco regionale CUAV – anno 2026",

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Gli Elenchi di cui agli **Allegati A, B e C** aggiornati per l'anno 2026 sostituiscono, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i corrispondenti Elenchi aggiornati per l'anno 2025.

Gli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei CUAV operanti in Veneto per l'anno 2026 saranno pubblicati dalla competente Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile sul sito regionale dedicato. Tale pubblicazione costituisce, secondo quanto previsto dalla disciplina regionale vigente, nulla osta al riconoscimento dell'operatività in Veneto delle strutture ivi indicate.

Infine, si incarica l'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile dell'esecuzione del presente provvedimento e degli eventuali adempimenti conseguenti, inclusa la pubblicazione degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e dei CUAV sul sito regionale dedicato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 sui requisiti dei centri antiviolenza e delle case rifugio;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 sui requisiti dei centri per autori di violenza;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 15/CU del 25 gennaio 2024;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 9/CSR del 25 gennaio 2024;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 129/CU del 10 settembre 2025;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 142/CSR del 30 luglio 2025;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 101/CU del 23 luglio 2026;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 122/CSR del 23 luglio 2026;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 e ss.mm. e ii;

VISTE la DGR n. 400 del 7 aprile 2023, la DGR n. 1305 del 14 novembre 2024, la DGR n. 1047 dell'8 settembre 2025, la DGR n. 1087 del 15 settembre 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 5/2013, si provvede annualmente all'aggiornamento degli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
3. di dare atto che, in attuazione dell'art. 10 dell'Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 14 settembre 2022 (Rep. Atti n. 184/CSR), si provvede all'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV;
4. di prendere atto degli esiti dell'attività istruttoria relativa alle richieste di conferma dell'iscrizione e di nuova iscrizione agli Elenchi regionali dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, approvati con Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 19130 del 29 settembre 2026;
5. di prendere atto, altresì, degli esiti dell'attività istruttoria relativa alle richieste di conferma dell'iscrizione all'Elenco regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV, approvati con Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 19133 del 29 settembre 2026;
6. di approvare, ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5, l'aggiornamento per l'anno 2026 dell'Elenco regionale dei Centri antiviolenza, come riportato nell'**Allegato A** "Elenco regionale dei Centri antiviolenza – anno 2026", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di approvare, ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5, l'aggiornamento per l'anno 2026 dell'Elenco regionale delle Case rifugio, come riportato nell'**Allegato B** "Elenco regionale delle Case rifugio – anno 2026", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di approvare l'aggiornamento per l'anno 2026 dell'Elenco regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere – CUAV, in attuazione dell'Intesa Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 e successive modificazioni, come riportato nell'**Allegato C** "Elenco regionale dei CUAV – anno 2026", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9. di dare atto che gli Elenchi di cui agli **Allegati A, B e C** aggiornati per l'anno 2026 sostituiscono, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i corrispondenti Elenchi aggiornati per l'anno 2025;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare l'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile dell'esecuzione del presente provvedimento e degli eventuali adempimenti conseguenti, inclusa la pubblicazione degli Elenchi di cui ai punti 6, 7 e 8 sul sito regionale dedicato;
12. di dare atto che la pubblicazione degli Elenchi di cui ai punti 6, 7 e 8 sul sito regionale dedicato costituisce, secondo quanto previsto dalla disciplina regionale vigente, nulla osta all'operatività in Veneto delle strutture ivi indicate;
13. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 1 di 4

ELENCO REGIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA – ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Belluno</i>								
1	CENTRO ANTIVIOLENZA Belluno DONNA	Ponte nelle Alpi	sportello di Belluno sportello di Feltre sportello di Sedico	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577 0439 885118 393 3981577	bellunodonna@libero.it	www.bellunodonna.it
<i>Provincia di Padova</i>								
2	CENTRO ANTIVIOLENZA ALTA PADOVANA	Cittadella	sportello di Camposampiero sportello di Vigodarzere	Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
3	CENTRO ANTIVIOLENZA LEUKÈ	Rubano		Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
4	CENTRO ANTIVIOLENZA SACCISICA	Piove di Sacco		Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
5	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	Padova	sportello di Abano Terme sportello di Limena	Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
6	CENTRO ANTIVIOLENZA DONNEDESTE	Este	sportello di Borgo Veneto sportello di Conselve sportello di Solesino	Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it



ALLEGATO A DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026**pag. 2 di 4***ELENCO REGIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA – ANNO 2026*

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>								
7	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	Rovigo	sportello di Adria sportello di Lendinara	Comune di Rovigo	Centro Veneto Progetti Donna ODV	800 304271 348 0908200	centroantiviolezadelpolesine@comune.rovigo.it	www.comune.rovigo.it/home/uffici_servizi/servizi_sociali_servizi_documenti/centro_antiviolenza_polesine
<i>Provincia di Treviso</i>								
8	CENTRO ANTIVIOLENZA N.I.L.D.E.	Castelfranco Veneto		Comune di Castelfranco Veneto	Cooperativa Sociale Iside	347 5575717	nildeantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
9	CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES	Montebelluna	sportello di Asolo sportello di Pieve di Soligo sportello di Valdobbiadene sportello di Veduggio	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	389 9134831	centro.stella.antares@gmail.com	www.unacasaperluomo.it/servizi/area-pari-opportunita/centro-antiviolenza-stella-antares
10	TELEFONO ROSA DI TREVISO - CENTRO ANTIVIOLENZA O.D.V.	Treviso		Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	0422 583022	telefonorosatreviso@libero.it	www.telefonorosatreviso.org
11	CENTRO ANTIVIOLENZA VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto		Comune di Vittorio Veneto	Comune di Vittorio Veneto	0438 569450 0438 569451	centroantiviolenza@comune.vittorio-veneto.tv.it	www.comune.vittorio-veneto.tv.it/home/vivere/Servizi-Sociali/Centro-Anti-Violenza.html
12	CENTRO DELLE DONNE LIBERE DALLA VIOLENZA	Quinto di Treviso	sportello di Mogliano Veneto	La Esse s.c.s.	La Esse s.c.s.	340 1008065	centro.antiviolenza@donnelibere.org	https://www.laesse.org/cosa_facciamo/centroantiviolezadelledonnelibere/



ALLEGATO A DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026**pag. 3 di 4***ELENCO REGIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA – ANNO 2026*

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Venezia</i>								
13	CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	San Donà di Piave	sportello di Caorle sportello di Jesolo	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
14	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	Venezia	sportello di Cannaregio sportello del Lido sportello dell'Università Ca' Foscari sportello dell'Università IUAV	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222 (CAV e tutti gli sportelli) 366 9308389 (sportelli Cannaregio e Lido) 342 1945 408 (sportello c/o Univ. Ca' Foscari) 342 1945 408 (sportello c/o Univ. IUAV)	centro.antiviolenza@comune.venezia.it sportelliantiviolenza@comune.venezia.it antiviolenzacafoscari@comune.venezia.it antiviolenzaiuav@comune.venezia.it	www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza-e-case-rifugio
15	CENTRO ANTIVIOLENZA ESTIA	Venezia	sportello di Mira sportello di Venezia	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	342 9757092	estiantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
16	CENTRO ANTIVIOLENZA SONIA	Noale	sportello di Mirano	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	349 2420066	soniantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
17	CENTRO ANTIVIOLENZA "CITTÀ GENTILI"	Portogruaro		L'Arco Società Cooperativa Sociale	L'Arco Società Cooperativa Sociale	331 1310636	info@larco.org	
18	CIVICO DONNA	Chioggia	sportello di Cavarzere	Comune di Chioggia	Rel.Azioni Positive S.c.S.	351 4928413	centroantiviolenza.chioggia@gmail.com	



ALLEGATO A DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026**pag. 4 di 4***ELENCO REGIONALE CENTRI ANTIVIOLENZA – ANNO 2026*

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Verona</i>								
19	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	Verona	sportello dell'Università di Verona	Comune di Verona	Comune di Verona	800 392722	petra.antiviolenza@comune.verona.it	www.comune.verona.it (cerca: centro antiviolenza)
20	TELEFONO ROSA VERONA	Verona		Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	045 8015831	trverona@gmail.com	www.telefonorosaverona.it
21	CENTRO ANTIVIOLENZA LEGNAGO DONNA	Legnago	sportello di Zevio	Comune di Legnago	Cooperativa sociale S. Maddalena di Canossa ETS	392 2237670	legnagodonna@gmail.com	pagina facebook: @centroantiviolezalegnagodonna
<i>Provincia di Vicenza</i>								
22	CeAV VICENZA	Vicenza	sportello di Arzignano sportello di Pojana Maggiore sportello dell'Università di Padova - sede Vicenza	Comune di Vicenza	Associazione Donna chiama Donna APS	0444 230402 3714406986 392 0115571 (sportello di Arzignano) -366 6330796 (sportello di Pojana) 3312340142 (sportello universitario)	ceav@comune.vicenza.it sportelloarzignano@gmail.com sportellocdcpojana@gmail.com sportello.vicenza@unipd.it	
23	CENTRO ANTIVIOLENZA HAGAR	Asiago	sportello di Bassano del Grappa	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Siche ODV-ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Siche ODV-ETS	0424 525065	tabita@casasichem.org	www.casasichem.org
24	CENTRO ANTIVIOLENZA SPORTELLI DONNA MARIA GRAZIA CUTULI	Schio		Comune di Schio	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	www.comune.schio.vi.it
25	SPAZIO DONNA	Bassano del Grappa	sportello di Cassola sportello di Lusiana Conco - Gallio sportello di Marostica sportello di Pozzoleone sportello di Tezze sul Brenta sportello di Valbrenta - Solagna	Questacittà ETS	Questacittà ETS	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	www.spaziodonna.org





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 1 di 5

ELENCO REGIONALE CASE RIFUGIO - ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Esito</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Belluno</i>							
1	CASA BELLUNO DONNA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
2	CASA MARIA GRAZIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	3
3	CASA SILVIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
<i>Provincia di Padova</i>							
4	CASA AGNESE	A	Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	2
5	CASA VIRGINIA	A	Centro Veneto Progetti Donna ODV	Centro Veneto Progetti Donna ODV	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	3
6	CASA ESPERAS	A	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna ODV	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	1
7	CASA MIRABAL	B	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna ODV	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	2
8	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	A	Comune di Padova	Centro Veneto Progetti Donna ODV	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	4
9	DONNE AL CENTRO	B	Comune di Padova	Croce Rossa Italiana Comitato di Padova ODV	049 8808683	donnealcentro@cripadova.it	9
10	CASA ADELE	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6



46a5aa07



ALLEGATO B DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 2 di 5

ELENCO REGIONALE CASE RIFUGIO - ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Esito</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
11	CASA VIOLA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
12	CASA ELENA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
13	CASA LYDIA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
14	CASA GIULIA	A	Rel.Azioni Positive S.c.S.	Rel.Azioni Positive S.c.S.	346 6295396	relazionipositivcoop@gmail.com	3
Provincia di Rovigo							
15	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	A	Comune di Rovigo	Centro Veneto Progetti Donna ODV	0425 206342	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it progetti@comune.rovigo.it	8
Provincia di Treviso							
16	CASA ALMA	A	Comune di Asolo	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	338 8424246	casa.alma@unacasaperluomo.it	6
17	CASA AURORA	B	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	388 8424246	casa.aurora@unacasaperluomo.it	7
18	CASA LIBERA TUTTE	B	La Esse s.c.s.	La Esse s.c.s.	345 5419978	casaliberatutte@laesse.org	2
19	CASA LUNA	A	Comune di Treviso	A.T.I. La Esse Società Cooperativa Sociale e Casa di accoglienza Domus Nostra	340 9666549	sociale@comune.treviso.it casarifugio@laesse.org	5



46a5aa07



ALLEGATO B DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 3 di 5

ELENCO REGIONALE CASE RIFUGIO - ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Esito</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Venezia</i>							
20	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	A	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	6
21	CR A1 COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
22	CR A2 COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
23	CR B1 COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	5
24	CR B2 COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	5
<i>Provincia di Verona</i>							
25	CASA RIFUGIO EST VERONESE	A	Comune di San Bonifacio	Fondazione Don Calabria Mamma Angela ETS	324 8624080	b.tesoro@doncalabriaeuropa.org	9
26	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	A	Comune di Verona	Comune di Verona	045 8078302	petra.antiviolenza@comune.verona.it	8
27	CASA RIFUGIO OVEST VERONESE	A	Azienda Ulss 9 Scaligera	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	340 7774760	paolo.giavoni@aulss9.veneto.it	9



ALLEGATO B DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 4 di 5

ELENCO REGIONALE CASE RIFUGIO - ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Esito</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Vicenza</i>							
28	CASA ESTER	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	366 7036364	tabita@casasichem.org	7
29	CASA RUTH	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	366 7036364	tabita@casasichem.org	4
30	CASA TABITÀ	A	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV- ETS	0424 525065	tabita@casasichem.org	9
31	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	B	Comune di Thiene	Comune di Thiene	0445 804732	servsociali@comune.thiene.vi.it sterchele.m@comune.thiene.vi.it	10
32	CASA RIFUGIO SCHIO	A	Comune di Schio	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	4
33	CASA A. MERICI	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	7
34	CASA E. SALERNO	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	10
35	CASA G. MENEGHINI	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	5
36	CASA SPERANZA	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	6



46a5aa07



ALLEGATO B DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 5 di 5

ELENCO REGIONALE CASE RIFUGIO - ANNO 2026

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Esito</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
37	CASA RIFUGIO SANTA CHIARA	B	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	335 1411820	coord.santachiara@istitutopalazzolo.it	13
38	CASA DI LIA	B	Questacittà ETS	Questacittà ETS	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	2
39	IL FILO DI ROBERTA	B	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	353 4783174	progettoseta@samarcandaonlus.it	6
40	CASA DAFNE	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	6
41	CASA FENICE	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	6
42	CASA JAMILA Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	18
43	CASA JAMILA Tipo B	B	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	12



46a5aa07





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1145 del 13 ottobre 2026

pag. 1 di 1

ELENCO REGIONALE CUAV - ANNO 2026

n.	Denominazione	Sede	Sede Sportelli	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Pagina web
1	CENTRO ARES	Via Monte Novegno, 7 - Bassano del Grappa (VI)	sportello di Feltre sportello di San Vito di Leguzzano sportello di Vicenza	Associazione ARES APS	388 7742014	centroares.bassano@gmail.com	www.centroares.com
2	CUAV CHIRONE	Via Ippolita Forante, 8 - Ronco all'Adige (VR)	sportello di Montebelluna sportello di Verona	Associazione Don Giuseppe Girelli - Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS	377 3609505	info@csrtchirone.it	www.CHIRONEVERONA.IT
3	CENTRO PADOVANO DI TRATTAMENTO PSICO-CRIMINOLOGICO	Via Armistizio, 281 e Via Istria, 55 - Padova		Associazione Psicologo di Strada	347 5220363	info@centropsicocriminologico.it	www.psicologodistrada.it
4	SPAZIO DI ASCOLTO N.A.V. - NON AGIRE VIOLENZA SCEGLI IL CAMBIAMENTO	Via degli Alpini, 12 - Verona		Comune di Verona	333 9313148	spazio.uomini@comune.verona.it	www.comune.verona.it/Servizi/Spazio-di-ascolto-N.A.V.-per-uomini-che-agiscono-violenza
5	CENTRO EDUCATIVO ALLE RELAZIONI AFFETTIVE - C.E.R.A.	Via Molina, 39 - San Donà di Piave (VE)		Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo ONLUS	0421 1546926	cera@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
6	SUM - SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI	Via Due Palazzi, 16 - Padova		Gruppo R Società Cooperativa Sociale	349 7611326	consulenza.uomini@gruppopolis.it	www.gruppopolis.it
7	G.R.U. - GRUPPO RESPONSABILITÀ UOMINI	Via N. Tommaseo, 7 - Marghera - Venezia		Cooperativa sociale Iside	370 3672646	gru@isidecoop.com	www.grupprospabilitauomini.com
8	UN NUOVO MASCHILE	Vicolo Ciro Menotti, 8 - Rovigo		Peter Pan Group Cooperativa Sociale	320 4857693	unnuovomaschile@peterpangroup.it	www.peterpangroup.it
9	SI PUÒ FARE COOPERATIVA SOCIALE	Contrà Santa Caterina, 10 - Vicenza		Si Può Fare Cooperativa Sociale	375 741 9316	spfcuav@gmail.com	www.spfcoop.org
10	CAMBIAMENTO MASCHILE - SPAZIO DI ASCOLTO PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA DI GENERE	Piazzetta Mutilati ed Invalidi (c/o Casa del Mutilato) - Montebelluna (TV)	sportello di Conegliano sportello di Treviso	Una Casa per l'Uomo - Società Cooperativa Sociale	345 9528685	cambiamentomaschile@gmail.com	www.unacasaperluomo.it



5d69f400



(Codice interno: 594215)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1146 del 13 ottobre 2026

Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025. Destinazione delle risorse e approvazione delle "Linee guida operative per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita".

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali pubblicato l'8 maggio 2026 e registrato dalla Corte dei Conti con n. 737 del 18 marzo 2026, destina le risorse del Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita e approva le Linee guida operative per l'utilizzo delle stesse.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni il sistema delle politiche rivolte alle persone con disabilità ha conosciuto una profonda evoluzione, passando da un modello prevalentemente fondato sulla risposta ai bisogni assistenziali ad un approccio centrato sulla persona, sui suoi diritti, sulle sue aspirazioni e sulla piena partecipazione ai diversi contesti di vita.

La riforma del sistema di tutela delle persone con disabilità trova fondamento nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, e nella successiva Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante delega al Governo in materia di disabilità. In attuazione della già menzionata legge è stato emanato il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 che ha introdotto un nuovo modello di valutazione di base e di presa in carico fondato sulla valutazione multidimensionale per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato quale strumento unitario di programmazione dei sostegni necessari alla persona.

Il Progetto di Vita, disciplinato dagli articoli 18 e seguenti del citato Decreto Legislativo, è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità, migliorandone le condizioni personali, di salute e di partecipazione nei diversi contesti di vita, mediante l'individuazione coordinata degli strumenti, delle risorse, degli interventi, dei benefici, delle prestazioni, dei servizi e degli accomodamenti ragionevoli necessari a garantire la partecipazione e l'inclusione della persona.

La riforma attribuisce particolare rilievo al budget di progetto, disciplinato dall'art. 28 del D.Lgs. n. 62/2024, quale strumento di integrazione e ricomposizione delle risorse pubbliche, private, professionali, familiari e comunitarie destinate alla realizzazione del Progetto di Vita, superando una logica fondata sulla mera sommatoria delle prestazioni disponibili ed orientando gli interventi verso il raggiungimento degli obiettivi di vita della persona.

Nell'ambito di tale sistema, l'art. 31 del D.Lgs. n. 62/2024 ha istituito il "*Fondo per l'implementazione dei progetti di vita*", destinato al finanziamento di interventi ulteriori rispetto alle risorse già ricomprese nel budget di progetto, demandando ad uno specifico decreto ministeriale la definizione delle modalità di riparto, delle priorità di intervento, delle modalità di erogazione delle risorse nonché delle modalità di monitoraggio e controllo.

La Regione del Veneto, nel corso degli anni, ha sviluppato un modello organizzativo fortemente integrato tra l'area sociale, sociosanitaria e sanitaria, fondato sulla valutazione multidimensionale della persona e sulla progettazione personalizzata degli interventi.

Tale sistema trova fondamento nella Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, nella Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 e, da ultimo, nella Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9 che ha riorganizzato il sistema regionale dei servizi sociali attribuendo agli Ambiti Territoriali Sociali un ruolo centrale nella programmazione e gestione degli interventi sociali territoriali.

In tale quadro la Giunta regionale con Deliberazione n. 670 del 17 giugno 2025 ha approvato le prime Linee di indirizzo per l'attuazione della riforma della disabilità e le indicazioni operative rivolte ai soggetti coinvolti nella sperimentazione prevista dal D.Lgs. n. 62/2024, successivamente estesa ai territori delle province di Treviso, Venezia e Verona con Deliberazione n. 105 del 25 febbraio 2026.

Le citate Deliberazioni hanno definito il modello organizzativo regionale riguardante la valutazione multidimensionale, l'elaborazione del Progetto di Vita, il ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali, delle Aziende ULSS e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale "potenziata", ponendo le basi organizzative per l'attuazione progressiva della riforma sull'intero territorio regionale.

In data 18 dicembre 2025 è stata sancita, in sede di Conferenza Unificata, l'intesa sullo schema di Decreto del Ministro per le Disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro della Salute e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante "*Riparto, tra le Regioni, del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025*". Il Decreto,

successivamente adottato, è stato registrato dalla Corte dei Conti al n. 737 del 18 marzo 2026 e pubblicato in data 8 maggio 2026. Il provvedimento dispone il riparto delle risorse del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita, per uno stanziamento complessivo pari a Euro 25.000.000,00, assegnando alla Regione del Veneto un finanziamento pari a Euro 2.096.807,00.

Il Decreto Ministeriale stabilisce che le risorse assegnate alle Regioni sono successivamente trasferite agli Ambiti Territoriali Sociali, o ad altro ente individuato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, affinché siano destinate all'attuazione:

- dei Progetti di Vita individuali, personalizzati e partecipati disciplinati dal Capo III del D.Lgs. n. 62/2024 nei territori interessati dalla sperimentazione della riforma;
- dei Progetti individuali previsti dall'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, nei restanti territori regionali.

Il medesimo Decreto chiarisce inoltre che le risorse del Fondo assumono carattere integrativo e aggiuntivo rispetto alle risorse già destinate ai servizi e alle prestazioni previste dalla legislazione vigente e che confluiscono nel budget di progetto.

In particolare, l'art. 1 del Decreto Ministeriale dispone che le risorse del Fondo siano destinate esclusivamente al finanziamento delle cosiddette prestazioni atipiche, individuate quali prestazioni, servizi ed interventi che risultino contemporaneamente:

- non riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni ovvero alle prestazioni previste dalla programmazione regionale;
- non già ricompresi nell'offerta ordinaria dei servizi territoriali;
- integrativi o aggiuntivi rispetto alle risorse già attivabili attraverso il budget di progetto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 62/2024.

Ne consegue che il ricorso al Fondo rappresenta uno strumento integrativo e complementare rispetto alla ricomposizione delle risorse ordinarie già disponibili, dovendo essere prioritariamente valorizzate tutte le risorse sociali, sanitarie, sociosanitarie, educative, lavorative e comunitarie che concorrono alla costruzione del Progetto di Vita.

L'applicazione uniforme di tali principi richiede tuttavia l'adozione di criteri metodologici condivisi che supportino l'attività delle Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD – DGR n. 4588/2007) e delle Unità di Valutazione Multidimensionale "potenziate" (DGR n. 670/2025), nei territori di sperimentazione, nell'individuazione delle prestazioni atipiche e nel corretto utilizzo delle risorse del Fondo.

In osservanza all'art. 2 del citato Decreto di riparto del Fondo, le risorse sono prioritariamente destinate al finanziamento di prestazioni, servizi e interventi atipici che favoriscano:

- percorsi personalizzati di inclusione sociale e relazionale;
- accompagnamento nei contesti culturali, sportivi, associativi e del tempo libero;
- accompagnamento personalizzato all'inserimento e al mantenimento lavorativo;
- trasporto connesso alla partecipazione lavorativa;
- interventi accessori alla vita indipendente;
- trasporto per percorsi di cura e trattamenti specialistici;
- mediazione comunicativa e supporto alla comprensione nei percorsi sanitari.

A tal fine con il presente provvedimento, si propone di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "*Linee guida operative per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita*", che costituisce uno strumento di indirizzo operativo rivolto agli operatori delle UVMD e delle UVM "potenziate".

L'**Allegato A** definisce, in particolare:

- i principi guida nella definizione delle prestazioni atipiche;
- le condizioni che consentono l'attivazione delle prestazioni atipiche;
- i criteri orientativi per la loro individuazione;
- il rapporto tra prestazioni atipiche e budget di progetto;
- il rapporto tra budget di progetto e Fondo per l'implementazione dei progetti di vita;
- le modalità di gestione e monitoraggio delle prestazioni atipiche finanziate.

Al fine di assicurare un'applicazione uniforme dei criteri per l'individuazione delle prestazioni atipiche sull'intero territorio regionale e nel rispetto dell'assetto organizzativo definito dalla Legge regionale n. 9/2024 e secondo il modello definito dalla DGR n. 670/2025, si ritiene di individuare gli Ambiti Territoriali Sociali quali soggetti destinatari delle risorse assegnate alla Regione del Veneto, affinché provvedano, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato di cui al D.Lgs. n. 62/2024 nei territori interessati dalla sperimentazione ovvero del Progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 nei restanti territori regionali, al finanziamento delle prestazioni atipiche individuate secondo le linee guida operative, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Considerato inoltre che la gestione del Progetto di Vita e il monitoraggio della sua attuazione richiedono l'utilizzo di un'infrastruttura informatica sicura e adeguata, si prevede l'utilizzo del Sistema Atl@nte, già operativo in Regione del Veneto e

già utilizzato dagli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nella sperimentazione ai sensi delle DGR n. 670/2025 e n. 105/2026, per le attività inerenti alla gestione e al monitoraggio del Progetto di Vita mediante il coordinamento dell'Osservatorio regionale politiche sociali e sociosanitarie (DGR n. 980/2026). Tale utilizzo è esteso, con il presente provvedimento, anche agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali dei territori non coinvolti nella sperimentazione, in considerazione della progressiva estensione della riforma e della sua entrata a regime a decorrere dal 1° gennaio 2027. A tale scopo si demanda al Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto di procedere con propri atti all'adozione dello schema di convenzione con gli ATS e la successiva stipula.

Le risorse relative all'annualità 2025 del *"Fondo per l'implementazione dei progetti di Vita"* sono destinate agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali (attualmente n. 24) e saranno ripartite assumendo il criterio della popolazione residente al 1° gennaio 2025 fascia di popolazione 0-70 anni, secondo quanto riportato nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Per quanto sopra esposto, in relazione alle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali pubblicato l'8 maggio 2026 e registrato dalla Corte dei Conti con n. 737 del 18 marzo 2026, si determina in Euro 2.096.807,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 105754 denominato *"Azioni finalizzate all'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati - Trasferimenti correnti (art. 31, D.Lgs. 03/05/2024, n. 62)"*, esercizio 2026 del Bilancio di previsione 2026-2028.

Il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto a cui è stato assegnato il capitolo sopra evidenziato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e trova copertura nei trasferimenti statali, di cui al Decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali pubblicato in data 8 maggio 2026 *"Riparto, tra le Regioni, del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025"*.

Il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto è incaricato dell'esecuzione del presente atto compresi gli atti contabili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.";

VISTA la Legge 22 dicembre 2021, n. 227, "Delega al Governo in materia di disabilità";

VISTO il D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";

VISTA la Legge 21 febbraio 2025, n. 15 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi";

VISTO il Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione";

VISTO il Decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali pubblicato l'8 maggio 2026 e registrato dalla Corte dei Conti con n. 737 del 18 marzo 2026 "Riparto, tra le Regioni, del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali";

VISTE le DGR n. 4588/2007, n. 2960/2012, n. 2961/2012, n. 1804/2014, DGR n. 262/2018, DGR n. 670/2025 e n. DGR n. 105/2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, con il Decreto del Ministro per le Disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro della Salute e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, registrato dalla Corte dei conti al n. 737 del 18 marzo 2026 e pubblicato in data 8 maggio 2026, sono state ripartite tra le Regioni le risorse del *Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025*, da destinare, per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, al finanziamento delle prestazioni atipiche nell'ambito dei Progetti di Vita individuali, personalizzati e partecipati;
3. di prendere atto che, in attuazione del Decreto di cui al precedente punto 2, alla Regione del Veneto è stata assegnata una quota di risorse pari a Euro 2.096.807,00;
4. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "*Linee guida operative per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita*", quale strumento di indirizzo operativo per l'individuazione e il finanziamento delle prestazioni atipiche nell'ambito dei Progetti di Vita individuali, personalizzati e partecipati di cui al Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 e dei Progetti individuali di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, da finanziare con le risorse di cui al precedente punto 3;
5. di destinare le risorse assegnate alla Regione del Veneto a valere sul "*Fondo per l'implementazione dei Progetti di Vita individuali, personalizzati e partecipati*" di cui all'art. 31 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'annualità 2025, pari complessivamente ad euro 2.096.807,00, al finanziamento delle prestazioni atipiche individuate secondo i criteri e le modalità definite nell'**Allegato A**;
6. di individuare gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) quali soggetti destinatari delle risorse di cui al punto 5, da trasferire agli Enti Capofila degli ATS, affinché provvedano, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato nei territori interessati dalla sperimentazione della riforma di cui al D.Lgs. n. 62/2024, ovvero del Progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge n. 328/2000 nei restanti territori regionali, al finanziamento delle prestazioni atipiche, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'**Allegato A**;
7. di stabilire che il riparto delle risorse tra gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali è effettuato secondo il criterio della popolazione residente al 1° gennaio 2025 nella fascia di età 0-70 anni, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di stabilire che le risorse sono destinate a interventi aventi carattere integrativo e aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili e attivabili nell'ambito del budget di progetto, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 62/2024 e dal Decreto Ministeriale di cui al punto 2, e sono utilizzate esclusivamente per il finanziamento delle prestazioni atipiche individuate secondo i criteri di cui all'**Allegato A**;
9. di stabilire che l'utilizzo delle risorse è oggetto di monitoraggio secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale di riparto e dalle Linee guida operative di cui all'**Allegato A**, anche al fine di acquisire elementi utili alla verifica dell'attuazione degli interventi finanziati e all'eventuale aggiornamento degli indirizzi regionali;
10. di stabilire che il Sistema Atl@nte, già operativo in Regione del Veneto e già utilizzato dagli Enti capofila di Ambito Territoriale Sociale, dalle Amministrazioni comunali e dalle Aziende ULSS per lo svolgimento delle attività inerenti la sperimentazione della riforma della disabilità, ai sensi della DGR n. 105/2026, sia utilizzato per la gestione del Progetto di Vita e per il monitoraggio della sua attuazione, mediante il coordinamento dell'Osservatorio regionale politiche sociali e sociosanitarie (DGR n. 839/2026 e n. 980/2026), estendendone l'utilizzo anche agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali dei territori non coinvolti nella sperimentazione, in considerazione della progressiva estensione della riforma e della sua entrata a regime a decorrere dal 1° gennaio 2027;
11. di determinare in euro 2.096.807,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 105754, denominato "*Azioni finalizzate all'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati - Trasferimenti correnti (art. 31, D.Lgs. 03/05/2024, n. 62)*", esercizio 2026 del Bilancio di previsione 2026-2028;
12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale rispetto a quelle indicate al punto 11;
13. di demandare al Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto l'adozione degli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di impegno e liquidazione delle risorse a favore degli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, l'adozione dello schema di convenzione per l'utilizzo della piattaforma

Attenzione da parte degli ATS e la successiva stipula della relativa convenzione, nonché la definizione delle eventuali modalità operative necessarie all'attuazione delle Linee guida e al monitoraggio dell'utilizzo delle risorse;

14. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti capofila di Ambito Territoriale Sociale e alle Aziende ULSS del Veneto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1146 del 13 ottobre 2026

pag. 1 di 10



REGIONE DEL VENETO



Ottobre 2026



ALLEGATO A DGR n. 1146 del 13 ottobre 2026**pag. 2 di 10****Indice**

1. Premessa	p. 2
2. Riferimenti normativi essenziali	p. 2
3. Il ruolo dell'UVMD e dell'UVM "potenziata"	p. 3
4. Definizione di prestazione atipica	p. 4
5. Principi guida nella definizione delle prestazioni atipiche	p. 4
6. Quando può essere attivata una prestazione atipica	p. 6
7. Criteri orientativi per la definizione delle prestazioni atipiche	p. 6
8. Esempi orientativi di prestazioni atipiche	p. 6
9. Prestazioni atipiche e budget di progetto	p. 7
10. Rapporto tra budget di progetto e Fondo per l'implementazione dei progetti di vita	p. 7
11. Gestione e monitoraggio delle prestazioni atipiche	p. 8



1. Premessa

La riforma introdotta dal Decreto Legislativo n. 62/2024 ha innovato profondamente il sistema di presa in carico delle persone con disabilità, superando una logica centrata esclusivamente sull'offerta standard dei servizi e orientando la progettazione verso i desideri, le aspettative, le preferenze e gli obiettivi di vita della persona.

Il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato rappresenta lo strumento attraverso cui vengono individuati, in modo integrato, i sostegni necessari a garantire inclusione sociale, partecipazione e pari opportunità nei diversi contesti di vita.

La logica sottesa alla riforma consiste nel superare il tradizionale modello in cui la persona è chiamata ad adattarsi ai servizi disponibili, promuovendo invece un sistema nel quale sono i sostegni ad essere costruiti in funzione del progetto di vita. In questa prospettiva il progetto di vita non rappresenta l'elenco delle prestazioni esistenti, ma uno strumento dinamico di individuazione dei sostegni necessari affinché la persona possa esercitare concretamente il diritto di scegliere i propri contesti di vita e partecipare alla comunità in condizioni di pari opportunità.

In tale orizzonte assumono particolare rilevanza le cosiddette "prestazioni atipiche", ossia interventi, sostegni o servizi non riconducibili alle tradizionali unità di offerta territoriali ma necessari per consentire il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto di vita.

Le presenti Linee guida sono rivolte a tutti i professionisti e agli operatori dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari, nonché a tutti gli altri soggetti che, a diverso titolo, partecipano ai processi di valutazione multidimensionale e alla elaborazione, predisposizione, attuazione e monitoraggio del Progetto di Vita, assicurando un linguaggio e criteri operativi condivisi nell'individuazione delle prestazioni atipiche e nell'utilizzo del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita.

Il documento ha l'obiettivo di:

- supportare gli operatori nella comprensione del concetto di prestazione atipica;
- definire criteri orientativi per la loro individuazione;
- chiarire le condizioni di attivazione;
- favorire una corretta integrazione delle prestazioni atipiche nel budget di progetto;
- promuovere uniformità metodologica nella loro descrizione e valutazione.

Il contenuto delle presenti Linee guida si colloca inoltre nel quadro del Terzo Piano di Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità, approvato nel 2026, che dedica una specifica linea di intervento al Progetto di Vita. Il Piano prevede tra l'altro la progressiva definizione di un sistema di monitoraggio nazionale per la definizione, l'attuazione e la verifica delle prestazioni atipiche.

Nella fase di progressiva attuazione della riforma della disabilità, le presenti Linee guida trovano applicazione sia nei territori interessati dalla sperimentazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, individuati nelle province di Vicenza, Verona, Treviso e Venezia, nei quali si applica il modello organizzativo disciplinato dalle DGR n. 670 del 17 giugno 2025 e DGR n. 105 del 25 febbraio 2026, sia nei restanti territori regionali non ancora coinvolti nella sperimentazione, nei quali continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 in materia di progetto individuale.

2. Riferimenti normativi essenziali



Le linee guida si basano principalmente su:

- le DGR n. 670/2025 e n. 105/2026 che introducono il modello organizzativo e definiscono le linee di indirizzo in merito alla valutazione di base e alla elaborazione e predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato nei territori entrati nella sperimentazione territoriale della riforma della disabilità;
- il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, in particolare:
 - o l'art. 18 definisce il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
 - o l'art. 26 prevede che le prestazioni e i sostegni possano assumere contenuto personalizzato rispetto all'offerta disponibile;
 - o l'art. 28 introduce il "budget di progetto" quale insieme integrato di risorse pubbliche, private, formali e informali;
 - o l'art. 31 istituisce il Fondo per l'implementazione dei progetti di vita per sostenere interventi non rientranti nelle unità di offerta del territorio;
- il Decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante "Riparto, tra le Regioni, del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, per l'anno 2025", pubblicato l'8 maggio 2026;
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- la Legge delega n. 227/2021;
- il Terzo Piano di Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità, approvato nel 2026, con particolare riferimento alla 5ª linea di intervento "Progetto di Vita" e alle relative linee di azione.

3. Il ruolo dell'UVM e dell'UVM "potenziata"

L'individuazione delle prestazioni atipiche rientra tra le attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (DGR n. 4588/2007) attive nei territori non coinvolti nella sperimentazione e della Valutazione Multidimensionale (UVM) "potenziata", costituita ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 62/2024 secondo il modello organizzativo definito dalla Regione del Veneto con DGR n. 670/2025, nei territori coinvolti nella sperimentazione (province di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza).

Entrambe le unità di valutazione operano attraverso un approccio interdisciplinare e interistituzionale, assicurando l'integrazione tra competenze sociali, sanitarie, sociosanitarie, educative e lavorative, nella "potenziata" anche con il coinvolgimento della persona con disabilità e, ove previsto, dei familiari, del facilitatore, del caregiver e degli altri soggetti che partecipano alla costruzione del Progetto di Vita.

La valutazione multidimensionale (UVM) rappresenta il momento centrale del percorso di progettazione personalizzata, in quanto consente di ricostruire, secondo il modello bio-psico-sociale, il profilo di funzionamento della persona, i suoi obiettivi di vita, i desideri, le aspettative, i bisogni di sostegno, le risorse disponibili, nonché le barriere e i facilitatori presenti nei diversi contesti di vita.

Solo all'esito di tale processo valutativo può essere accertata l'eventuale necessità di individuare prestazioni atipiche quale risposta personalizzata indispensabile al raggiungimento degli obiettivi del Progetto di Vita.

Nel rispetto del principio di titolarità del Progetto di Vita, la persona con disabilità deve essere posta nelle condizioni di partecipare in modo effettivo alle fasi di definizione del Progetto di Vita e l'eventuale prestazione atipica deve pertanto essere individuata nell'ambito di un percorso condiviso.



La necessità di ricorrere ad una prestazione atipica deve risultare espressamente motivata all'interno della valutazione multidimensionale svolta dall'UVMD e dall'UVM "potenziata".

L'UVMD e l'UVM "potenziata" assicurano inoltre che ogni prestazione atipica proposta sia coerente con gli esiti della valutazione multidimensionale, con il profilo di funzionamento della persona e con gli obiettivi del Progetto di Vita, verificando preventivamente la possibilità di soddisfare i bisogni mediante le risorse ordinarie, la ricomposizione del budget di progetto, gli accomodamenti ragionevoli e gli altri sostegni già attivabili. Solo qualora tali strumenti risultino insufficienti, l'UVM può motivare il ricorso al Fondo per l'implementazione dei progetti di vita.

4. Definizione di prestazione atipica

Ai fini delle presenti linee guida, si definiscono "prestazioni atipiche" gli interventi, i sostegni, i servizi o le soluzioni organizzative che:

- non rientrano nelle ordinarie unità di offerta del territorio;
- non risultano standardizzati o già strutturati nei servizi territoriali e quindi rispondenti a un LEPS o LEA;
- devono essere coerenti con le competenze istituzionali dei diversi enti;
- sono costruiti in modo personalizzato a partire dagli specifici obiettivi del progetto di vita;
- risultano necessari per garantire inclusione, partecipazione, autonomia o accessibilità nei contesti di vita della persona;
- non possono essere adeguatamente realizzati attraverso le sole prestazioni standard disponibili.

Le prestazioni atipiche non devono essere considerate "eccezioni" o "deroghe", ma strumenti di personalizzazione coerenti con l'approccio introdotto dalla riforma. La qualificazione di una prestazione come "atipica" deriva dal fatto che essa costituisce la risposta più appropriata agli specifici bisogni di sostegno emersi dalla valutazione multidimensionale e risulta costruita sulla base del profilo di funzionamento, dei desideri e degli obiettivi della persona.

Le prestazioni atipiche rappresentano uno degli strumenti innovativi introdotti dalla riforma della disabilità. La loro attivazione richiede tuttavia:

- chiarezza metodologica;
- forte integrazione tra enti;
- trasparenza nella costruzione del budget;
- monitoraggio degli esiti.

5. Principi guida nella definizione delle prestazioni atipiche

Centralità della persona e connessione con gli obiettivi del progetto di vita	La prestazione atipica nasce dai bisogni, desideri, preferenze e obiettivi della persona e non dalla disponibilità preesistente dei servizi. Ogni prestazione atipica deve essere direttamente collegata a uno o più obiettivi del progetto di vita. Non è sufficiente che un intervento sia "utile" o "opportuno", deve essere chiaramente motivato rispetto ai risultati attesi.
Appropriatezza e proporzionalità	La prestazione atipica deve essere appropriata e proporzionale al progetto di vita e deve essere quindi: - pertinente rispetto al bisogno;



ALLEGATO A DGR n. 1146 del 13 ottobre 2026

pag. 6 di 10

	- coerente con il profilo di funzionamento (valutato dall'UVM anche attraverso SVaMDi e descritto nel progetto di vita); - sostenibile; - proporzionata rispetto agli obiettivi definiti dall'UVM e riportati nel Progetti di vita
Integrazione delle risorse	Prima della definizione e attivazione di nuove risorse per le prestazioni atipiche l'UVM deve sempre verificare l'integrazione e il riorientamento di quelle esistenti. Occorre quindi verificare: - l'integrazione tra interventi sociali, sanitari e sociosanitari (LEPS/LEA); - la riconversione di risorse già destinate alla persona; - la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore; - l'utilizzo degli accomodamenti ragionevoli; - il ricorso, ove appropriato, a forme di autogestione del budget (Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 "Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto").
Rappresentazione nel budget di progetto	Le prestazioni atipiche devono essere chiaramente descritte nel budget di progetto indicando: - l'obiettivo collegato; - la durata; - le risorse coinvolte; - i soggetti attuatori; - i costi; - le modalità di monitoraggio e gli indicatori di esito.
Continuità, portabilità e non regressione	La prestazione atipica deve essere valutata anche in relazione alla continuità del Progetto di Vita e alla portabilità dei sostegni. Il mutamento del contesto di vita, del luogo di residenza, dell'età o dell'assetto dei servizi non costituisce di per sé motivo per interrompere un sostegno necessario. Il Progetto di Vita e il relativo budget devono poter essere aggiornati e rimodulati, salvaguardando gli obiettivi e i diritti già riconosciuti alla persona.

Prima di ricorrere a risorse aggiuntive, il gruppo multidisciplinare è chiamato a verificare tutte le potenzialità offerte dal budget di progetto quale strumento di integrazione delle risorse pubbliche, private, professionali, tecnologiche, familiari e comunitarie. La costruzione di prestazioni atipiche deve pertanto rappresentare l'esito di un processo di ricomposizione e valorizzazione delle risorse disponibili.

Solo qualora tali strumenti non consentano di realizzare gli obiettivi del progetto di vita potrà rendersi necessario l'impiego di risorse dedicate alle prestazioni atipiche.

Il gruppo multidisciplinare, prima della definizione di una prestazione atipica, verifica la possibilità di ricorrere ad accomodamenti ragionevoli, intesi quali modifiche e adattamenti necessari e appropriati, che non comportino un onere sproporzionato o eccessivo, finalizzati a garantire alla persona con disabilità il pieno esercizio dei propri diritti e la partecipazione ai contesti di vita. Gli accomodamenti ragionevoli costituiscono uno strumento prioritario per rimuovere le barriere ambientali, organizzative e relazionali e devono essere considerati nella costruzione del progetto di vita e del relativo budget.



6. Quando può essere attivata una prestazione atipica

Stante quanto sopra descritto una prestazione atipica può essere attivata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- **Presenza di un bisogno specifico emerso dalla valutazione multidimensionale.** Il bisogno deve essere chiaramente identificato e motivato.
- **Collegamento con un obiettivo concreto del progetto di vita.** L'intervento deve essere funzionale al raggiungimento di un obiettivo definito.
- **Assenza di risposte standard adeguate.** Le unità di offerta ordinarie, i LEPS e i LEA non risultano sufficienti, appropriati rispetto alla situazione specifica.
- **Impossibilità di soddisfare il bisogno attraverso la sola ricomposizione delle risorse ordinarie.** La verifica deve essere adeguatamente documentata nel progetto di vita, esplicitando le motivazioni per cui gli strumenti di integrazione del budget di progetto non risultano sufficienti a soddisfare il bisogno rilevato.
- **Coerenza con principi di inclusione e partecipazione.** La prestazione deve promuovere: partecipazione sociale, autonomia, accessibilità, autodeterminazione, qualità della vita.

7. Criteri orientativi per la definizione delle prestazioni atipiche

Si propone, in via sperimentale e orientativa, di considerare "atipica" una prestazione che presenti i seguenti elementi:

Criterio	Descrizione
Personalizzazione elevata	Intervento costruito specificamente sulla situazione individuale
Assenza nell'offerta ordinaria	Servizio/sostegno non presente nelle unità di offerta territoriali o non compreso nei LEA o nei LEPS
Integrazione multipla	Coinvolgimento integrato di più soggetti o risorse
Flessibilità organizzativa	Modalità di erogazione non standard
Temporalità variabile	Intervento limitato o modulabile nel tempo
Funzione abilitante	Favorisce accesso, partecipazione o autonomia
Innovatività	Introduce modalità nuove o sperimentali

8. Esempi orientativi di prestazioni atipiche

Gli esempi di seguito riportati evidenziano come la caratteristica di atipicità non dipenda esclusivamente dalla tipologia dell'attività, ma dalla sua funzione personalizzata rispetto agli obiettivi del Progetto di Vita e dalla necessità di ricorrere a modalità di intervento non adeguatamente riconducibili all'offerta ordinaria.

Gli esempi riportati hanno una funzione esclusivamente orientativa e sono proposti per supportare i territori nella lettura e nell'applicazione dei criteri definiti nelle presenti Linee guida. Essi non costituiscono un elenco esaustivo di prestazioni atipiche né individuano, di per sé, interventi automaticamente attivabili o finanziabili.

Esempio 1 – Supporto personalizzato alla partecipazione alla vita della comunità

Persone con disabilità che, in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri bisogni, necessitano di un supporto personalizzato per favorire la partecipazione alla vita della comunità e l'accesso alle opportunità presenti nel territorio.

Possibile prestazione atipica

Supporto specifico e personalizzato finalizzato a facilitare la partecipazione della persona alla vita della comunità, anche attraverso modalità e strumenti non riconducibili alle prestazioni ordinarie



della rete dei servizi come, ad esempio, l'accompagnamento e il supporto specifico alla partecipazione ad attività culturali, sportive, ricreative e sociali ovvero la facilitazione dell'incontro e della costruzione di relazioni con persone e realtà della comunità.

Esempio 2 – Attività educative e abilitative extrascolastiche per minori con disabilità e gravi disturbi del comportamento

Minori con disabilità e gravi disturbi del comportamento, inseriti in un percorso scolastico, per i quali si rilevi la necessità di interventi specifici e personalizzati, ulteriori rispetto a quelli ordinariamente assicurati dalla rete dei servizi in orario scolastico, volti a favorire l'acquisizione e la generalizzazione di competenze relazionali e comunicative e a supportare la gestione e la regolazione dei comportamenti nei diversi contesti di vita.

Possibile prestazione atipica

Supporto specifico volto a sostenere la gestione e la regolazione dei comportamenti nei diversi contesti di vita o per favorire l'acquisizione e la generalizzazione di competenze relazionali e comunicative. Le attività possono essere orientate a titolo esemplificativo ad attività educative e abilitative strutturate, anche attraverso laboratori, realizzate in contesto extrascolastico, con modalità individuali o di piccolo gruppo e con programmazione personalizzata sulla base dei bisogni e degli obiettivi della persona.

9. Prestazioni atipiche e budget di progetto

Nell'ambito dell'UVM e nella predisposizione del Progetto di Vita, le prestazioni atipiche devono essere dettagliatamente rappresentate nel budget di progetto. Il budget di progetto deve essere inteso come strumento dinamico e flessibile. La rappresentazione delle prestazioni atipiche deve essere sufficientemente chiara e accessibile da consentire alla persona, ai familiari e ai diversi operatori coinvolti di comprendere le risorse attivate, la loro finalizzazione e le modalità di verifica.

Elemento	Contenuto richiesto
Obiettivo collegato	Definire e chiarire l'obiettivo del progetto di vita per il quale si prevede la prestazione atipica
Motivazione	Dettagliare il bisogno cui la prestazione atipica risponde
Descrizione operativa	Descrivere le attività previste che caratterizzano la prestazione atipica
Durata	Definire ed indicare la temporalità della prestazione: Temporanea (dal al/per n. mesi), continuativa o sperimentale
Soggetti coinvolti	Identificare gli Enti, servizi, ETS, rete informale, o altri soggetti
Risorse impiegate	Determinare e quantificare le risorse economiche, professionali, strumentali che compongono la prestazione atipica. Identificare i Fondi o la provenienza delle risorse (Fondo ex art. 31 D.Lgs. n. 62/2024 e le ulteriori fonti di finanziamento...)
Indicatori di esito	Individuare i risultati osservabili
Modalità di verifica	Stabilire i tempi e gli strumenti di monitoraggio

10. Rapporto tra budget di progetto e Fondo per l'implementazione dei progetti di vita



Il Fondo previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 62/2024 ha natura integrativa rispetto alle risorse già ricomprese nel budget di progetto e non può essere utilizzato per finanziare prestazioni che rientrano nei livelli essenziali delle prestazioni sociali, sanitarie o sociosanitarie, né per sostituire interventi ordinariamente garantiti dagli enti competenti.

Il Fondo si colloca quindi all'interno del budget di progetto e non costituisce un canale autonomo rispetto alla complessiva progettazione individuale. La valutazione dell'opportunità di utilizzare tali risorse deve essere effettuata tenendo conto dell'insieme dei sostegni e delle risorse già attivate o attivabili, nonché della possibilità di rimodularle nel tempo in funzione degli obiettivi del Progetto di Vita.

Il ricorso al Fondo presuppone che:

- siano state preventivamente esplorate tutte le modalità di costruzione del budget di progetto previste dall'art. 28 del D.Lgs. n. 62/2024;
- l'intervento risulti indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di vita;
- la prestazione presenti carattere personalizzato e non standardizzabile.

Le risorse del Fondo assumono pertanto carattere aggiuntivo e integrativo e sono destinate a sostenere esclusivamente quegli interventi che non potrebbero essere realizzati attraverso la ricomposizione delle risorse ordinarie.

In coerenza con il Decreto Ministeriale di riparto del Fondo, le risorse sono prioritariamente destinate al finanziamento di prestazioni, servizi e interventi atipici che favoriscano:

- percorsi personalizzati di inclusione sociale e relazionale;
- accompagnamento nei contesti culturali, sportivi, associativi e del tempo libero;
- accompagnamento personalizzato all'inserimento e al mantenimento lavorativo;
- trasporto connesso alla partecipazione lavorativa;
- interventi accessori alla vita indipendente;
- trasporto per percorsi di cura e trattamenti specialistici;
- mediazione comunicativa e supporto alla comprensione nei percorsi sanitari.

11. Gestione e monitoraggio delle prestazioni atipiche

La gestione del processo di elaborazione del Progetto di Vita verrà supportata dal Sistema Atl@nte, già operativo in Regione del Veneto e utilizzato dagli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nella sperimentazione ai sensi delle DGR n. 670/2025 e n. 105/2026. Il Sistema Atl@nte sarà progressivamente esteso anche agli Enti capofila degli ATS dei territori non coinvolti nella sperimentazione, in considerazione della progressiva estensione della riforma e della sua entrata a regime a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Il monitoraggio delle prestazioni atipiche costituisce parte integrante del processo di attuazione del Progetto di Vita e rappresenta uno strumento essenziale per verificare l'efficacia degli interventi finanziati attraverso il Fondo per l'implementazione dei progetti di vita. Tale monitoraggio viene supportato e sviluppato con la collaborazione dell'Osservatorio regionale politiche sociali e sociosanitarie (DGR n. 980/2026).

In coerenza con il decreto ministeriale di riparto del Fondo, il monitoraggio deve consentire di rilevare, con riferimento a ciascun Ambito Territoriale Sociale:

- il numero delle persone beneficiarie;
- la condizione di disabilità prevalente del beneficiario;
- le aree nelle quali sono stati determinati gli obiettivi del progetto di vita;
- le risorse assegnate;



ALLEGATO A DGR n. 1146 del 13 ottobre 2026

pag. 10 di 10

- le risorse effettivamente utilizzate;
- la tipologia delle prestazioni atipiche finanziate;
- la tipologia degli accomodamenti ragionevoli eventualmente sostenuti;
- lo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi del Progetto di Vita;
- gli indicatori di risultato previsti nel budget di progetto.

Il monitoraggio non si limita agli aspetti finanziari ma comprende anche la verifica dell'adeguatezza delle prestazioni rese. L'UVM, nell'ambito delle verifiche periodiche previste dal Progetto di Vita, valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati, l'efficacia delle prestazioni atipiche attivate e l'eventuale necessità di rimodulare il budget di progetto o gli interventi programmati.

Gli esiti costituiscono elemento essenziale sia per il monitoraggio regionale sia per quello previsto dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità afferente al Ministero per le Disabilità.

In prospettiva dell'attuazione del Terzo Piano di Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità, il monitoraggio potrà essere progressivamente integrato mediante indicatori volti a rilevare la partecipazione effettiva della persona alle diverse fasi del procedimento, l'esercizio dell'autodeterminazione, la continuità dei sostegni, la portabilità delle misure, nonché gli eventuali aggiornamenti e le rimodulazioni del Progetto di Vita e del relativo budget.

Lo schema di monitoraggio sarà tradotto in una specifica scheda di rilevazione resa disponibile attraverso il Sistema Atl@nte, quale strumento per la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni relative alle prestazioni atipiche e alla loro attuazione nell'ambito dei singoli Progetti di Vita. La scheda consentirà agli Enti capofila degli ATS di registrare le informazioni necessarie al monitoraggio degli interventi realizzati e delle risorse impiegate, secondo modalità omogenee a livello regionale, favorendo la successiva elaborazione dei dati e la restituzione degli esiti del monitoraggio.





ASSEGNAZIONE AGLI ENTI CAPOFILA DI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

Denominazione Ambito Territoriale Sociale	Riparto risorse
Ambito Sociale VEN_01 - Belluno	48.434,00 €
Ambito Sociale VEN_02 - Feltre	34.111,00 €
Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	77.536,00 €
Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	79.498,00 €
Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	78.421,00 €
Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza	136.455,00 €
Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	89.587,00 €
Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	109.121,00 €
Ambito Sociale VEN_09 - Treviso	183.421,00 €
Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	97.145,00 €
Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	114.879,00 €
Ambito Sociale VEN_13 - Mira	116.664,00 €
Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia	26.301,00 €
Ambito Sociale VEN_15 - Camposampierese	114.346,00 €
Ambito Sociale VEN_17 - Este	75.780,00 €
Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara	68.430,00 €
Ambito Sociale VEN_19 - Adria	28.091,00 €
Ambito Sociale VEN_21 - Legnago	68.782,00 €
Ambito Sociale VEN_22 - Sona	132.617,00 €
Ambito Sociale VEN_23 - Padova	108.615,00 €
Ambito Sociale VEN_24 - Patriarcati - Saccisica	53.032,00 €
Ambito Sociale VEN_25 - Terme Colli	51.399,00 €
Ambito Sociale VEN_26 - Verona	143.949,00 €
Ambito Sociale VEN_27 - Est Veronese	60.193,00 €
Totale complessivo	2.096.807,00 €



(Codice interno: 594009)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1147 del 13 ottobre 2026

Interventi regionali in ambito di servizio civile regionale volontario. Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti di servizio civile regionale, annualità 2026. Legge regionale 18 novembre 2005, n. 18.*[Sanità e servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'Avviso pubblico per il finanziamento degli interventi in materia di servizio civile regionale volontario, annualità 2026 e si individuano criteri e requisiti per la presentazione di progetti da parte degli Enti iscritti all'Albo del servizio civile universale che operano in Veneto, ai sensi della Legge regionale 18 novembre 2005, n. 18.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La Legge regionale 18 novembre 2005, n. 18 "Istituzione del servizio civile regionale volontario" delinea il servizio civile quale esperienza di cittadinanza attiva per la formazione di uomini e donne più consapevoli, partecipi, responsabili, solidali e non violenti e quale investimento della comunità veneta sulle giovani generazioni.

La programmazione regionale valorizza e sostiene progetti finalizzati alla crescita civica e professionale dei volontari, attraverso percorsi di formazione teorica e pratica, al fine di favorirne l'inserimento sociale e lavorativo.

Le ultime due annualità di servizio civile, avviate con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 513 del 3 maggio 2022 e n. 393 del 13 agosto 2024, hanno visto un totale di 37 progetti, la successiva selezione tra 287 candidature pervenute e l'avvio ai percorsi di servizio civile regionale volontario di 191 giovani operatori, gli ultimi 58 dei quali hanno completato la loro esperienza a dicembre 2025.

Con il presente provvedimento si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti di servizio civile regionale volontario, per l'annualità 2026, sulla base dei criteri, delle modalità e delle tempistiche individuati nell'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti di servizio civile regionale di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Potranno presentare progetti, in veste di organismi promotori, gli Enti - singolarmente o in forma associata - iscritti all'Albo del servizio civile universale (sia come Enti capofila sia come Enti di accoglienza) che operano nel territorio regionale.

Nell'ottica di supportare e valorizzare la rete territoriale già costituita e attiva, nonché di apportare un valore aggiunto all'intervento in termini di acquisizione di competenze, valorizzazione della partecipazione attiva dei ragazzi, sviluppo e promozione del servizio civile è prevista la possibilità che altri soggetti, pubblici e privati, diano il loro apporto in qualità di enti in cooperazione.

Le progettualità proposte, da svolgersi nel territorio regionale, dovranno esplicitarsi in una delle aree individuate dalla citata L.R. n. 18/2005:

- assistenza e servizio sociale;
- valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale;
- promozione di attività educative e culturali;
- economia solidale;
- protezione civile.

Al fine di fornire ai giovani operatori volontari la possibilità di recuperare una dimensione sociale e comunitaria e permettere loro di divenire cittadini più consapevoli e attenti rafforzando il loro impegno civile e sociale, i settori considerati prioritari sono quelli relativi a:

- assistenza e servizio sociale;
- promozione delle attività educative e culturali.

Trasversalmente agli ambiti di intervento sopra riportati, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A** intende promuovere quelle progettualità capaci di offrire ai giovani operatori volontari occasioni di sperimentare percorsi di impegno civile, di rigenerazione sociale, urbana o culturale che abbiano carattere di innovazione e che siano contestualizzati alle specifiche realtà territoriali.

Potranno candidarsi alle selezioni avviate dagli Enti promotori dei progetti di servizio civile regionale tutti i giovani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo (28 anni e 364 giorni) anno di età alla data di presentazione della domanda, residenti o domiciliati in Veneto, compresi i giovani non comunitari regolarmente soggiornanti.

I progetti di servizio civile regionale volontario dovranno avere una durata complessiva di 12 mesi potendo prevedere il coinvolgimento dei giovani operatori volontari per un periodo minimo di 6 fino a un massimo di 12 mesi, a seconda delle modalità di impiego individuate dall'Ente stesso.

Al fine di utilizzare al meglio le risorse si prevede che, a fronte di possibili rinunce da parte dei volontari, l'Ente promotore del progetto possa scorrere la graduatoria. Questo permetterà ai giovani risultati idonei ma non selezionati di accedere al servizio civile regionale volontario, fermo restando un periodo minimo di attività di almeno quattro mesi.

La selezione dei candidati sarà effettuata dall'Ente promotore o dall'Ente capofila del progetto, in caso di intervento presentato in forma associata, al quale compete, altresì, la sottoscrizione dei contratti e la stipula della polizza assicurativa a favore dei giovani operatori volontari avviati.

Con successivi Decreti del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport verrà pubblicata la modulistica per la presentazione delle progettualità e si predisporrà una graduatoria di merito dei progetti pervenuti sulla base dell'attribuzione dei punteggi come chiaramente individuati nell'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si stabilisce inoltre che i progetti di servizio civile regionale volontario dovranno essere inviati alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport entro il termine del 9 novembre 2026, secondo le modalità riportate nel suddetto Avviso.

Le risorse saranno assegnate agli Enti collocati in graduatoria fino a esaurimento delle stesse. Per ciascun progetto presentato si prevede di assegnare un contributo massimo di euro 30.000,00 sulla base di un prospetto economico presentato e risultato ammissibile rispetto ai costi previsti nell'Avviso pubblico suddetto.

Laddove il numero dei progetti presentati non esaurisse lo stanziamento a disposizione si provvederà, in funzione delle risorse disponibili, alla ripartizione delle stesse tra i progetti risultati ammissibili e finanziabili al fine di garantire l'opportunità a un numero maggiore di ragazzi di partecipare all'esperienza di servizio civile.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore degli Enti promotori dei progetti di servizio civile regionale, singolarmente o in forma associata, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo di spesa 100808 denominato "*Trasferimenti per favorire il servizio civile regionale volontario (l.r. 18/11/2005, n.18)*" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026.

La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Con il presente provvedimento si propone, inoltre, di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione e autorizzandolo ad apportare tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la migliore riuscita delle iniziative nell'interesse della Regione.

Con il presente provvedimento, infine, si incarica il Direttore della citata Direzione dell'esecuzione del presente atto

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241 del L.7 agosto 1990, sulle norme del procedimento amministrativo;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L. 6 giugno 2016 n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";

VISTO il D. Lgs. 6 marzo 2017 n. 40 "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106";

VISTA la Circolare del 21 giugno 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale "Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale";

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.R. n. 18 del 18 novembre 2005 “Istituzione del servizio civile regionale volontario”;

VISTO l’art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTE la L.R. n. 2/2026, la L.R. n. 3/2026 e la L.R. n. 4/2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti di servizio civile regionale - anno 2026, come contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, da parte degli Enti e delle Associazioni di servizio civile universale che operano in Veneto, ai sensi della L.R. 18 novembre 2005, n. 18;
3. di stabilire che i progetti di servizio civile regionale volontario dovranno pervenire alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport entro il termine del 9 novembre 2026, esclusivamente con le modalità indicate nell'Avviso pubblico, di cui al precedente punto 2;
4. di prevedere che potranno partecipare all'Avviso in veste di organismi promotori delle progettualità, singolarmente o in forma associata, gli Enti che risultano iscritti all'Albo del servizio civile universale, siano essi Enti capofila o Enti di accoglienza, che operano nel territorio regionale;
5. di stabilire che i progetti di servizio civile regionale volontario dovranno avere una durata complessiva di 12 mesi potendo prevedere il coinvolgimento dei giovani operatori volontari per un periodo minimo di 6 fino a un massimo di 12 mesi, a seconda delle modalità di impiego individuate dall'Ente stesso;
6. di stabilire che
 - con successivi decreti del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, sarà approvata e pubblicata la modulistica per la presentazione dei progetti e, a seguito dell'istruttoria sui progetti presentati, sarà elaborata una graduatoria di merito sulla base dei punteggi e dei criteri individuati nell'Avviso pubblico di cui al punto 2;
 - per ciascun progetto presentato un contributo massimo di euro 30.000,00 sulla base di un prospetto economico presentato e risultato ammissibile rispetto ai costi previsti nel suddetto Avviso pubblico;
 - a fronte di possibili rinunce di volontari, l'Ente promotore del progetto possa scorrere la graduatoria permettendo ai giovani risultati idonei, ma non selezionati, di accedere al servizio civile regionale volontario stabilendo comunque un periodo minimo di attività del volontario di almeno quattro mesi;
7. di stabilire che, qualora il numero dei progetti presentati e ammessi a finanziamento non comporti l'esaurimento dello stanziamento disponibile, si provvederà, in funzione delle risorse residue, alla ripartizione delle stesse tra i progetti risultati ammissibili e finanziabili, al fine di favorire la partecipazione di un numero maggiore di giovani all'esperienza del servizio civile regionale volontario;
8. di determinare in Euro 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore degli Enti promotori dei progetti di servizio civile regionale, singolarmente o in forma associata, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo di spesa 100808 denominato “*Trasferimenti per favorire il servizio civile regionale volontario (l.r. 18/11/2005, n.18)*” del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
9. di dare atto che la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente atto riservando al medesimo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione e autorizzandolo ad apportare tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la migliore riuscita delle iniziative nell'interesse della Regione;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE
VOLONTARIO – ANNO 2026**

L.R. n. 18/2005.

I. Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e il finanziamento di progetti di Servizio Civile Regionale Volontario – annualità 2026. La misura persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- ampliare le opportunità di cittadinanza attiva e di crescita formativa offerte ai giovani del Veneto;
- sostenere progettualità di utilità sociale promosse dagli enti del territorio;
- rafforzare il raccordo tra servizio civile regionale e servizio civile universale;
- favorire la partecipazione effettiva dei giovani, riducendo rinunce e mancati avvii;
- promuovere reti territoriali, partenariati e cooperazioni tra soggetti pubblici e privati;
- assicurare un utilizzo efficace delle risorse regionali.

Il presente Avviso tiene conto delle risultanze dell'annualità 2024, dei correttivi tecnico-operativi introdotti a seguito del confronto con la Consulta per il servizio civile regionale e con gli enti del sistema, nonché degli elementi di analisi successivamente formulati dalla Consulta con riferimento alla continuità della misura, alla sostenibilità gestionale, all'omogeneità delle condizioni offerte ai giovani e alla complementarità con il servizio civile universale.

II. Progetti di servizio civile regionale

L'Ente promotore dovrà presentare un progetto di servizio civile le cui attività dovranno esplicarsi nel territorio regionale in una delle aree individuate dalla norma regionale:

- Assistenza e servizio sociale;
- Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale;
- Promozione di attività educative e culturali;
- Economia solidale;
- Protezione civile

Trasversalmente agli ambiti di intervento sopra riportati si intende inoltre valorizzare quelle progettualità di servizio civile regionale che, attraverso un reale coinvolgimento, ascolto e partecipazione dei giovani, riescono ad accompagnare i ragazzi nello sperimentare percorsi di impegno civile, di rigenerazione sociale, urbana o culturale che abbiano carattere di innovazione e che siano contestualizzati alle specifiche realtà territoriali.

Progetti volti a implementare spazi partecipativi nei quali i giovani possano avere un ruolo proattivo nello sviluppo delle comunità locali, cooperando intorno a obiettivi comuni attraverso l'attivazione di gruppi e l'elaborazione di specifiche iniziative, anche sui canali digitali.

III. Soggetti proponenti

Potranno partecipare al suddetto Avviso, in veste di organismi promotori delle progettualità, singolarmente o in forma associata, gli Enti iscritti all'Albo del servizio civile universale, siano essi Enti capofila o Enti di accoglienza, che operano nel territorio regionale.

I progetti presentati in forma associata devono individuare un ente capofila. Tale ente sarà il beneficiario formale del contributo e il responsabile degli adempimenti contabili e amministrativi per la realizzazione dell'intervento. Tali progetti dovranno prevedere un'articolata strutturazione di più iniziative, implementate dagli enti partner attraverso l'impiego di giovani volontari. L'intervento dovrà includere momenti di concertazione tra gli enti, volti a sviluppare, coordinare, monitorare e verificare le diverse linee d'azione, nonché momenti di incontro e condivisione tra i volontari stessi.

Nell'ottica di costruire una rete volta a sostenere, supportare, migliorare la realizzazione e gli esiti della proposta progettuale si prevede la possibilità che l'Ente promotore dell'iniziativa si avvalga della



4fd77d91



ALLEGATO A DGR n. 1147 del 13 ottobre 2026

pag. 2 di 6

collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, capaci di apportare un valore aggiunto all'intervento in termini di acquisizione di competenze, valorizzazione della partecipazione attiva dei ragazzi, sviluppo e promozione del servizio civile.

Tali Enti dovranno confermare l'intenzione di partecipare compilando l'apposita lettera di partenariato predisposta su modulistica regionale.

L'ente promotore è il soggetto capofila della progettualità, beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi, finanziari, assicurativi, di monitoraggio e di rendicontazione.

IV. Destinatari e modalità di coinvolgimento dei giovani

I progetti sono rivolti ai giovani in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 della L.R. n. 18/2005 e successive modificazioni.

I progetti devono prevedere il coinvolgimento dei giovani, individuando forme di impiego o collaborazione conformi alla normativa vigente e coerenti con la natura delle attività progettuali, garantendo in ogni caso la possibilità di offrire ai partecipanti un'esperienza formativa. La modalità prevista, con i relativi oneri, deve essere esplicitata nella proposta progettuale ed è oggetto di verifica nell'ambito dell'istruttoria regionale.

Le selezioni, effettuate dall'Ente promotore o dall'Ente capofila di progetto in caso di intervento presentato in forma associata, devono essere trasparenti, non discriminatorie e coerenti con le attività progettuali. L'ente deve assicurare adeguate azioni di promozione, orientamento, tutoraggio e accompagnamento.

Al fine di utilizzare al meglio le risorse si prevede che, a fronte di possibili rinunce da parte dei volontari, l'Ente promotore del progetto possa scorrere la graduatoria. Questo permetterà ai giovani risultati idonei ma non selezionati di accedere al servizio civile regionale volontario, fermo restando un periodo minimo di attività di almeno quattro mesi.

V. Durata e articolazione dei progetti

I progetti di servizio civile regionale volontario dovranno avere una durata complessiva di 12 mesi potendo prevedere il coinvolgimento dei giovani operatori volontari per un periodo minimo di 6 fino a un massimo di 12 mesi, a seconda delle modalità di impiego individuate dall'Ente stesso e ove coerente con le attività progettuali.

L'impegno settimanale dei giovani è definito dall'ente in relazione alla forma di impiego o collaborazione individuata e deve risultare compatibile con la finalità formativa del percorso.

VI. Contenuto della proposta progettuale

La proposta progettuale deve essere strutturata prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- analisi del bisogno e contesto territoriale;
- obiettivi generali e specifici;
- descrizione delle attività e del ruolo dei giovani;
- numero previsto di giovani da coinvolgere;
- modalità di reclutamento, selezione, tutoraggio e accompagnamento;
- durata e calendario indicativo;
- piano della formazione generale e specifica;
- descrizione dell'ente che coopera con l'ente promotore al fine di apportare un valore aggiunto al progetto;
- piano economico dettagliato;
- indicatori di risultato e modalità di monitoraggio;
- eventuale documentazione relativa a programmi o progetti di Servizio Civile Universale positivamente valutati ma non finanziati.



4fd77d91



ALLEGATO A DGR n. 1147 del 13 ottobre 2026

pag. 3 di 6

La proposta progettuale deve esplicitare la modalità prevista per il coinvolgimento dei giovani e i relativi costi. La struttura regionale può richiedere chiarimenti o adeguamenti qualora, in sede istruttoria, emergano profili di non coerenza con la normativa applicabile o con le finalità del presente Avviso.

VII. Ammontare del contributo

Lo stanziamento previsto è pari a euro 600.000,00, tali risorse saranno erogate agli Enti promotori dell'iniziativa e serviranno a coprire i costi per la realizzazione dei progetti risultati ammessi e finanziati in seguito all'approvazione di una graduatoria di merito formata dall'attribuzione dei punteggi di seguito specificati.

Per ciascun progetto presentato potrà essere assegnato un contributo massimo di euro 30.000,00 sulla base del piano dei costi presentato. Il finanziamento concesso dovrà essere utilizzato dagli Enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

Laddove il numero dei progetti presentati non esaurisse lo stanziamento a disposizione si provvederà, in funzione delle risorse disponibili, alla ripartizione delle stesse tra i progetti risultati ammissibili e finanziabili al fine garantire l'opportunità a un numero maggiore di ragazzi di partecipare all'esperienza di servizio civile.

VIII. Criteri di valutazione

I progetti presentati saranno valutati secondo criteri di seguito esposti e sintetizzati nella successiva griglia di valutazione.

A. Cooperazione

Sono assegnati massimo 4 punti totali laddove il progetto preveda la partecipazione di un Ente, pubblico o privato che coopera al fine di apportare un valore aggiunto all'intervento in termini di acquisizione di competenze, valorizzazione della partecipazione attiva dei ragazzi, sviluppo e promozione del servizio civile.

B. Ambiti e interventi prioritari

Sono assegnati massimo 3 punti totali, di cui 2 punti legati agli ambiti di intervento considerati prioritari quali quelli dell'assistenza e servizio sociale e della promozione di attività educative e culturali; mentre 1 punto sarà attribuito per quei progetti volti ad accompagnare i ragazzi nello sperimentare percorsi/laboratori di impegno civile, di rigenerazione sociale, urbana o culturale che abbiano carattere di innovazione e che siano contestualizzati alle specifiche realtà territoriali.

C. Formazione

Sono assegnati massimo 7 punti totali, suddivisi tra la formazione generale e quella specifica. A ciascuno di questi due ambiti di valutazione sono assegnati un massimo di 2 punti suddivisi a seconda della quantità di ore pianificate per tipologia di formazione. La formazione generale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2005 è formazione civica impronta ai valori espressi nella Costituzione, la formazione specifica è variabile in relazione alla tipologia di impiego del volontario.

Per l'ambito della formazione sono assegnati ulteriori 3 punti totali. Due punti relativi la formazione generale con riguardo in particolare ad attività di formazione civica che includono azioni di ricerca e sperimentazione di soluzioni non violente dei conflitti e di diritti umani inclusione e non discriminazione, mentre un punto, con riferimento alla formazione specifica, per attività formative volte a sviluppare e potenziare le soft skills.

D. Capacità di concorrere allo sviluppo del Servizio civile

Relativamente a questa categoria sono assegnati massimo 2 punti totali. La suddetta categoria riguarda la descrizione di eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile. Si chiede di specificare il numero di azioni promozionali che si prevedono di realizzare.

A	COOPERAZIONE (max 4 punti)
A2) Ente in cooperazione: soggetto che coopera con l'Ente promotore del progetto al fine di apportare un valore aggiunto al progetto	
Nessun Ente in cooperazione	0



4fd77d91



ALLEGATO A DGR n. 1147 del 13 ottobre 2026

pag. 4 di 6

1 Ente in cooperazione	1
2 Enti in cooperazione	2
Da 3 a 5 Enti in cooperazione	3
Da 6 a più Enti in cooperazione	4
B	AMBITI E INTERVENTI PRIORITARI (max 3 punti)
B1) Ambiti prioritari rispetto a quelli individuati dalla L.R. n. 18/2005	
Assistenza e servizio sociale	2
Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale	1
Promozione di attività educative e culturali	2
Economia solidale	1
Protezione civile	1
B2) Intervento trasversale rispetto a quelli individuati dalla L.R. n. 18/2005	
Progetti volti ad accompagnare i ragazzi nello sperimentare percorsi/laboratori di impegno civile, di rigenerazione sociale, urbana o culturale che abbiano carattere di innovazione e che siano contestualizzati alle specifiche realtà territoriali	+ 1
C	FORMAZIONE (max 7 punti)
C1) Formazione generale formazione civica improntata sui valori espressi dalla Costituzione	
Fino a 30 ore	0
Da 31 a 40 ore	1
Oltre 41 ore	2
C1.1) Formazione generale punteggi aggiuntivi	
Formazione generale civica sulla soluzione non violenta dei conflitti	+ 1
Formazione generale civica sui diritti umani inclusione e non discriminazione	+ 1
C2) Formazione specifica variabile in relazione alla tipologia di impiego del volontario	
Fino a 50 ore	0
Da 51 a 60 ore	1
Oltre 61 ore	2
C2.2) Formazione specifica punteggio aggiuntivo	
Formazione specifica volta a sviluppare e potenziare le soft skills	+ 1
D	Capacità di concorrere allo sviluppo del Servizio civile (max 2 punti)
Nessuna azione promozionale	0
1 – 2 azioni promozionali	1
3 o più azioni promozionali	2



4fd77d91



ALLEGATO A DGR n. 1147 del 13 ottobre 2026

pag. 5 di 6

F	PRIORITÀ
	A parità di punteggio ottenuto nei precedenti indicatori (A-D) la precedenza in graduatoria sarà accordata: • collocamento nella graduatoria di servizio civile universale di un programma o progetto risultato idoneo ma non finanziato • data e ora di arrivo della PEC

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 16 punti.

IX. Prospetto economico dei costi e modalità di erogazione e di rendicontazione del finanziamento

Gli Enti promotori dei progetti devono presentare un prospetto economico nel quale viene riportata l'articolazione delle risorse richieste. I costi ammissibili, qualora coerenti con le azioni progettuali descritte, riguardano:

- Costi relativi all'impiego dei giovani operatori volontari impiegati nel progetto;
- Spese per la formazione dei giovani operatori volontari impiegati nel progetto;
- Spese per la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori;
- Spese di trasporto, vitto e alloggio dei giovani operatori volontari impiegati nel progetto, solo se necessarie all'attuazione delle azioni progettuali previste;
- Spese assicurative;
- Spese generali, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto, incluse spese amministrative e di gestione dei giovani;
- Spese per tutoraggio, accompagnamento, orientamento e promozione del progetto, purché direttamente connesse alla attività approvate.

Non sono ammissibili spese non pertinenti al progetto, spese sostenute al di fuori dell'annualità progettuale, acquisti di beni durevoli non strettamente necessari allo svolgimento delle attività, spese già integralmente finanziate da altre fonti pubbliche e ogni altra spesa non consentita dalla normativa regionale vigente.

Con decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, sulla base dei progetti pervenuti, istruiti e risultati ammissibili si predisporrà una graduatoria di merito risultante dall'attribuzione dei punteggi sopra esposti.

Con suddetto decreto di approvazione delle risultanze istruttorie dei progetti e di impegno delle risorse saranno fissati, altresì, i termini di avvio e conclusione dei progetti, nonché di presentazione della documentazione intermedia e finale corredata dal prospetto dei costi.

Il finanziamento assegnato sarà liquidato in un'unica soluzione. In fase di istruttoria conclusiva sulla rendicontazione delle spese sostenute, qualora queste risultassero inferiori al contributo concesso, così come indicato nel provvedimento di assunzione degli impegni di spesa, lo stesso sarà ridotto con obbligo di restituzione del maggior importo già erogato.

X. Presentazione progetti di servizio civile regionale

La presentazione dei progetti di servizio civile regionale volontario, con i relativi allegati obbligatori predisposti su modulistica regionale, dovrà pervenire entro il giorno: **9 novembre 2026**.

Ciascun progetto dovrà obbligatoriamente essere firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente promotore e inviato in formato pdf. a mezzo PEC all'indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Il progetto dovrà altresì essere inviato alla e-mail di servizio civile regionale: servizio.civile@regione.veneto.it

Al fine dell'identificazione del finanziamento specifico, sull'oggetto della PEC dovrà essere apposta la dicitura: "Denominazione Ente promotore - Progetto di servizio civile regionale volontario - anno 2026".

XI. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

4fd77d91



ALLEGATO A DGR n. 1147 del 13 ottobre 2026**pag. 6 di 6**

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport struttura regionale presso la quale è possibile prendere visione degli atti.

Titolare del potere sostitutivo, individuato con DGR n. 231/2020, è il Direttore dell'Area Sanità e Sociale.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

Il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, pubblicata nel BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it, pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer, al quale rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia, con indirizzo email: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella perseguita nell'ambito degli adempimenti relativi a procedimenti amministrativi e contabili per la concessione di finanziamenti regionali di cui alla Legge regionale 18 novembre 2005, n. 18 "Istituzione del servizio civile regionale volontario" e ss.mm.ii, e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta normativa regionale.

I dati raccolti potranno essere trattati anche in forma automatizzata e a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati delle persone fisiche, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi se non nei casi espressamente previsti da legge o regolamento.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell' articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dalle regole interne proprie all' Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti regionali e nazionali in materia; i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Direttore Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE).

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 - ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale del relativo procedimento amministrativo, pena l'impossibilità di accedere ai contributi economici e concludere le procedure relative alle finalità sopra citate (L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

Informazioni sui contenuti dell'Avviso potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile: e-mail: servizio.civile@regione.veneto.it



4fd77d91



(Codice interno: 593949)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1149 del 13 ottobre 2026

Assegnazione dei contributi ai beneficiari del bando per il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico anno 2026. DGR n. 412/2026. DGR n. 501/2026. L.R. n. 17/2019, artt. 4, 9 e 35.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si assegnano, sino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, i contributi ai soggetti beneficiari individuati in esito al bando per l'anno 2026 per il sostegno di attività annuali dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico, approvato con DGR n. 501 del 9 giugno 2026, e di cui alla relativa graduatoria, approvata con Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 18888 del 23 settembre 2026.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura" individua all'art. 4 quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra le altre, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche), prevedendo inoltre, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività di spettacolo dal vivo.

La citata L.R. n. 17/2019 stabilisce altresì che la Regione si doti di un programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi.

Il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22 febbraio 2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019, che prevede che il Programma triennale mantiene efficacia sino all'approvazione del successivo.

Il summenzionato Programma triennale della Cultura contempla, tra le proprie linee di intervento, l'attivazione di azioni di promozione e sostegno delle attività di produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo (4.3 lett. C).

Il Piano annuale cultura 2026, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 412 del 28 maggio 2026 in conformità alla L.R. n. 17/2019 e al citato Programma, nell'ambito delle Azioni prioritarie in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale ha individuato l'Azione S4 "Spettacolo dal vivo professionistico", da realizzarsi attraverso l'emanazione di un bando per l'anno in corso, finalizzato alla promozione e sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico, relativamente alle discipline della musica, del teatro, della danza, del circo contemporaneo e alla multidisciplinarietà.

L'intervento è rivolto agli Enti Locali e altri enti pubblici del Veneto, nonché agli enti, associazioni, fondazioni e altri soggetti privi di finalità di lucro, operanti nell'ambito delle attività di spettacolo dal vivo, con sede legale nel territorio regionale.

Con successiva Deliberazione n. 501 del 9 giugno 2026, in attuazione del Piano sopracitato, la Giunta regionale ha approvato il bando per l'anno in corso per la concessione di contributi a sostegno di attività annuali dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico, in particolare nell'ambito del teatro, della musica, della danza, del circo contemporaneo, incluse le iniziative a carattere multidisciplinare, con una dotazione finanziaria pari a complessivi euro 1.000.000,00, da imputare, nell'esercizio 2026, sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (ART. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026 – 2028.

Il bando è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del 12 giugno 2026, con l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze prevista per il giorno 15 giugno 2026 alle ore 10.00 e la chiusura prevista per il giorno 14 luglio 2026 alle ore 12.00.

In relazione al bando in oggetto, sono state presentate n. 55 domande: in esito all'istruttoria effettuata dall'ufficio competente della Direzione Cultura sulla base dei requisiti previsti dal bando stesso, le domande ammissibili sono risultate n. 54.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del bando la valutazione delle domande ammissibili e la conseguente definizione della graduatoria è stata effettuata da un'apposita Commissione di valutazione (di seguito Commissione), istituita dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 501 del 9 giugno 2026 e nominata dal Direttore della Direzione Cultura con Decreto n. 15853 del 16 luglio 2026.

In esito alla valutazione della Commissione n. 50 domande sono risultate ammissibili a contributo, mentre n. 4 domande sono risultate non ammissibili ai sensi dell'art. 12, comma 3 del bando, per aver conseguito un punteggio inferiore a 30 punti.

Come previsto dall'art. 13 del bando, il Direttore della Direzione Cultura con successivo proprio Decreto n. 18888 del 23 settembre 2026, preso atto degli esiti istruttori e delle valutazioni effettuate dalla Commissione riunitasi nei giorni 11, 14, 15 e 18 settembre 2026, come risulta dai verbali agli atti della Direzione medesima, ha approvato la graduatoria contenente l'elenco delle n. 50 iniziative ammissibili a finanziamento, con l'indicazione, a fianco di ciascuna, del contributo richiesto e del punteggio ottenuto.

Con il medesimo Decreto n. 18888/2026 è stato approvato anche l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento (n. 4) per aver conseguito un punteggio inferiore a 30 e l'elenco delle domande (n. 1) non ammissibili in esito alla fase istruttoria.

Ciò premesso, si evidenzia che la DGR n. 501/2026 ha demandato alla Giunta regionale l'assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari e la quantificazione del contributo concedibile ai soggetti risultati idonei in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili.

Ai sensi dell'art. 14 del bando, l'entità del contributo, che può coprire al massimo il 50% del costo complessivo dell'iniziativa, fino ad un massimo di euro 50.000,00, è determinata sulla base del punteggio acquisito, considerate tre fasce di assegnazione che prevedono:

- un contributo fino al 100% di quanto richiesto se l'iniziativa ottiene un punteggio tra gli 80 ed i 60 punti;
- un contributo fino al 50% di quanto richiesto se l'iniziativa ottiene un punteggio tra i 59 e i 40 punti;
- un contributo fino al 30% di quanto richiesto se l'iniziativa ottiene un punteggio tra i 39 e i 30 punti.

Va rilevato che, con riferimento alla graduatoria predisposta dalla Commissione e approvata con il già menzionato Decreto n. 18888/2026, è emersa una particolare qualità delle iniziative ammissibili a finanziamento, sia sotto il profilo della rilevanza culturale, che della capacità di promuovere e sviluppare il sistema dello spettacolo dal vivo professionistico nel territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra, al fine di perseguire con efficacia le finalità del bando e soddisfare adeguatamente quante più iniziative, la Direzione Cultura propone di determinare le percentuali di calcolo del contributo di cui all'art. 14, comma 4 del bando, prevedendo:

- la percentuale dell'80% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 80 e 60 punti;
- la percentuale del 40% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 59 e 40 punti;
- la percentuale del 20% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 39 e 30 punti;

L'applicazione di tali percentuali consente di ammettere al finanziamento regionale un congruo numero di iniziative pari a 40.

All'iniziativa classificatasi in quarantesima posizione potranno essere assegnati euro 12.520,00 sui 20.000,00 concedibili, per l'esaurimento della dotazione finanziaria del bando.

Con il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art 13, comma 2 del bando, si propone pertanto di accogliere quanto proposto dalla Direzione Cultura, approvando l'elenco delle iniziative annuali di spettacolo dal vivo professionistico ammesse a finanziamento, con indicato per ciascuna il contributo regionale richiesto, il punteggio ottenuto e l'ammontare del contributo concesso derivante dall'applicazione delle percentuali di calcolo del contributo corrispondenti al punteggio ottenuto. Si approva altresì l'elenco delle iniziative ammissibili a finanziamento ma non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria del bando, con indicato per ciascuna il contributo regionale richiesto, il punteggio ottenuto e l'ammontare del contributo concedibile, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Si propone altresì di assegnare i contributi, quantificati in base alle percentuali summenzionate, per l'intero ammontare ai n. 39 soggetti beneficiari individuati nella graduatoria approvata con il succitato Decreto n. 18888/2026 e classificatisi dalla prima alla trentanovesima posizione, e per una quota parte pari ad euro 12.520,00 al soggetto classificatosi in quarantesima posizione, fino alla concorrenza della somma complessiva di euro 1.000.000,00, nonché di quantificare, in base alle percentuali summenzionate, il contributo concedibile ai soggetti risultati idonei in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, classificatisi dalla quarantunesima alla cinquantesima posizione, come riportato nell'**Allegato A**.

All'assunzione della relativa spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Cultura a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del Bilancio di previsione 2026 – 2028, con imputazione all'esercizio 2026.

L'Amministrazione regionale, in caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando, procederà, con Decreto del Direttore della Direzione Cultura, allo scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 18888/2026, a partire dal soggetto beneficiario del contributo ridotto per l'esaurimento della dotazione finanziaria prevista dal bando e assegnando ai successivi beneficiari, in base all'entità dei fondi disponibili, i contributi concedibili, nonché provvedendo all'assunzione del relativo impegno di spesa.

L'intervento oggetto della presente Deliberazione rientra tra le attività di cui all'obiettivo operativo prioritario "Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali secondo un modello integrato e identitario" dei "Documento di Economia e Finanza regionale 2026-2028 e Nota di aggiornamento", approvati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 20 del 27 marzo 2026, Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 05.02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", che promuove e sostiene le attività di spettacolo, coinvolgendo gli stakeholder e le reti territoriali esistenti anche per eventi culturali condivisi, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili, garantendo un'offerta di qualità capillarmente diffusa sul territorio e inclusiva e comprendendo anche gli interventi volti a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto.

Si evidenzia che i soggetti beneficiari sono tenuti agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 17/2022;

VISTA la DGR n. 412 del 28 maggio 2026;

VISTA la DGR n. 501 del 9 giugno 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 18888 del 23 settembre 2026;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO l'art. 35 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;

VISTE le Leggi regionali 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026, che approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026, che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze istruttorie di cui al Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 18888 del 23 settembre 2026, relative al bando per il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico per l'anno 2026, adottato con DGR n. 501 del 9 giugno 2026;
3. di dare atto che lo stanziamento previsto dal Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, per l'Azione S4 "Spettacolo dal vivo professionistico", da realizzarsi attraverso l'emanazione di un bando per l'anno in corso, finalizzato alla promozione e sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel

settore dello spettacolo dal vivo professionistico, relativamente alle discipline della musica, del teatro, della danza, del circo contemporaneo e alla multidisciplinarietà, è pari ad euro 1.000.000,00;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del bando per il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico per l'anno 2026 adottato con DGR n. 501 del 9 giugno 2026, spetta alla Giunta regionale con propria deliberazione assegnare i contributi ai soggetti beneficiari fino all'esaurimento delle risorse disponibili, nonché contestualmente quantificare il contributo concedibile ai soggetti risultati idonei in graduatoria ma non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili;
5. di determinare, sulla base delle valutazioni della Direzione Cultura, il valore della percentuale di calcolo del contributo di cui all'art. 14, comma 4 del bando approvato con DGR n. 501 del 9 giugno 2026, come segue:
 - 80% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 80 e 60 punti;
 - 40% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 59 e 40 punti;
 - 20% del contributo richiesto per le domande che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 39 e 30 punti;
6. di approvare, in esito al bando adottato con DGR n. 501 del 9 giugno 2026 e a seguito del Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 18888 del 23 settembre 2026, l'elenco delle iniziative annuali di spettacolo dal vivo professionistico ammesse a finanziamento, con indicato per ciascuna il contributo regionale richiesto, il punteggio ottenuto e l'ammontare del contributo concesso, nonché l'elenco delle iniziative ammissibili a finanziamento ma non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria del bando, con indicato per ciascuna il contributo regionale richiesto, il punteggio ottenuto e l'ammontare del contributo concedibile, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
7. di assegnare i contributi a sostegno di attività annuali di spettacolo dal vivo, quantificati in base alle percentuali summenzionate, per l'intero ammontare ai n. 39 soggetti beneficiari individuati nella graduatoria approvata con il succitato Decreto n. 18888/2026 e classificatisi dalla prima alla trentanovesima posizione, e per una quota parte pari ad euro 12.520,00 al soggetto classificatosi in quarantesima posizione, per complessivi euro 1.000.000,00, nonché di quantificare, in base alle percentuali summenzionate, il contributo concedibile ai soggetti risultati idonei in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, classificatisi dalla quarantunesima alla cinquantesima posizione, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
8. di determinare in complessivi euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del Bilancio di previsione 2026–2028, con imputazione all'esercizio 2026;
9. di dare atto che la Direzione Cultura, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura, in caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando, di provvedere con proprio decreto allo scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 18888/2026 e di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, a partire dal soggetto beneficiario del contributo ridotto per l'esaurimento della dotazione finanziaria prevista dal bando e assegnando ai successivi beneficiari, in base all'entità dei fondi disponibili, i contributi concedibili, nonché provvedendo all'assunzione del relativo impegno di spesa;
11. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. n. 1199/1971 entro 120 giorni;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Il [Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 18888 del 23 settembre 2026](#), di cui al punto 2 del dispositivo, è pubblicato nel Bollettino ufficiale regionale n. 140 del 16 ottobre 2026, *ndr*)



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026

pag. 1 di 8

Bando per la concessione di contributi a sostegno di attività annuali dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico - 2026. DGR n. 501 del 9 giugno 2026. DDR n. 18888/2026

INIZIATIVE AMMESSE A FINANZIAMENTO

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
1	La Piccionaia	Il teatro per le nuove generazioni 2026	50.000,00	72	40.000,00
2	Società del Quartetto di Vicenza	Stagione Concertistica 2026	50.000,00	69	40.000,00
3	Compagnia Naturalis Labor	Progetto artistico 2026-Compagnia Naturalis Labor	50.000,00	69	40.000,00
4	I Solisti Veneti	Attività concertistica 2026	50.000,00	64	40.000,00
5	Ass.ne Gli Alcuni	Teatro Ragazzi 2026	50.000,00	64	40.000,00
6	Fondazione AIDA	Generazioni a teatro 2026	50.000,00	64	40.000,00
7	I Virtuosi Italiani	Attività artistica 2026 de I Virtuosi Italiani	50.000,00	64	40.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 2 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
8	Tib Teatro	Belluno teatro di bellezza 2026	50.000,00	64	40.000,00
9	Amici della Musica di Padova ets	Attività concertistica 2026	50.000,00	63	40.000,00
10	Asolo Musica	Attività concertistica 2026	50.000,00	60	40.000,00
11	Veneto Jazz	Programmazione 2026	50.000,00	60	40.000,00
12	Associazione Balletto "Città di Rovigo"	Attività di produzione e distribuzione spettacoli Associazione Balletto "Città di Rovigo"-Compagnia Fabula saltica	43.000,00	60	34.400,00
13	Teatro del Lemming	Teatro del Lemming 2026	50.000,00	60	40.000,00
14	Pantakin da Venezia	Pantakin da Venezia ets Attività anno 2026	50.000,00	60	40.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 3 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
15	La Sfera Danza ASD	Padova Festival Internazionale – La Sfera Danza	30.000,00	60	24.000,00
16	Stivalaccio Teatro	Tra teatro popolare e commedia dell'arte	50.000,00	60	40.000,00
17	Amici della Musica di Mestre ets	Musica per tutti 2026	24.000,00	59	9.600,00
18	NUSICA.org	Produzioni Jazz Veneto	25.700,00	59	10.280,00
19	Comune di Treviso	Stagione lirica e concertistica 2026/2027 – Tradizione e futuro	50.000,00	58	20.000,00
20	Fondazione musicale Santa Cecilia	44° festival internazionale di Musica	50.000,00	57	20.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 4 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
21	Ass.ne Bartolomeo Cristofori ets	IX ed. Festival Pianistico Internazionale "Bartolomeo Cristofori" - "Rinascita"	28.000,00	57	11.200,00
22	Teatro Scientifico scs	58a Stagione Teatrale	50.000,00	56	20.000,00
23	Ersilia Danza	Attività artistica 2026 nel Veneto	50.000,00	56	20.000,00
24	Comune di Padova	Stagione Lirica di Padova 2026	50.000,00	53	20.000,00
25	PROEVENTI Soc. Coop.	International Salieri Circus Award	50.000,00	53	20.000,00
26	Fondazione Antiqua Vox ets	Progettualità 2026	40.000,00	52	16.000,00
27	Tam Teatromusica	Programma annuale 2026 Tam Teatromusica	50.000,00	51	20.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 5 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
28	Fondazione Teatro Civico	Schio Grande Teatro: Vieni a casa tua 2026	30.000,00	51	12.000,00
29	Zelda srl impresa sociale	Semi di Teatro – coltivare individui, raccogliere comunità	30.000,00	51	12.000,00
30	Musikamera	Stagione di Musica da Camera 2026	30.000,00	51	12.000,00
31	Musincantus	Stagione concertistica e lirica 2026 Cortina D'Ampezzo, Treviso, Rovigo	50.000,00	51	20.000,00
32	Danza e Promozioni Venezia	Rassegna percorsi d'autore – Progetto NAD	30.000,00	50	12.000,00
33	Circolo Cultura e stampa Bellunese	Teatro e Musica dal vivo nelle Dolomiti Bellunesi	25.000,00	49	10.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 6 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
34	Live Arts Cultures	Venere in teatro – Festival di danza 2026/Ritratti al presente	25.000,00	49	10.000,00
35	Ass.ne cult. Zebra impresa sociale	Attraversamenti 15	50.000,00	47	20.000,00
36	SlowMachine aps ets	SlowMachine Teatro	50.000,00	46	20.000,00
37	Numerouno Multiservizi Soc. Coop.	Centro di produzione Circo Circartis – Attività annuale 2026	50.000,00	46	20.000,00
38	Barco Teatro	Barco Teatro “SCATOLA SONORA 2026” – stagione concertistica di musica classica	40.000,00	46	16.000,00
39	Fucina Culturale Machiavelli	Dodicesima stagione di Teatro e Musica di Fucina Machiavelli – “Vite s/connesse”	45.000,00	45	18.000,00



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 7 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concesso euro
40	Il Pentagonogramma	Vivaldi e il suo tempo – Interpreti Veneziani Vivaldi Baroque Orchestra	50.000,00	43	12.520,00 (finanziamento parziale rispetto alla somma concedibile di euro 20.000,00, per esaurimento dotazione finanziaria del bando)

Totale euro 1.000.000,00**INIZIATIVE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concedibile euro
41	Associazione culturale Theama	Classici in trasformazione	42.500,00	42	17.000,00
42	Febo Teatro Aps	Orizzonti Teatrali	35.000,00	39	7.000,00
43	Crea Impresa sociale	Il Teatro Ristori come piattaforma culturale multidisciplinare	50.000,00	39	10.000,00
44	Compagnia teatrale Rapisarda aps Impresa sociale	Attività di spettacolo per l'anno 2026	5.755,00	39	1.151,00



33e21ce8



ALLEGATO A DGR n. 1149 del 13 ottobre 2026**pag. 8 di 8**

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Contributo richiesto euro	Punteggio assegnato	Contributo concedibile euro
45	Fondazione Salieri	Salieri back to the future 2026	50.000,00	38	10.000,00
46	Farmacia Zooè ets	TVB-dal teatro al territorio	42.700,00	33	8.540,00
47	Altri Posti in piedi aps	Stagione teatrale Altri Posti in Piedi – Cinema Teatro Astra 2026	50.000,00	33	10.000,00
48	Associazione Culturale Bacàn	Bacàn 2026	50.000,00	33	10.000,00
49	Modus Impresa sociale srl	Stagione Culturale Modus 2026	40.000,00	31	8.000,00
50	Barbamoccolo c.s.c.	Circus Village	47.250,00	30	9.450,00



33e21ce8



(Codice interno: 594051)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1152 del 13 ottobre 2026

Linee guida per la realizzazione dell'iniziativa Le Giornate dello Sport 11, 12 e 13 febbraio 2027: anno scolastico e formativo 2026-2027. DGR n. 239 del 14 aprile 2026 e DGR n. 712 del 7 luglio 2026. L.R. n. 8/2017.*[Formazione professionale e istruzione]*

Note per la trasparenza:

Nell'ambito delle Giornate dello Sport dell'anno scolastico e formativo 2026-2027 individuate con DGR n. 239/2026 come modificata con DGR n. 712/2026, si definiscono le risorse regionali a sostegno dell'iniziativa, i criteri di riparto e le modalità per l'assegnazione delle stesse alle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e alle Scuole di Formazione Professionale del Veneto alle quali l'iniziativa è rivolta.

L'Assessore Valeria Mantovan, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 239 del 14 aprile 2026 “Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2026-2027 nella Regione del Veneto. L.R. 13 aprile 2001 n. 11, art. 138, comma 1, lettera d)”, modificata con Deliberazione n. 712 del 7 luglio 2026 “Modifica del calendario per l'anno scolastico 2026-2027”, la Giunta regionale ha programmato l'iniziativa a contributo regionale "Le Giornate dello Sport dell'anno scolastico e formativo 2026-2027", stabilendo che nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 2027 le Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto potranno programmare eventi mirati ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute e rinviando a successivo provvedimento la definizione delle linee guida necessarie per l'attuazione dell'iniziativa e per l'assegnazione dei contributi regionali.

La promozione della diffusione delle discipline sportive nelle scuole costituisce una delle finalità perseguite dalle politiche regionali nel sistema educativo, ai sensi della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 recante “Il sistema educativo della Regione Veneto”. Lo sport, infatti, è strumento educativo primario utile allo sviluppo e alla maturazione di competenze trasversali, quali la capacità di autodeterminazione e di autoregolamentazione, l'attitudine a lavorare in gruppo e a rapportarsi agli altri con tolleranza e lealtà.

Per quanto sopra, nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 2027, individuati quali Giornate dello Sport nel calendario scolastico 2026-2027 sopra citato, durante l'orario scolastico, alla presenza degli insegnanti, gli istituti scolastici e formativi potranno organizzare eventi ed attività finalizzate ad avvicinare i ragazzi all'attività sportiva, dando loro la possibilità di approfondire l'importanza dello sport in termini educativi e di salute nonché di conoscere le discipline sportive presenti nel territorio in cui vivono. Le attività saranno prioritariamente realizzate negli ambienti scolastici ma potranno anche essere praticate presso strutture sportive esterne, messe a disposizione dalle amministrazioni locali o dalle società sportive.

Le iniziative attivate nell'ambito delle Giornate dello Sport possono integrarsi con altre iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Merito finalizzate a valorizzare l'educazione fisica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita.

Per l'anno scolastico e formativo 2026-2027 si propone di determinare in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione dei progetti programmati nell'ambito della propria autonomia dalle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e dalle Scuole di Formazione Professionale del Veneto nel corso delle Giornate dello Sport, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 100171 “Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)” del Bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio 2026, che presenta sufficiente disponibilità.

Obiettivi, destinatari, modalità e tempi di realizzazione, requisiti di ammissibilità dei progetti, criteri di assegnazione dei contributi regionali, nonché modalità di liquidazione e verifica del rendiconto, a seguito di confronto tra Direzione Formazione e istruzione ed Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), sono definiti nelle «Linee guida per la realizzazione dell'iniziativa Le Giornate dello Sport (11, 12 e 13 febbraio 2027)» di cui all'**Allegato A**, che si propone di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La domanda di ammissione al contributo dovrà essere redatta e presentata esclusivamente con le modalità e nei termini indicati nell'**Allegato A** del presente provvedimento.

Si propone di stabilire che a decorrere dal 1° dicembre 2026 le attività amministrative per la valutazione dei progetti, per l'assegnazione dei contributi e per la successiva rendicontazione delle spese sostenute da parte delle scuole beneficiarie per i progetti approvati, saranno effettuate con le modalità definite nell'**Allegato A** da ‘Scuole polo’ con sede nella Provincia di riferimento che saranno individuate e incaricate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Le attività amministrative svolte dalle ‘Scuole polo’ saranno oggetto di contributo a ristoro delle spese per esse sostenute.

Si propone, dunque, di ripartire il suddetto importo di euro 150.000,00 tra i diversi territori provinciali, per l'iniziativa in oggetto, nei seguenti termini:

- euro 146.500,00 per la realizzazione dei progetti in ragione del numero di studenti presenti nelle Scuole statali e paritarie primarie e secondarie e nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale realizzati nelle Scuole di Formazione Professionale di ciascun territorio provinciale; a ciascun progetto sarà riconoscibile un contributo regionale massimo di euro 1.000,00;
- euro 3.500,00 (euro 500,00 per ciascuna delle sette Scuole polo) a titolo di ristoro per le spese relative alle attività amministrative svolte per l'organizzazione dell'iniziativa.

Tali risorse saranno ripartite a ciascuna 'Scuola polo', con erogazione in conto anticipi e in unica soluzione.

Per gli sport all'aria aperta, il cui esercizio è inevitabilmente legato a fattori climatici non prevedibili, si ritiene opportuno ampliare la programmazione delle iniziative sportive anche in giorni diversi, come di seguito descritto:

- per gli sport invernali in territorio montano anche dal 7 gennaio 2027 e fino a quando le condizioni climatiche consentiranno di realizzare le attività;
- per le discipline sportive all'aria aperta anche successivamente al 13 febbraio 2027 e fino al 15 maggio 2027.

Le attività dell'iniziativa in oggetto comprendono anche le fasi di istruttoria e di approvazione da parte delle 'Scuole polo', che inizieranno il 1° dicembre 2026, come contenute nel punto 8 dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Le finalità del provvedimento in esame, riferite all'organizzazione nelle scuole di eventi ed attività aventi lo scopo di avvicinare i ragazzi alla pratica sportiva sono state condivise tra le strutture regionali Direzione Formazione e istruzione e Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore provvedimento necessario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 - Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 - Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR – Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;

VISTA la DGR n. 239 del 14 aprile 2026 - Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2026-2027 nella Regione del Veneto. L.R. 13 aprile 2001 n. 11, art. 138, comma 1, lettera d);

VISTA la DGR n. 712 del 7 luglio 2026 - Modifica del calendario per l'anno scolastico 2026-2027 nella Regione del Veneto. DGR n. 239 del 14 aprile 2026;

VISTO il Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 - Approvazione del “Vademecum beneficiari contributi regionali” e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 - Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostenere l'iniziativa "Le Giornate dello Sport dell'anno scolastico e formativo 2026-2027", già individuate con DGR n. 239 del 14 aprile 2026 modificata con DGR n. 712 del 7 luglio 2026, definendo le risorse regionali da erogare quale contributo a favore dei progetti che potranno essere presentati dalle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e dalle Scuole di Formazione Professionale del Veneto, ai sensi della L.R. 31 marzo 2017, n. 8;
3. di approvare a tal fine l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante «Linee guida per la realizzazione dell'iniziativa Le Giornate dello Sport (11, 12 e 13 febbraio 2027)» da parte delle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto;
4. di stabilire che la domanda di ammissione al contributo per il proprio progetto da parte delle Scuole di cui al punto 3 dovrà essere redatta e presentata esclusivamente con le modalità e nei termini indicati nell'**Allegato A** del presente provvedimento;
5. di stabilire che le attività amministrative per la valutazione dei progetti, per l'assegnazione delle risorse e per la rendicontazione delle spese sostenute dalle scuole beneficiarie saranno effettuate, con le modalità definite nell'**Allegato A** a decorrere dal 1° dicembre 2026 dalle 'Scuole polo' che saranno individuate e incaricate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con sede nella Provincia di riferimento;
6. di autorizzare l'assegnazione di un contributo regionale dell'importo massimo di euro 150.000,00, a parziale copertura delle spese di organizzazione dei progetti che saranno realizzati dalle Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e dalle Scuole di Formazione Professionale del Veneto nell'ambito delle Giornate dello Sport per l'anno scolastico e formativo 2026-2027 di cui al punto 3;
7. di determinare in euro 150.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per il 2026 nel capitolo n. 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)" del Bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione contabile 2026;
8. di dare atto che la Direzione Formazione e istruzione, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 7, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di stabilire che il suddetto importo di euro 150.000,00 sia ripartito tra i diversi territori provinciali, per l'iniziativa in oggetto, nei seguenti termini:
 - euro 146.500,00 per la realizzazione dei progetti in ragione del numero di studenti presenti nelle Scuole statali e paritarie primarie e secondarie e nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) delle Scuole di Formazione Professionale;
 - euro 3.500,00 (euro 500,00 per ciascuna delle sette 'Scuole polo' che saranno individuate dall'USRV), a titolo di ristoro per le spese relative alle attività amministrative svolte per l'organizzazione dell'iniziativa;
10. di prevedere che le risorse finanziarie assegnate saranno trasferite in via anticipata e in unica soluzione, alle 'Scuole polo' di cui al punto 5;
11. di dare atto che le finalità del provvedimento in esame, riferite all'organizzazione nelle scuole di eventi ed attività aventi lo scopo di avvicinare i ragazzi alla pratica sportiva, sono state condivise tra le strutture regionali Direzione

Formazione e istruzione e Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport;

12. di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione



Linee guida
per la realizzazione dell'iniziativa Le Giornate dello Sport
(11, 12 e 13 febbraio 2027)

La DGR n. 239 del 14 aprile 2026 come modificata dalla DGR n. 712 del 7 luglio 2026, che ha definito il calendario scolastico delle giornate di lezione delle Scuole statali e paritarie del Veneto, ha confermato la programmazione delle Giornate dello Sport anche per l'anno scolastico 2026/2027.

L'iniziativa consiste in tre giornate durante le quali le Scuole del Veneto, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale hanno modo di programmare, nell'ambito della propria autonomia, eventi e iniziative finalizzati ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute, e a far conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio, dando loro l'opportunità di praticarle anche negli ambienti scolastici.

Per l'anno scolastico 2026/2027 "Le Giornate dello Sport" si svolgeranno nei giorni **11, 12 e 13 febbraio 2027**.

1. Obiettivi

L'iniziativa ha lo scopo di favorire la pratica delle discipline sportive per i ragazzi, nella consapevolezza che lo sport costituisce il naturale completamento dell'attività formativa svolta nelle scuole.

La conoscenza e la partecipazione ad attività sportive consentono di comprendere e mettere in pratica principi e concetti come regole, fair play, rispetto, corretto utilizzo del corpo, sviluppo della consapevolezza sociale legata all'interpretazione personale e all'impegno di squadra caratteristici di molti sport.

Per le scuole del territorio veneto si configura come una possibilità di approfondire tematiche rilevanti in termini educativi e di salute, fornendo agli studenti un'opportunità per conoscere lo sport e le discipline sportive - in particolare quelle presenti nel proprio territorio - e di praticarli negli ambienti scolastici. Inoltre, lo sport all'aria aperta può divenire occasione di conoscenza del territorio regionale e delle potenzialità che le sue bellezze paesaggistiche offrono per vivere in modo sano il tempo libero.

Verrà riconosciuto, inoltre, un punteggio specifico alle progettualità con profili dedicati alla dimensione inclusiva delle discipline sportive, in particolare nei confronti degli alunni e studenti disabili, allo scopo di favorirne la partecipazione alle iniziative e sostenere le associazioni e società sportive che le promuovono.

Infatti, la pratica sportiva, in passato preclusa a chi è diversamente abile, sta divenendo un'occasione di eccezionale rilevanza per promuovere l'inclusione e l'accessibilità, anche attraverso la diffusione dei valori olimpici e paralimpici.

Anche l'edizione 2026/2027 intende valorizzare in particolar modo la sperimentazione di iniziative co-programmate tra istituzioni scolastiche diverse e favorire le sinergie con gli enti locali, con particolare riferimento ai servizi condivisi tra comuni.

2. Tipologie di iniziative

Le Giornate dello Sport intendono dare agli studenti, attraverso i loro insegnanti, l'occasione di conoscere le proposte delle associazioni sportive del territorio, nonché le peculiarità delle diverse discipline sportive.

Si suggerisce pertanto, quale prima fase operativa, di individuare le associazioni sportive dilettantistiche presenti nel territorio per avviare una collaborazione con quelle che si renderanno disponibili a fornire, preferibilmente a titolo gratuito, il proprio contributo alla realizzazione dell'iniziativa all'interno delle scuole ed eventualmente ad offrire agli studenti percorsi sportivi a prezzi agevolati al di fuori delle Giornate dello Sport, in orario extrascolastico.

Le tematiche relative all'attività motoria e sportiva potranno essere sviluppate e approfondite mediante un approccio interdisciplinare, indispensabile per favorire nei ragazzi lo sviluppo di capacità critiche, di confronto e interconnessione dei saperi disciplinari quali: letteratura, storia, fisica, biologia o scienze, al fine di costruire apprendimenti durevoli e stabili.

Le attività connesse alle Giornate dello Sport possono consistere in:

- 1) iniziative indoor svolte dalla scuola durante il normale orario scolastico in presenza degli insegnanti utilizzando specifici impianti sportivi (es. piscine);
- 2) iniziative outdoor, per conoscere e sperimentare sport all'aria aperta;
- 3) iniziative per conoscere e sperimentare sport invernali. Il periodo invernale consente di dedicare le giornate alla pratica di discipline sportive invernali e attività sulla neve o sul



1596e69f



ALLEGATO A DGR n. 1152 del 13 ottobre 2026

pag. 2 di 7

ghiaccio localizzate nei comprensori sciistici presso le località montane o pedemontane della Regione del Veneto.

Le iniziative attivate nell'ambito delle Giornate dello Sport possono integrarsi con altre promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Merito finalizzate a valorizzare l'educazione fisica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita.

3. Destinatari

I destinatari dell'iniziativa sono gli studenti delle Scuole statali e paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto.

4. Modalità di realizzazione

Ogni istituzione scolastica potrà organizzare le giornate per tutte le scuole appartenenti alla stessa dirigenza. È inoltre incoraggiata l'organizzazione di iniziative da attuare in collaborazione con altre istituzioni scolastiche o formative site nel medesimo territorio.

Si sottolinea l'importanza di prevedere momenti di "pratica motoria e sportiva" sia per l'arricchimento di esperienze motorie, sperimentando più discipline, che per acquisire molteplici abilità e competenze motorie. Tali attività/iniziative potranno essere realizzate attraverso l'azione coordinata delle dirigenze scolastiche, degli insegnanti e delle associazioni sportive presenti nel territorio, anche in raccordo con associazioni di volontariato e/o di promozione sociale.

Per quanto riguarda l'esercizio della pratica sportiva degli alunni delle classi I, II e III delle scuole primarie si suggerisce, ove possibile, l'attivazione di collaborazioni con licei scientifici ad indirizzo sportivo.

5. Tematiche

Lo sport è uno strumento trasversale attorno al quale gravitano una pluralità di azioni educative ad esso correlate. In questo senso la pratica sportiva facilita l'apprendimento di concetti legati alla socializzazione, al rispetto, al fair play, all'integrazione, alla multiculturalità, alla salute, all'educazione alimentare, all'igiene. Molti possono quindi essere gli aspetti da approfondire e le diverse prospettive attraverso cui declinare il valore dello sport. Le attività rivolte agli studenti durante le Giornate dello Sport possono pertanto indirizzarsi, a titolo esemplificativo, verso uno o più dei temi di seguito suggeriti, avendo cura di valorizzare la dimensione inclusiva del progetto.

Sport e salute

Lo sport come corretto stile di vita, corretta alimentazione, igiene, sicurezza e prevenzione: prevenzione nelle dipendenze da sostanze "pericolose" e altre "nuove" dipendenze quali social, internet, videogames, ecc. prevenzione di paramorfismi, benessere generale, equilibrio psicofisico, autostima, autocontrollo.

Sport ed educazione

Lo sport come veicolo educativo per imparare ad utilizzare tecniche sportive, a porsi degli obiettivi, ad allenarsi al confronto, a vincere e a perdere.

Sport e valori

Lo sport come rispetto delle regole, della legalità, fair play, socializzazione, rispetto di sé stessi e degli altri, inclusione, rispetto delle diversità, integrazione, spirito di squadra, tenacia, spirito di sacrificio, desiderio di migliorarsi, rispetto delle cose e dell'ambiente, convivenza civile, solidarietà, etica.

Sport ed eccellenza

Lo sport come tensione al miglioramento di sé stessi, come strumento per raggiungere eccellenze sportive, culturali e sociali, anche attraverso percorsi didattici innovativi, nuove tecniche di approccio allo sport.

Sport e territorio

Lo sport come studio del territorio e di ciò che esso offre in campo sportivo, con la conoscenza delle associazioni sportive e delle loro attività, dell'economia legata allo sport e al turismo sportivo.

Sport e ambiente

Lo sport e l'attività motoria in ambiente naturale: il rispetto e la tutela del patrimonio ambientale. Educazione alla sostenibilità a partire dai piccoli gesti; attenzione al tema del cambiamento climatico. L'attività sportiva in sicurezza, prevenzione dei rischi negli ambienti naturali.

Sport e cultura

Lo sport come cultura: storia dello sport, storia delle associazioni sportive (in particolare del proprio territorio), cultura interdisciplinare e sport (fisica, biologia, scienze, arte), scambi culturali sportivi,



1596e69f



ALLEGATO A DGR n. 1152 del 13 ottobre 2026**pag. 3 di 7**

musica e sport, medicina e sport, nuove tecnologie e sport, creatività e sport (foto, video, disegni), giornalismo sportivo, poesia e canzoni per lo sport, diritto e sport, progettazione impiantistica sportiva, marketing e sport, pronto soccorso, le regole dello sport (giudici, arbitri e animatori), lingue e sport.

6. Tempi di realizzazione

Il calendario scolastico regionale individua le Giornate dello Sport nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 2027, in continuità con la sospensione delle lezioni per le vacanze di carnevale e il Mercoledì delle Ceneri.

Tuttavia, in considerazione del fatto che le discipline all'aria aperta sono inevitabilmente condizionate da fattori stagionali, si ritiene opportuno prevedere la programmazione delle iniziative sportive anche in giorni diversi, come di seguito descritto:

- per gli sport invernali in territorio montano anche dal 7 gennaio 2027 e fino a quando le condizioni climatiche consentiranno di realizzare le attività;
- per le discipline sportive all'aria aperta anche successivamente al 13 febbraio 2027 e fino al 15 maggio 2027.

Le attività dell'iniziativa inizieranno il 1° dicembre 2026 con le fasi di istruttoria e di approvazione da parte delle Scuole polo, come da successivo punto 8.

7. Contributi regionali

I contributi regionali sono previsti preferibilmente in riferimento alla pratica di una specifica disciplina sportiva e a copertura delle:

- spese di trasporto;
- spese per l'accesso ad impianti;
- spese per attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività previste e per eventuali premi, non in denaro, previsti per gli studenti (coppe, medaglie, etc.) sostenute per iniziative organizzate dalle Scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado, e dalle Scuole di Formazione Professionale per i propri studenti in occasione delle Giornate dello Sport 2026/2027.

Le **spese sostenute** - sia in riferimento a sport vari che a sport invernali - sono **riconoscibili solo per attività svolte nel territorio regionale.**

Il contributo regionale è riconoscibile in via preferenziale per iniziative outdoor e iniziative indoor che richiedano l'utilizzo di specifici impianti sportivi esterni alla scuola.

Le risorse destinate all'iniziativa saranno assegnate alle Scuole polo individuate per ciascun territorio provinciale con provvedimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

La Regione del Veneto provvederà a ripartire tra i diversi territori provinciali le risorse destinate all'iniziativa, previa adozione di specifico provvedimento di impegno, nei seguenti termini:

- € 146.500,00 per la realizzazione dei progetti in ragione del numero di studenti presenti nelle Scuole statali e paritarie primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado (compresi i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati in via sussidiaria negli istituti professionali), sulla base dei dati forniti dall'USRV, e nei percorsi triennali di IeFP realizzati nelle Scuole di Formazione Professionale di ciascun territorio provinciale;
- € 3.500,00 (€ 500,00 per ciascuna delle sette Scuole polo) a titolo di ristoro delle spese relative alle attività amministrative svolte per l'organizzazione dell'iniziativa.

Le risorse destinate all'iniziativa saranno ripartite con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e istruzione che impegna le risorse tra le sette 'Scuole polo' che saranno individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) per la valutazione dei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche e formative con sede nella Provincia di riferimento e per la rendicontazione delle spese sostenute dalle scuole beneficiarie per i progetti approvati.

Le risorse saranno trasferite alle 'Scuole polo' di riferimento, in via anticipata, con esigibilità a valere nell'esercizio 2026, previo inoltro alla Direzione Formazione e istruzione, a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, della seguente documentazione:

- "Scheda dati anagrafici", reperibile nel sito internet della Regione del Veneto all'indirizzo: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/pagamenti>;
- dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000, relativa all'avvenuto avvio delle attività;
- nota di pagamento in regime fuori campo I.V.A. art. 2, comma 3 del DPR n. 633/72, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo.



1596e69f



ALLEGATO A DGR n. 1152 del 13 ottobre 2026

pag. 4 di 7

Ai fini dell'esigibilità del pagamento è sufficiente l'avvenuto avvio delle attività amministrative.

Tenuto conto del periodo invernale il 50% delle risorse assegnate a ciascun territorio provinciale è riservato a iniziative riferite a sport invernali localizzate nei comprensori sciistici della Regione del Veneto.

A ciascun progetto sarà riconoscibile un contributo regionale massimo di € 1.000,00.

8. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di contributo dovrà essere redatta esclusivamente mediante la compilazione di un apposito format disponibile nel sito regionale alla pagina:

<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione/sistema-scuola/giornate-dello-sport>.

Una volta compilata telematicamente la domanda, all'indirizzo mail indicato dal soggetto proponente verrà automaticamente inviato un file PDF contenente la domanda di partecipazione generata dal sistema.

Tale file dovrà essere **scaricato e firmato digitalmente dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante e trasmesso a mezzo PEC alla Scuola polo della provincia in cui ha sede l'Istituto Scolastico richiedente, individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, entro e non oltre il 28/11/2026 a pena di inammissibilità.**

Non saranno prese in considerazione domande pervenute:

- fuori termine
- a mezzo posta elettronica ordinaria
- oppure trasmesse ad una Scuola polo di provincia diversa da quella in cui ha sede l'Istituto scolastico richiedente.

L'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà recare la dicitura "Giornate dello Sport a.s. 2026/2027".

È possibile **presentare una sola proposta di intervento per ciascun Istituto scolastico sede di dirigenza.**

Qualora da uno stesso Istituto pervenissero più richieste di contributo, sarà considerata ammissibile solo la prima istanza pervenuta alla casella di posta elettronica certificata della Scuola polo destinataria.

A decorrere dal giorno lunedì 1° dicembre 2026, la Scuola polo ricevente effettuerà la verifica dell'ammissibilità delle istanze pervenute, procederà a valutare nel merito i progetti, secondo i criteri di seguito illustrati, avvalendosi di un gruppo di lavoro così composto:

- il Dirigente scolastico della Scuola polo di riferimento;
- il Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA) della scuola polo di riferimento;
- il referente dell'educazione fisica e sportiva dell'Ufficio Scolastico territoriale di riferimento.

Tale gruppo provvederà all'esame delle istanze pervenute alla 'Scuola polo', alla compilazione delle graduatorie e alla verbalizzazione delle procedure adottate in fase di valutazione. A tal fine, si avvarrà di specifica tabella fornita dalla Regione del Veneto, utile ai fini del monitoraggio dell'iniziativa.

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

La domanda di contributo e il relativo progetto dovranno possedere i seguenti requisiti:

- domanda pervenuta alla 'Scuola polo' a mezzo PEC nei termini richiesti dalle presenti Linee guida;
- domanda presentata da un Istituto scolastico statale e paritario oppure da una Scuola di Formazione Professionale del Veneto;
- progetto destinato a studenti iscritti a Scuole primarie e secondarie di istituti scolastici statali o paritari ovvero ad allievi delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto;
- progetto localizzato in Veneto e che riporta chiaramente il luogo o i luoghi di svolgimento delle attività.

Non possono accedere al contributo regionale i progetti che risultino privi anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità sopra riportati.

CRITERI DI MERITO

In ciascuna provincia saranno redatte 2 graduatorie dei progetti ammissibili:

- Graduatoria A: progetti riferiti agli sport non invernali;
- Graduatoria B: progetto riferiti a sport invernali.

La valutazione dei progetti avverrà applicando i seguenti criteri di merito:



1596e69f



ALLEGATO A DGR n. 1152 del 13 ottobre 2026

pag. 6 di 7

PRECISAZIONI

Non può accedere al contributo regionale il progetto che riporti un punteggio pari a 0 anche in uno solo dei criteri di merito.

In ciascuna graduatoria provinciale - di progetti riferiti agli sport non invernali (Graduatoria A) e di progetti riferiti a sport invernali (Graduatoria B) - sono finanziati tutti i progetti giudicati ammissibili, nella misura del contributo richiesto (fermo restando l'importo massimo di 1.000,00 euro), fino ad esaurimento delle risorse, con assegnazione della quota residua all'ultimo progetto utilmente collocato.

Nell'ambito di ciascuna graduatoria eventuali risorse non utilizzate nella Graduatoria A, per carenza di istanze ammissibili, potranno essere destinate a finanziare le richieste di contributo di progetti nella Graduatoria B e viceversa.

Qualora in una graduatoria di merito il numero di istanze pervenute giudicate ammissibili non consenta di assegnare a tutti i progetti il contributo richiesto, nel limite massimo di euro 1.000,00 a progetto, le risorse potranno essere assegnate cofinanziando ciascun progetto in misura proporzionale, sulla base di fasce di punteggio predeterminate dalla Commissione.

9. Liquidazione dei contributi assegnati

Gli Istituti scolastici e le Scuole di Formazione Professionale che abbiano ottenuto il contributo regionale, presenteranno alla Scuola polo di riferimento la domanda di liquidazione nei limiti del finanziamento assegnato, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva del Dirigente scolastico/Legale rappresentante che attesti la congruità delle spese sostenute in rapporto alla domanda di contributo.

Le Scuole polo provvederanno alla liquidazione dei contributi assegnati alle scuole beneficiarie previa verifica, anche a campione, della congruità della domanda di liquidazione rispetto alla proposta approvata.

10. Monitoraggio fisico e finanziario dei progetti realizzati

A conclusione delle attività programmate nell'ambito delle "Giornate dello sport", le scuole beneficiarie **compileranno entro il 10 giugno 2027 il resoconto delle spese sostenute e delle iniziative realizzate limitatamente alle attività ammesse a contributo regionale**, utilizzando esclusivamente l'apposito form in google moduli "Le Giornate dello Sport - Monitoraggio e rendicontazione" disponibile nel sito regionale alla pagina <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione/sistema-scuola/giornate-dello-sport>.

Per consentire un monitoraggio completo sugli esiti dell'iniziativa, **il form dovrà essere compilato anche dai beneficiari di contributo regionale che non hanno realizzato il progetto**.

Completato il questionario on line, l'Istituzione scolastica o formativa beneficiaria riceverà nella casella di posta elettronica indicata nel modulo Google un file PDF con oggetto "Dichiarazione spese sostenute" generato e compilato automaticamente dal sistema, completo delle informazioni conferite dalla scuola stessa compilando il form.

Il file PDF "Dichiarazione spese sostenute" dovrà essere firmato digitalmente e spedito alla scuola polo di riferimento, con allegata l'eventuale ulteriore documentazione richiesta dalla medesima scuola polo.

La compilazione del form "Le Giornate dello Sport - Monitoraggio e rendicontazione" da parte delle scuole beneficiarie è finalizzato anche ad agevolare la redazione a cura della Scuola polo del "Riepilogo delle spese sostenute dalle scuole beneficiarie" da allegare al rendiconto finale.

Le dichiarazioni delle spese sostenute dei beneficiari resteranno presso la Scuola polo, per possibili futuri controlli a campione.

11. Rendicontazione

Successivamente alla liquidazione dei contributi alle scuole beneficiarie, le Scuole polo, entro il 14 luglio 2027 (sessantesimo giorno successivo al 15 maggio 2027, termine ultimo di realizzazione delle iniziative), invieranno alla Regione del Veneto tramite PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it il rendiconto delle somme erogate composto da:

- il "Riepilogo spese sostenute dalle scuole beneficiarie", il cui contenuto deve corrispondere alle dichiarazioni di spese sostenute trasmesse alla 'Scuola polo' dalle scuole beneficiarie, con la precisazione se le spese siano state o meno oggetto di verifica da parte della Scuola polo;



1596e69f



ALLEGATO A DGR n. 1152 del 13 ottobre 2026**pag. 7 di 7**

- gli allegati C, E, F e G previsti dal Decreto n. 556/2017 (pubblicati in calce alla pagina disponibile al link <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione>), compilati **esclusivamente** in riferimento al **contributo in capo alla ‘Scuola polo’** e accompagnati da incarico, documento fiscale e quietanza di pagamento del personale amministrativo coinvolto.



1596e69f

